

PROSPETTO UE DI *FOLLOW-ON*

RELATIVO ALL'OFFERTA E ALL'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI SUL MERCATO EURONEXT MILAN, ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A., DELLE AZIONI ORDINARIE DI NUOVA EMISSIONE DI UNIPOL ASSICURAZIONI S.P.A., RIVENIENTI DA UN AUMENTO DI CAPITALE IN OPZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2441, COMMA 1, DEL CODICE CIVILE DELIBERATO IN DATA 7 OTTOBRE 2026 DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE A VALERE SULLA DELEGA CONFERITA ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO DALL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL 30 LUGLIO 2026

UNIPOL ASSICURAZIONI S.P.A.

EMITTENTE



Il Prospetto è stato redatto ai sensi dell'articolo 14-*bis* del Regolamento (UE) 1129/2017 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 giugno 2017, come modificato dal Regolamento (UE) 2024/2809 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2024.

Il Prospetto è stato approvato da CONSOB in data 8 ottobre 2026. L'adempimento di pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio di CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Unipol Assicurazioni S.p.A. in Bologna, Via Stalingrado n. 45, nonché sul sito internet dell'Emittente (www.unipol.com/it).

Il Prospetto è redatto in conformità allo schema di cui all'Allegato 30 del Regolamento Delegato (UE) 980/2019 della Commissione del 14 marzo 2019, applicabile ai prospetti UE di *follow-on*.

Il Prospetto è valido per 12 mesi dalla data di relativa approvazione e, successivamente alla cessazione della sua validità, non si applicherà più l'obbligo di pubblicare un supplemento al Prospetto stesso in caso di nuovi fattori significativi, errori o imprecisioni rilevanti.

INDICE

1.	NOTA DI SINTESI	vi
2.	FATTORI DI RISCHIO.....	1
A.	RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO UNIPOL.....	1
A.1.	Rischi connessi all'Acquisizione e all'Integrazione tra BPER e la Banca Oggetto di Acquisizione	1
A.1.1	<i>L'Aumento di Capitale è finalizzato ad ottenere ulteriori risorse finanziarie – in aggiunta a quelle immediatamente o prontamente disponibili mediante cessione di titoli dell'Emittente – per il pagamento del corrispettivo dell'Acquisizione; il perfezionamento dell'Acquisizione è subordinato al verificarsi di plurime condizioni sospensive prevalentemente al di fuori del controllo del Gruppo, tra cui il positivo completamento dell'OPAS promossa da Intesa sull'intero capitale sociale di MPS, la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione di MPS, composto in maggioranza da soggetti tratti dalla lista che sarà presentata e votata da Intesa, l'adesione all'Accordo da parte di MPS e, se del caso, della Banca Oggetto dell'Acquisizione, nonché di eventuali altri soggetti – diversi da Intesa e da MPS – che ne dovessero detenere l'intero capitale sociale, il completamento delle operazioni societarie e riorganizzative funzionali a far sì che la Banca Oggetto di Acquisizione sia proprietaria del Compendio Unipol, il completamento dell'Aumento di Capitale (condizione invocabile da Unipol solo in caso di mancato rilascio dell'approvazione prevista dall'art. 196 del Codice delle Assicurazioni Private con riferimento alle modifiche statutarie connesse all'Aumento di Capitale approvate dall'Assemblea del 30 luglio 2026), l'ottenimento da parte di Intesa dell'autorizzazione antitrust in relazione all'acquisizione del controllo esclusivo di MPS a seguito del perfezionamento dell'OPAS, l'ottenimento da parte di Intesa delle altre autorizzazioni, approvazioni e nulla osta previsti dalla normativa applicabile da parte delle competenti Autorità, l'ottenimento da parte dell'Emittente dell'autorizzazione antitrust in relazione all'Acquisizione, l'ottenimento da parte dell'Emittente delle ulteriori autorizzazioni richieste per l'acquisizione del controllo della Banca Oggetto di Acquisizione, ovvero sia l'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 19 e ss. del Testo Unico Bancario, il decorso del termine per il silenzio-assenso dell'IVASS ai sensi dell'art. 79 del Codice delle Assicurazioni Private e il nulla osta ai sensi dell'art. 2 del D.L. 21/2012 (c.d. Golden Power), nonché l'autorizzazione della Commissione europea (DG COMP) ai sensi del Regolamento UE 2022/2560 sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, e l'espletamento delle procedure sindacali applicabili; tali condizioni non si sono ancora verificate alla Data del Prospetto. Il Gruppo Unipol è pertanto esposto al rischio che l'Acquisizione non venga perfezionata ovvero sia perfezionata con ritardo o con mancato o minore conseguimento complessivo dei benefici attesi dalla stessa. È previsto che l'Aumento di Capitale venga completato prima e indipendentemente dal perfezionamento dell'Acquisizione, con la conseguenza che, in caso di mancato perfezionamento della stessa, i proventi netti dell'Aumento di Capitale siano utilizzati per il perseguimento di finalità diverse dall'Acquisizione, con possibili minori impatti positivi sulle prospettive reddituali del Gruppo Unipol</i>	1
A.1.2	<i>Alla Data del Prospetto, ancorché alcune componenti del Compendio Unipol siano state già identificate in via definitiva, l'esatto perimetro del Compendio Unipol non è ancora stato determinato, l'Emittente non ha svolto attività di due diligence, non beneficia di un sistema completo di dichiarazioni e garanzie né sono previsti meccanismi di aggiustamento del Corrispettivo. L'Emittente è pertanto esposto al rischio che il Compendio Unipol presenti caratteristiche e valori significativamente diversi rispetto a quelli stimati alla Data del Prospetto.....</i>	5
A.1.3	<i>Anche in caso di perfezionamento dell'Acquisizione, l'integrazione tra BPER e la Banca Oggetto di Acquisizione potrebbe non realizzarsi ovvero realizzarsi in tempi, con modalità o condizioni diverse da quelle attese; in tal caso il Gruppo potrebbe non conseguire i benefici strategici, industriali, economici e patrimoniali posti alla base dell'operazione di Acquisizione e di integrazione e potrebbe essere chiamato a individuare modalità alternative di valorizzazione della Banca Oggetto di Acquisizione</i>	8
A.1.4	<i>Le informazioni relative alla Rappresentazione Combinata incluse nel Prospetto sono elaborate sulla base di assunzioni, stime e informazioni per loro natura incomplete, non costituiscono informazioni finanziarie pro-forma e potrebbero pertanto differire, anche significativamente, dai dati consuntivi che saranno rilevati successivamente al perfezionamento dell'Acquisizione</i>	12
A.2.	Rischi connessi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo	13
A.2.1	<i>Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalla volatilità dei mercati finanziari (obbligazionari, azionari e immobiliari) e dal deterioramento del merito creditizio degli emittenti degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio e delle controparti operative, con conseguenti effetti negativi sul valore degli investimenti, sulle riserve da valutazione, sul patrimonio netto, sulla posizione di solvibilità e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.....</i>	13
A.2.2	<i>Qualora l'andamento economico futuro del Gruppo e i relativi flussi finanziari risultassero diversi dalle stime utilizzate ai fini dell'impairment test, potrebbe risultare necessario operare svalutazioni dell'avviamento, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.....</i>	16

A.2.3	<i>I prestiti obbligazionari di cui è parte l'Emittente e altri finanziamenti di cui sono parti l'Emittente, o altre società del Gruppo contengono clausole che, al ricorrere di determinati eventi, potrebbero determinare l'obbligo di rimborso anticipato o l'applicazione di limitazioni operative, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.....</i>	17
A.2.4	<i>Il conseguimento degli obiettivi del Piano Strategico 2025–2027 e dei relativi dati previsionali è soggetto a elementi di incertezza, che potrebbero determinare scostamenti rispetto ai target previsti e incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.....</i>	19
A.2.5	<i>Il Gruppo è esposto al rischio di mancato mantenimento di livelli di adeguatezza patrimoniale coerenti con i requisiti prudenziali previsti dalla normativa Solvency II, anche per effetto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, con possibile necessità di adottare misure di rafforzamento patrimoniale</i>	20
A.3.	Rischi connessi all'attività operativa e al settore dell'Emittente e del Gruppo	22
A.3.1	<i>Il Gruppo è esposto al rischio che la valutazione dei rischi assicurativi e le metodologie di tariffazione si rivelino inadeguate, con conseguente assunzione di rischi a premi insufficienti e relativi effetti negativi significativi sulla redditività del comparto assicurativo e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.....</i>	22
A.3.2	<i>Il Gruppo è esposto ai rischi di sottoscrizione del Comparto Vita, inclusi i rischi di mortalità, longevità e riscatto, che potrebbero determinare un incremento delle passività assicurative rispetto alle stime attuariali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo</i>	23
A.3.3	<i>Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dal verificarsi di eventi catastrofici che eccedano i limiti di copertura dei programmi di riassicurazione, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo</i>	24
A.3.4	<i>Il Gruppo è esposto a rischi operativi, inclusi quelli connessi alla sicurezza informatica e alla resilienza operativa digitale (DORA), il cui verificarsi potrebbe determinare interruzioni dell'operatività, perdita o compromissione di dati, sanzioni da parte delle Autorità competenti e conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo</i>	25
A.3.5	<i>Eventuali insufficienze nel livello delle Riserve tecniche delle società del comparto assicurativo del Gruppo potrebbero avere effetti negativi sulla redditività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo</i>	27
A.3.6	<i>Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla dipendenza dai propri principali canali distributivi e, in particolare, dalla rete agenziale e dal canale bancassurance; l'interruzione o il deterioramento dei rapporti con BPER Banca ovvero la perdita di agenti o agenzie rilevanti potrebbero incidere negativamente sulla capacità distributiva e sulla raccolta assicurativa del Gruppo, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.....</i>	28
A.3.7	<i>Il Gruppo è esposto al rischio di insolvenza delle proprie controparti, incluse quelle riassicurative, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.....</i>	29
A.3.8	<i>L'Emittente e le società del Gruppo sono parti in procedimenti giudiziari e sono soggetti ad accertamenti e interventi delle autorità di vigilanza, il cui esito sfavorevole potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché ripercussioni sulla reputazione del Gruppo</i>	31
A.3.9	<i>L'Emittente ha acquistato crediti d'imposta derivanti da operazioni relative ad interventi nel settore edilizio (c.d. superbonus, ecobonus, sismabonus, bonus facciate, ecc.) per circa Euro 3.152 milioni ed è pertanto esposto al rischio di mancata recuperabilità dei crediti d'imposta non ancora compensati ovvero del loro assoggettamento a misure cautelari reali nonché al rischio di contestazioni circa l'esistenza o la spettanza dei crediti d'imposta già oggetto di compensazione</i>	33
B.	RISCHI LEGATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI	34
B.1.	<i>Gli Azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte loro spettante in opzione saranno soggetti a una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente.....</i>	34
B.2.	<i>Gli Impegni di Sottoscrizione assunti dagli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione non sono assistiti da garanzia; inoltre, gli impegni previsti nel Contratto di Underwriting sono soggetti a condizioni e ipotesi di recesso in linea con la prassi di mercato. Pertanto, l'Aumento di Capitale potrebbe non essere sottoscritto ovvero, in quanto scindibile, essere sottoscritto solo parzialmente. Conseguentemente, l'Emittente potrebbe non raccogliere alcun provento ovvero raccogliere proventi inferiori rispetto a quelli attesi, con conseguente necessità di fare ricorso alle risorse proprie per il finanziamento dell'Acquisizione.....</i>	34
B.3.	<i>I Garanti e/o le società ad essi rispettivamente collegate si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente in ragione degli incarichi ricoperti nonché dei rapporti commerciali e finanziari in essere con l'Emittente e il Gruppo</i>	36

B.4.	<i>Le Nuove Azioni potrebbero presentare problemi di liquidità ed essere caratterizzate da volatilità di prezzo</i>	36
3.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	37
4.	ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ E DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE	37
4.1.	Attestazione di responsabilità	37
4.1.1.	Responsabili del Prospetto e dichiarazione di responsabilità	37
4.1.2.	Informazioni fornite da terzi e dichiarazioni o relazioni di esperti	38
4.2.	Dichiarazione dell'Emittente sull'autorità competente	38
5.	INFORMAZIONI FINANZIARIE	38
5.1.	Bilancio consolidato e relazione finanziaria semestrale consolidata	38
5.2.	Revisione contabile delle informazioni finanziarie	39
5.3.	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente	39
5.4.	Informazioni finanziarie combinate	39
5.5.	Informazioni finanziarie pro-forma	49
6.	POLITICA DEI DIVIDENDI	49
7.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	50
7.1	Tendenze recenti più significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto	50
7.2	Informazioni sulla strategia e sugli obiettivi finanziari e non finanziari a breve e lungo termine dell'emittente	51
8.	PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	51
8.1.	Premessa	51
8.2.	Principali assunzioni sottostanti l'elaborazione dei Dati Previsionali	52
8.3.	Dati Previsionali	55
8.3.1	Linee guida strategiche del Piano Strategico 2025–2027 sottostanti ai Dati Previsionali	55
8.3.2	Dati Previsionali del Piano Strategico 2025–2027	56
9.	DETTAGLI DELL'OFFERTA E DELL'AMMISSIONE A NEGOZIAZIONE	57
9.1.	Termini e condizioni dell'Offerta	58
9.1.1.	Ammontare totale dell'Offerta	58
9.1.2.	Condizioni dell'Offerta	58
9.1.3.	Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche e descrizione della procedura per l'adesione all'Offerta unitamente alla data di emissione dei nuovi titoli	58
9.1.4.	Procedura per la sottoscrizione delle Nuove Azioni, l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	60
9.1.5.	Modalità e termini per il pagamento e la consegna dei titoli	60
9.1.6.	Indicazione del periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata	60
9.1.7.	Indicazione della data cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici e descrizione completa delle modalità seguite	60
9.1.8.	Descrizione della procedura per l'adesione all'Offerta e data di emissione dei nuovi titoli	61
9.2.	Piano di ripartizione e assegnazione	61
9.2.1.	Procedura per comunicare ai sottoscrittori l'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della notifica	61

9.2.2.	Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente e persone che intendano sottoscrivere più del 5% dell'Offerta	61
9.3.	Fissazione del Prezzo di Offerta e procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta	61
9.4.	Collocamento e sottoscrizione.....	61
9.5.	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione.....	64
10.	INFORMAZIONI ESSENZIALI SUI TITOLI.....	64
10.1.	Termini e condizioni dei titoli	64
10.1.1.	Tipo e classe dei titoli offerti e/o ammessi a negoziazione, ISIN	64
10.1.2.	Legislazione in base alla quale i titoli sono stati emessi.....	64
10.1.3.	Valuta di emissione	64
10.1.4.	Diritti connessi ai titoli	64
10.1.5.	Restrizioni alla libera trasferibilità dei titoli.....	66
10.1.6.	Avvertenza fiscale.....	66
10.1.7.	Informazioni sui titoli sottostanti e sull'emittente dei titoli sottostanti	66
10.1.8.	Informazioni sui certificati rappresentativi emessi su azioni	66
10.1.9.	Identità e dati di contatto dell'offerente dei titoli e/o del soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione, se diverso dall'Emittente	66
10.1.10.	Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma del D.lgs. 180/2015, di attuazione della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.....	66
10.1.11.	Delibere e autorizzazioni relative all'emissione	66
11.	RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	67
12.	ACCORDI DI <i>LOCK-UP</i>	68
13.	DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE.....	68
14.	CONFLITTI DI INTERESSE	68
15.	DILUIZIONE E ASSETTO AZIONARIO DOPO L'EMISSIONE.....	69
16.	DOCUMENTI DISPONIBILI.....	70
	DEFINIZIONI.....	70
	GLOSSARIO.....	76

1. NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”), redatta ai sensi dell’art. 7 del Regolamento Prospetto, del Regolamento Delegato (UE) 979/2019 della Commissione del 14 marzo 2019 e del Regolamento Delegato, fornisce le informazioni chiave di cui gli investitori necessitano per comprendere la natura e i rischi dell’Emittente, del Gruppo e dei titoli che sono offerti e ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, e deve essere letta insieme con le altre parti del Prospetto per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire nelle Nuove Azioni. I termini riportati con la lettera maiuscola, ove non definiti nella Nota di Sintesi, hanno il significato ad essi attribuito nelle Sezioni “**Definizioni**” e “**Glossario**” del Prospetto.

INTRODUZIONE CONTENENTE AVVERTENZE

Denominazione dei titoli: azioni ordinarie Unipol Assicurazioni S.p.A.

Codice Internazionale di identificazione delle Azioni (ISIN): IT0004810054

Identità e dati di contatto dell’Emittente e soggetto che richiede l’ammissione ad un mercato regolamentato, codice LEI: Unipol Assicurazioni S.p.A., telefono 0516097111, PEC unipol@pec.unipol.it, sito internet www.unipol.com/it, Codice LEI 8156005CE5E7340CCA86.

Identità e dati di contatto dell’offerente: il soggetto offerente è l’Emittente.

Identità e dati di contatto dell’Autorità competente che ha approvato il Prospetto: CONSOB, con sede in Roma, Via Giovanni Battista Martini n. 3. telefono: +39 06 84771, e-mail protocollo@consob.it, sito internet: www.consob.it.

Data di approvazione del Prospetto: il Prospetto è stato approvato da CONSOB in data 8 ottobre 2026.

Si avverte espressamente che: (i) la Nota di Sintesi dovrebbe essere letta come un’introduzione al Prospetto; (ii) qualsiasi decisione di investire nelle Nuove Azioni dovrebbe basarsi sull’esame del Prospetto completo da parte dell’investitore; (iii) l’investitore potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito; (iv) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all’organo giurisdizionale in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell’inizio del procedimento; (v) la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se tale Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali titoli.

INFORMAZIONI FONDAMENTALI CONCERNENTI L’EMITTENTE

Domicilio, forma giuridica, ordinamento in base al quale opera e Paese in cui ha sede l’Emittente

L’Emittente è Unipol Assicurazioni S.p.A., costituito in forma di società per azioni di diritto italiano e opera in base alla legislazione italiana. L’Emittente ha sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna e partita IVA 00284160371, R.E.A. n. BO – 160304.

Attività principali

L’Emittente è la capogruppo del Gruppo Unipol, tra i principali gruppi assicurativi in Europa, sottoposto alla vigilanza dell’IVASS e iscritto al n. 046 all’Albo delle società capogruppo di cui all’art. 210-ter del D. Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e al Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016, nonché società al vertice del conglomerato finanziario Unipol ai sensi del D. Lgs. n. 142 del 30 maggio 2005. L’attività del Gruppo si articola principalmente nelle seguenti aree di *business*: (i) area assicurativa e salute; (ii) *mobility* e servizi telematici e di pagamento; (iii) bancassicurazione; (iv) immobiliare e altri settori quali quello alberghiero, agricolo e della ricettività portuale. Il contributo di tali aree di *business* ai ricavi consolidati complessivi del Gruppo Unipol al 30 giugno 2026 è pari, rispettivamente, al 77%, 10%, 10% e 3%.

Principali azionisti dell’Emittente

Alla Data del Prospetto, sulla base delle risultanze del libro soci e delle altre informazioni a disposizione dell’Emittente, il capitale sociale di quest’ultimo è detenuto secondo quanto riportato nella tabella che segue.

Dichiarante	Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Quantità Azioni	% sul capitale sociale	Diritti di voto	% sui diritti di voto
Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop.	168.460.842	23,480%	304.212.260	29,908%
Holmo S.p.A.	Holmo S.p.A.	48.320.654	6,735%	96.141.308	9,452%
Nova Coop Soc. Coop.	Nova Coop Soc. Coop.	48.894.385	6,815%	83.241.936	8,184%
Cooperare S.p.A.	Cooperare S.p.A.	31.563.944	4,399%	58.012.022	5,703%
Coop Liguria Soc. Coop. di Consumo	Coop Liguria Soc. Coop. di Consumo	25.601.718	3,568%	51.203.436	5,034%
Coop Lombardia soc. coop.	Coop Lombardia soc. coop.	18.970.710	2,644%	34.756.420	3,417%

Alla Data del Prospetto, Unipol non è controllata da alcun soggetto ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del TUF. Alla Data del Prospetto, Coop Alleanza 3.0 Soc. Coop., Holmo S.p.A., Cooperare S.p.A., Coop Liguria Soc. Coop. di Consumo, Nova Coop Soc. Coop.,

Unicoop Etruria Soc. Coop. (già Unicoop Tirreno Soc. Coop.), Coop Lombardia Soc. Coop., Unibon S.p.A., Sofinco S.p.A., Cefla Soc. Coop., CMB – Società Coop.va Muratori e Braccianti di Carpi, e CAMST Soc. Coop., sono parte di un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122, commi 1 e 5, lettere a) e b), del TUF (sindacato di voto e di blocco), della durata di 3 anni a far data dal 15 dicembre 2023 e, quindi, fino al 15 dicembre 2026. In data 26 aprile 2023, con provvedimento n. 0095656/23, IVASS ha autorizzato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 68 e 210-ter del CAP, i suddetti aderenti al patto, unitamente ad altre società all'epoca partecipanti al patto, ad assumere – di concerto tra loro, per effetto del patto parasociale e dell'efficacia del diritto di voto maggiorato riguardante tutte le azioni Unipol dai medesimi possedute – una partecipazione di controllo nel capitale sociale di Unipol da intendersi esclusivamente ai fini della normativa assicurativa in materia di assetti proprietari. Alla Data del Prospetto, le azioni sindacate rappresentano il 30,053% del capitale e il 40,463% dei diritti di voto. I soci aderenti al patto detengono inoltre azioni Unipol non apportate al patto medesimo complessivamente rappresentative del 21,321% del capitale sociale e del 25,068% dei diritti di voto. Alla Data del Prospetto l'Emittente detiene 267.465 azioni proprie (pari a circa lo 0,037% del capitale sociale), di cui 137.771 detenute direttamente e 129.694 detenute indirettamente per il tramite delle proprie società controllate. Le informazioni essenziali sul patto sono consultabili sul sito internet della Società all'indirizzo: <https://www.unipol.com/it/investors/azionariato/patto-di-sindacato>.

Principali amministratori dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, Carlo Cimbri, Ernesto Dalle Rive e Matteo Laterza rivestono – rispettivamente – la carica di Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato dell'Emittente.

Revisore legale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto, la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è EY S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Via Meravigli 12, iscritta al n. 70945 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Informazioni finanziarie fondamentali

Si riportano di seguito: (i) le informazioni economiche, patrimoniali e i flussi finanziari fondamentali del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 e il relativo dato comparativo al 31 dicembre 2024. Tali informazioni sono tratte dal bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposto in conformità ai principi contabili IFRS adottati dall'Unione europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2026 e sottoposto a revisione contabile da parte della Società di Revisione, che ha emesso la relativa relazione senza rilievi in data 7 aprile 2026; (ii) le informazioni economiche, patrimoniali e i flussi finanziari fondamentali del Gruppo per il semestre chiuso al 30 giugno 2026 e il relativo dato comparativo al 30 giugno 2025 con solo riferimento alle informazioni economiche e ai flussi finanziari fondamentali del Gruppo. Tali informazioni sono tratte dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026, predisposta in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2026 e sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 7 agosto 2026.

Principali dati economici (importi in milioni di Euro)	30 giugno 2026	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	5.095	4.893	10.066	9.810
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi inclusivi del risultato delle cessioni in riassicurazione	(4.548)	(4.434)	(9.122)	(8.969)
Risultato dei servizi assicurativi	547	459	944	841
Risultato finanziario netto	728	366	1.208	861
Utile prima delle imposte e degli interessi passivi su passività finanziarie	1.370	966	2.247	1.539
<i>di cui settore danni</i>	<i>957</i>	<i>603</i>	<i>1.084</i>	<i>734</i>
<i>di cui settore vita</i>	<i>264</i>	<i>199</i>	<i>409</i>	<i>365</i>
<i>di cui altri settori</i>	<i>149</i>	<i>165</i>	<i>755</i>	<i>440</i>
Utile consolidato prima delle imposte	1.277	870	2.058	1.316
Utile consolidato	913	622	1.530	1.119
<i>di cui di pertinenza della capogruppo</i>	<i>883</i>	<i>600</i>	<i>1.482</i>	<i>1.074</i>
Risultato netto del Gruppo Assicurativo consolidato (*)	1.043	740	1.208	860
Variazione dei ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione rispetto al periodo precedente	+4,1%	+3,4%	+2,6%	+2,5%
Utile per azione (importi in Euro)	1,18	0,82	2,03	1,46
Loss Ratio (*)	63,9%	65,2%	65,2%	67,6%
Combined Ratio (*)	91,8%	92,7%	92,9%	93,6%

(*) Indicatore alternativo di *performance*

Principali dati patrimoniali (importi in milioni di Euro)	30 giugno 2026	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
--	----------------	------------------	------------------

Investimenti	80.824	76.997	68.189
Totale attivo	93.182	90.416	83.425
Passività assicurative	57.907	56.469	53.226
Passività finanziarie	20.293	19.520	17.412
Totale passività	81.369	79.701	73.797
Patrimonio netto	11.813	10.715	9.628
<i>di cui di pertinenza della capogruppo</i>	<i>11.503</i>	<i>10.391</i>	<i>9.320</i>
Solvency ratio consolidato	259%	230%	212%

Principali flussi finanziari (Importi in milioni di Euro)	30 giugno 2026	30 giugno 2025	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	2.121	2.768	4.593	2.517
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	(2.078)	(1.670)	(3.150)	(2.768)
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di finanziamento	44	(1.655)	(1.976)	146

Principali fattori di rischio dell'Emittente

Sono di seguito riportati i rischi specifici dell'Emittente e del Gruppo ritenuti più significativi dall'Emittente. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nel Prospetto. Si invita l'investitore a prendere attenta visione di ciascuno dei rischi contenuti nel Prospetto.

A.1.1 L'Aumento di Capitale è finalizzato ad ottenere ulteriori risorse finanziarie – in aggiunta a quelle immediatamente o prontamente disponibili mediante cessione di titoli dell'Emittente – per il pagamento del corrispettivo dell'Acquisizione; il perfezionamento dell'Acquisizione è subordinato al verificarsi di plurime condizioni sospensive prevalentemente al di fuori del controllo del Gruppo, tra cui il positivo completamento dell'OPAS promossa da Intesa sull'intero capitale sociale di MPS, la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione di MPS, composto in maggioranza da soggetti tratti dalla lista che sarà presentata e votata da Intesa, l'adesione all'Accordo da parte di MPS e, se del caso, della Banca Oggetto dell'Acquisizione, nonché di eventuali altri soggetti – diversi da Intesa e da MPS – che ne dovessero detenere l'intero capitale sociale, il completamento delle operazioni societarie e riorganizzative funzionali a far sì che la Banca Oggetto di Acquisizione sia proprietaria del Compendio Unipol, il completamento dell'Aumento di Capitale (condizione invocabile da Unipol solo in caso di mancato rilascio dell'approvazione prevista dall'art. 196 del Codice delle Assicurazioni Private con riferimento alle modifiche statutarie connesse all'Aumento di Capitale approvate dall'Assemblea del 30 luglio 2026), l'ottenimento da parte di Intesa dell'autorizzazione antitrust in relazione all'acquisizione del controllo esclusivo di MPS a seguito del perfezionamento dell'OPAS, l'ottenimento da parte di Intesa delle altre autorizzazioni, approvazioni e nulla osta previsti dalla normativa applicabile da parte delle competenti Autorità, l'ottenimento da parte dell'Emittente dell'autorizzazione antitrust in relazione all'Acquisizione, l'ottenimento da parte dell'Emittente delle ulteriori autorizzazioni richieste per l'acquisizione del controllo della Banca Oggetto di Acquisizione, ovvero sia l'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 19 e ss. del Testo Unico Bancario, il decorso del termine per il silenzio-assenso dell'IVASS ai sensi dell'art. 79 del Codice delle Assicurazioni Private e il nulla osta ai sensi dell'art. 2 del D.L. 21/2012 (c.d. Golden Power), nonché l'autorizzazione della Commissione europea (DG COMP) ai sensi del Regolamento UE 2022/2560 sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, e l'espletamento delle procedure sindacali applicabili; tali condizioni non si sono ancora verificate alla Data del Prospetto. Il Gruppo Unipol è pertanto esposto al rischio che l'Acquisizione non venga perfezionata ovvero sia perfezionata con ritardo o con mancato o minore conseguimento complessivo dei benefici attesi dalla stessa. È previsto che l'Aumento di Capitale venga completato prima e indipendentemente dal perfezionamento dell'Acquisizione, con la conseguenza che, in caso di mancato perfezionamento della stessa, i proventi netti dell'Aumento di Capitale siano utilizzati per il perseguimento di finalità diverse dall'Acquisizione, con possibili minori impatti positivi sulle prospettive reddituali del Gruppo Unipol

A.1.2 Alla Data del Prospetto, ancorché alcune componenti del Compendio Unipol siano state già identificate in via definitiva, l'esatto perimetro del Compendio Unipol non è ancora stato determinato, l'Emittente non ha svolto attività di due diligence, non beneficia di un sistema completo di dichiarazioni e garanzie né sono previsti meccanismi di aggiustamento del Corrispettivo. L'Emittente è pertanto esposto al rischio che il Compendio Unipol presenti caratteristiche e valori significativamente diversi rispetto a quelli stimati alla Data del Prospetto

A.1.3 Anche in caso di perfezionamento dell'Acquisizione, l'integrazione tra BPER e la Banca Oggetto di Acquisizione potrebbe non realizzarsi ovvero realizzarsi in tempi, con modalità o condizioni diverse da quelle attese; in tal caso il Gruppo potrebbe non conseguire i benefici strategici, industriali, economici e patrimoniali posti alla base dell'operazione di Acquisizione e di integrazione e potrebbe essere chiamato a individuare modalità alternative di valorizzazione della Banca Oggetto di Acquisizione

A.2.1 Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalla volatilità dei mercati finanziari (obbligazionari, azionari e immobiliari) e dal deterioramento del merito creditizio degli emittenti degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio e delle controparti operative, con conseguenti effetti negativi sul valore degli investimenti, sulle riserve da valutazione, sul patrimonio netto, sulla posizione di solvibilità e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

A.2.2 Qualora l'andamento economico futuro del Gruppo e i relativi flussi finanziari risultassero diversi dalle stime utilizzate ai fini dell'impairment test, potrebbe risultare necessario operare svalutazioni dell'avviamento, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

A.3.1 Il Gruppo è esposto al rischio che la valutazione dei rischi assicurativi e le metodologie di tariffazione si rivelino inadeguate, con conseguente assunzione di rischi a premi insufficienti e relativi effetti negativi significativi sulla redditività del comparto assicurativo e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

A.3.2 Il Gruppo è esposto ai rischi di sottoscrizione del Comparto Vita, inclusi i rischi di mortalità, longevità e riscatto, che potrebbero determinare un incremento delle passività assicurative rispetto alle stime attuariali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

INFORMAZIONI FONDAMENTALI SUI TITOLI

Caratteristiche principali dei titoli

Le Nuove Azioni sono azioni ordinarie di Unipol Assicurazioni S.p.A., prive di indicazione del valore nominale, aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione e godimento regolare. Codice ISIN: IT0004810054.

Diritti connessi ai titoli

Le Nuove Azioni attribuiscono ai loro possessori uguali diritti rispetto alle azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla data di emissione, inclusi il diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società, il diritto alla percezione dei dividendi e il diritto di opzione. Si precisa che la Società ha adottato il voto maggiorato ai sensi dell'art. 127-*quinquies* del TUF, prevedendo lo statuto che, in deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto ad un voto, ciascuna azione dà diritto a voto doppio, ove siano soddisfatte le condizioni statutariamente previste.

Eventuali restrizioni alla libera negoziabilità dei titoli

Alla Data del Prospetto, non sussistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni discendenti dalla legge e dallo Statuto Sociale e/o derivanti dalle condizioni di emissione, fermi restando gli obblighi autorizzativi previsti dall'art. 68 del Codice delle Assicurazioni Private, come successivamente modificato ed integrato, nonché dalla relativa disciplina di attuazione, in caso di acquisizione o detenzione, in via diretta o indiretta, individualmente o di concerto, di partecipazioni qualificate.

Politica in materia di dividendi o pagamenti

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha adottato una politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi che (i) traccia le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale dell'Emittente, (ii) descrive il quadro di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri, nonché i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte nel processo medesimo, e (iii) identifica i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Le proposte di distribuzione dei dividendi dell'Emittente vengono formulate, nel rispetto dei vincoli normativi e regolamentari, tenendo in considerazione, tra l'altro: (i) la situazione di solvibilità sostenibile dell'Emittente anche con riferimento alla propensione al rischio oltre che alle circostanze di mercato; (ii) la situazione complessiva di liquidità; e (iii) la programmazione della distribuzione dei dividendi proposta nel piano strategico in essere, sul quale si basano le relative aspettative degli azionisti. Tali proposte sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e possono deviare dalla programmazione prevista dal piano strategico se risultano comunque appropriate rispetto alle circostanze al momento sussistenti, previa motivazione delle valutazioni sottostanti tale determinazione. In tema di dividendi, il piano strategico "Stronger | Faster | Better 2025-2027", adottato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 27 marzo 2025, prevede – quale *target* – dividendi cumulati attesi nel triennio pari a Euro 2,2 miliardi, in crescita del +72% rispetto al triennio 2022-2024. Con riferimento agli utili dell'esercizio 2025, primo anno di piano, nel maggio 2026 sono stati distribuiti agli azionisti dell'Emittente dividendi per un importo complessivo pari a Euro 804 milioni, ad esito dell'indicazione di un *Dividend floor* di Euro 800 milioni. Nel contesto dell'annuncio dell'operazione, in data 8 giugno 2026, il *Dividend floor* è stato stimato in rialzo a circa Euro 930 milioni già a partire dalla distribuzione, nel 2027, degli utili di competenza dell'esercizio 2026. Ulteriori benefici sono attesi dall'operazione in termini di capacità di generare utili e distribuire dividendi in futuro. Si precisa, per completezza, che non sono previsti *trigger* automatici di *solvency* per la distribuzione del capitale. Alla Data del Prospetto, nei confronti del Gruppo Unipol non sussiste alcuna misura o disposizione stabilita da IVASS relativamente alla limitazione alla distribuzione di dividendi o pagamenti.

Eventuale garanzia connessa ai titoli

Non applicabile.

Principali fattori di rischio relativi ai titoli

Si riportano di seguito i rischi specifici delle Azioni ritenuti più significativi dall'Emittente. La numerazione dei seguenti fattori di rischio corrisponde alla numerazione indicata nel Prospetto. Si invita l'investitore a prendere attenta visione di ciascuno dei rischi contenuti nel Prospetto.

B.1. Gli Azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte loro spettante in opzione saranno soggetti a una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente

B.2. Gli Impegni di Sottoscrizione assunti dagli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione non sono assistiti da garanzia; inoltre, gli impegni previsti nel Contratto di Underwriting sono soggetti a condizioni e ipotesi di recesso in linea con la prassi di mercato. Pertanto,

L'Aumento di Capitale potrebbe non essere sottoscritto ovvero, in quanto scindibile, essere sottoscritto solo parzialmente. Conseguentemente, l'Emittente potrebbe non raccogliere alcun provento ovvero raccogliere proventi inferiori rispetto a quelli attesi, con conseguente necessità di fare ricorso alle risorse proprie per il finanziamento dell'Acquisizione

B.3. I Garanti e/o le società ad essi rispettivamente collegate si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente in ragione degli incarichi ricoperti nonché dei rapporti commerciali e finanziari in essere con l'Emittente e il Gruppo

Dettagli dell'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato

Le Nuove Azioni saranno ammesse, in via automatica, alle negoziazioni su Euronext Milan, ai sensi dell'articolo 2.4.1, comma 4, del Regolamento di Borsa, al pari delle Azioni dell'Emittente quotate alla Data del Prospetto.

INFORMAZIONI FONDAMENTALI SULL'OFFERTA PUBBLICA DI TITOLI E SULL'AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE IN UN MERCATO REGOLAMENTATO

Termini generali, condizioni e calendario previsto dell'Offerta

L'Offerta, per un controvalore complessivo di massimi Euro 2.499.732.499,20, ha ad oggetto massime n. 121.582.320 Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione. Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2441, primo comma, del Codice Civile agli azionisti dell'Emittente, sulla base del Rapporto di Opzione di n. 10 Nuove Azioni ogni n. 59 Azioni dell'Emittente detenute. Il Prezzo di Offerta al quale le Nuove Azioni sono offerte nell'ambito dell'Offerta, pari a Euro 20,56 per ciascuna Nuova Azione (di cui Euro 4,69 da imputarsi a capitale ed Euro 15,87 da imputarsi a sovrapprezzo) è stato determinato, unitamente al Rapporto di Opzione e agli altri dati rilevanti dell'Aumento di Capitale, dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 7 ottobre 2026. Il Prezzo di Offerta rappresenta uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. *theoretical ex right price* – TERP) delle Azioni dell'Emittente pari al 18,75%, calcolato secondo le metodologie correnti sulla base del prezzo di riferimento di Borsa Italiana del 7 ottobre 2026.

Dati rilevanti dell'Offerta	
Numero di Nuove Azioni offerte in opzione	121.582.320
Prezzo di Offerta	Euro 20,56 per Nuova Azione
Rapporto di Opzione	10 Nuove Azioni ogni 59 Azioni
Controvalore complessivo dell'Aumento di Capitale in Opzione sulla base del Prezzo di Offerta	2.499.732.499,20
Numero totale di azioni dell'Emittente rappresentative del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Prospetto	71.747.508
Numero totale di azioni dell'Emittente rappresentative del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione delle Nuove Azioni oggetto dell'Offerta	839.055.828
Numero di azioni proprie alla Data del Prospetto	267.465, di cui n. 137.771 detenute direttamente e n. 129.694 indirettamente tramite società controllate
Capitale sociale dell'Emittente alla Data del Prospetto	Euro 3.365.292.408,03
Capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Euro 3.935.571.385,42
Percentuale delle Nuove Azioni sul totale azioni dell'Emittente emesse dall'Emittente stesso in caso di integrale sottoscrizione delle Nuove Azioni offerte in opzione	14,49%

*

Calendario indicativo dell'Offerta	
Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	12 ottobre 2026
Ultimo giorno di negoziazione in Borsa dei Diritti di Opzione	20 ottobre 2026
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo per la sottoscrizione delle Nuove Azioni	26 ottobre 2026

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli Intermediari Autorizzati che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Euronext Securities entro le ore 14:00 (fuso orario italiano) dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione, e quindi entro il 26 ottobre 2026 compreso, saranno offerti in Borsa dall'Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno due giorni di mercato aperto, salvo che i Diritti di Opzione siano già stati integralmente venduti, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile. In tempo utile rispetto all'inizio dell'eventuale Offerta in Borsa, l'Emittente ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Emittenti pubblicherà secondo le modalità di cui al Capo I, Titolo II, Parte III, del Regolamento Emittenti un comunicato con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile e delle date delle sedute in cui l'offerta sarà effettuata. Ove si proceda con l'Offerta in Borsa, la comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa stessa mediante apposito comunicato.

Dettagli dell'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato

Le Nuove Azioni saranno negoziate, in via automatica, presso il medesimo mercato in cui sono negoziate le Azioni dell'Emittente, ossia su Euronext Milan.

Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'Offerta

In considerazione del fatto che le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale per gli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere le Nuove Azioni sulla base dei propri diritti di opzione. Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte loro spettante in opzione vedranno diluita la propria partecipazione sul capitale sociale dell'Emittente. Sulla base del Prezzo di Offerta, la percentuale di diluizione per gli azionisti che decidessero di non sottoscrivere i Diritti di Opzione a loro spettanti, calcolata nell'ipotesi di integrale sottoscrizione delle Nuove Azioni, sarebbe pari a circa il 14,49% sul capitale sociale e a circa il 14,49% sul totale dei diritti di voto (calcolata tenuto conto che rispetto a n. 50.795.150 Nuove Azioni, inclusive delle n. 50.578.520 Nuove Azioni oggetto degli Impegni di Sottoscrizione, spetta il diritto di voto doppio per effetto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto). Sempre sulla base del Prezzo di Offerta, la percentuale di diluizione per gli azionisti che decidessero di non esercitare i Diritti di Opzione a loro spettanti, calcolata nell'ipotesi in cui le Nuove Azioni venissero sottoscritte esclusivamente per un ammontare pari a quello oggetto degli Impegni di Sottoscrizione, sarebbe pari a circa il 7,85% sul capitale sociale e a circa il 9,90% sul totale dei diritti di voto (calcolata tenuto conto che rispetto a n. 50.578.520 Nuove Azioni oggetto degli Impegni di Sottoscrizione spetta il diritto di voto doppio per effetto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto).

Stima delle spese totali legate all'Offerta

Si stima che l'ammontare complessivo delle spese relative all'Offerta sia pari a circa Euro 40 milioni. Tale ammontare corrisponde a circa l'1,6% dei proventi lordi dell'Offerta. Le commissioni spettanti ai Garanti costituiscono la parte prevalente delle spese relative all'Offerta, stimate in circa massimi Euro 28 milioni, corrispondenti a circa l'1,1% dei proventi lordi dell'Offerta.

Ragioni dell'Offerta e dell'ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato e impiego dei proventi

L'Aumento di Capitale è finalizzato a (i) l'ottenimento di ulteriori risorse finanziarie, in aggiunta a quelle immediatamente o prontamente disponibili mediante cessione di titoli dell'Emittente, per il pagamento del Corrispettivo dell'Acquisizione e (ii) il rafforzamento patrimoniale del Gruppo Unipol a supporto del mantenimento dei requisiti di solvibilità post Operazione ad un livello significativamente superiore rispetto non solo ai requisiti minimi regolamentari ma anche alla soglia interna di *Risk Appetite*. I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione e liberazione dello stesso, sono stimati in circa Euro 2.460 milioni, pari all'importo dei proventi netti dell'Aumento di Capitale calcolati quale differenza tra i proventi lordi massimi pari a Euro 2,5 miliardi e le spese connesse all'Aumento di Capitale stesso pari a circa Euro 40 milioni. Nel caso di Corrispettivo massimo pari a Euro 3,5 miliardi e di Aumento di Capitale integralmente sottoscritto per l'importo massimo di Euro 2,5 miliardi, l'Emittente farebbe fronte alla differenza, pari a circa Euro 1 miliardo, mediante risorse proprie disponibili quali liquidità e proventi derivanti dalla cessione di titoli prontamente liquidabili, senza necessità di ricorso ad alcun finanziamento. Anche nel caso di Corrispettivo massimo pari a Euro 3,5 miliardi e integrale mancata sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, l'Emittente farebbe fronte all'intero esborso mediante risorse proprie disponibili quali liquidità e proventi derivanti dalla cessione di un maggior quantitativo di titoli prontamente liquidabili, senza necessità di ricorso ad alcun finanziamento. In tale ipotesi, ad esito del perfezionamento dell'Acquisizione, il *Solvency Ratio* del Gruppo Unipol è stimato attestarsi al 30 giugno 2026 ad un livello pari a circa 170% (in riduzione rispetto al corrispondente dato consuntivo del Gruppo Unipol alla medesima data, pari al 259%), tenendo conto dello smobilizzo dei titoli. Tali livelli di solvibilità rimarrebbero su livelli superiori rispetto ai requisiti minimi regolamentari e superiori alla soglia interna di *Risk Appetite*. In aggiunta, è previsto che l'Aumento di Capitale venga completato prima e indipendentemente dall'Acquisizione e, pertanto, anche nel caso in cui l'Acquisizione stessa non venga perfezionata. In tale ipotesi, i proventi netti dell'Aumento di Capitale potranno essere utilizzati per il perseguimento di finalità diverse dall'Acquisizione, secondo modalità e termini da definirsi, anche sulla base delle strategie e delle esigenze del Gruppo Unipol. In particolare, le risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale potranno essere impiegate per supportare iniziative strategiche di sviluppo organico coerenti con le azioni del Piano Strategico 2025–2027 relativamente, in particolare, al comparto salute, al settore *bancassurance* e alle coperture catastrofali. Nelle more dell'Acquisizione ovvero della realizzazione di tali eventuali iniziative alternative, alla Data del Prospetto sono previsti impieghi dei proventi netti dell'Aumento di Capitale, su un orizzonte temporale di breve periodo, in strumenti finanziari prontamente liquidabili.

Conflitti di interesse

Alla Data del Prospetto, ciascuno dei Garanti e/o le società rispettivamente controllanti, controllate o sottoposte a comune controllo hanno un interesse proprio in relazione all'Offerta e svolgono e/o potrebbero svolgere attività in potenziale conflitto di interesse con l'Emittente. Nello svolgimento della propria ordinaria attività, i Garanti e le rispettive società controllanti e collegate forniscono e potrebbero continuare a fornire all'Emittente, ai suoi azionisti (anche in relazione all'Aumento di Capitale) e alle rispettive società collegate e del Gruppo una serie di servizi – tra cui servizi di finanziamento, di *investment banking*, di consulenza finanziaria e di gestione patrimoniale e del risparmio – in relazione ai quali percepiscono e potrebbero continuare a percepire commissioni e compensi, anche in futuro. In particolare: (i) i Garanti percepiscono e/o percepiranno commissioni in relazione al ruolo svolto nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione, ai rispettivi impegni ai sensi del Contratto di *Underwriting*; (ii) i Garanti e/o le rispettive società collegate intrattengono e/o hanno intrattenuto rapporti di finanziamento, consulenza e/o altra natura commerciale con l'Emittente e/o le società del Gruppo; e (iii) i Garanti e/o le rispettive società collegate sono, o potrebbero in futuro essere, finanziatori e, in alcuni casi,

agenti, nell'ambito di talune linee di credito e di altri accordi di finanziamento facenti capo all'Emittente, al Gruppo, ai suoi azionisti (anche in relazione all'Aumento di Capitale) o alle rispettive società collegate. In tale veste, i Garanti e le rispettive società controllanti e collegate potrebbero, in futuro, ricercare una riduzione degli impegni di finanziamento assunti nei confronti dell'Emittente, dei suoi azionisti o delle rispettive società collegate, ovvero imporre condizioni più onerose, nonché effettuare operazioni di copertura della relativa esposizione creditizia in linea con le proprie ordinarie politiche di gestione del rischio. Alla Data del Prospetto, l'ammontare dei finanziamenti rilevanti erogati a società del Gruppo e/o a fondi chiusi riferibili al Gruppo da parte dei Garanti è pari a circa Euro 744 milioni di valore nominale, di cui Euro 700 milioni relativi a rapporti di finanziamento con J.P. Morgan ed Euro 44 milioni relativi a rapporti di finanziamento con il gruppo BNP PARIBAS. Le commissioni spettanti ai Garanti costituiscono la parte prevalente delle spese relative all'Offerta, stimate in circa massimi Euro 28 milioni, corrispondenti a circa l'1,1% dei proventi lordi dell'Offerta.

Accordi di sottoscrizione e garanzia

Alla Data del Prospetto, in relazione agli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione, titolari complessivamente di circa il 50,27% del capitale sociale, sussistono impegni irrevocabili a sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione per un ammontare complessivo di circa Euro 1.257 milioni, corrispondente alla integrale quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale in Opzione. L'adempimento degli Impegni di Sottoscrizione non è assistito da alcuna garanzia e la relativa efficacia non è condizionata all'efficacia del Contratto di *Underwriting*. I principali azionisti del patto di sindacato vigente sulla Società – ossia Coop Alleanza 3.0 soc. coop., Nova Coop soc. coop., Holmo S.p.A., Cooperare S.p.A., Coop Liguria soc. coop., Coop Lombardia soc. coop., Unibon S.p.A., Cefla soc. coop., Sofinco S.p.A., CMB soc. coop. Muratori e Braccianti, CAMST soc. coop. a r.l. – nonché altri soci della Società stessa (i.e. Finanza per le Cooperative soc. coop., Assicoop Modena & Ferrara S.p.A. e Finpro soc. coop.), che detengono complessivamente circa il 50,27% del capitale sociale di Unipol hanno assunto, nel corso del mese di giugno 2026 e, da ultimo, in data 29 giugno 2026, un impegno vincolante e irrevocabile a sottoscrivere, direttamente o mediante veicoli collegati, tutte le Nuove Azioni agli stessi proporzionalmente spettanti nel contesto dell'esercizio del diritto di opzione relativo alle Azioni dagli stessi possedute. In data 25 giugno 2026, l'Emittente ha sottoscritto con J.P. Morgan, in qualità di Lead Global Coordinator, il Contratto di Pre-Underwriting, ai sensi del quale quest'ultima si è impegnata, al ricorrere delle condizioni ivi previste, a stipulare il Contratto di *Underwriting*. Successivamente, BNP PARIBAS, in qualità di *joint global coordinator* e *joint bookrunner*, e Deutsche Bank, Morgan Stanley e Equita, in qualità di *joint-bookrunner*, hanno aderito al consorzio di garanzia, sottoscrivendo un impegno a sottoscrivere il Contratto di *Underwriting* a termini e condizioni in linea con il Contratto di Pre-Underwriting. Successivamente, in data 7 ottobre 2026, l'Emittente e i Garanti hanno stipulato il Contratto di *Underwriting*, soggetto alla legge italiana, ai sensi del quale i Garanti si sono impegnati, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, nei termini e alle condizioni ivi previsti, a sottoscrivere e liberare le eventuali Nuove Azioni rimaste inoperte al termine dell'Offerta in Borsa, fino a un importo massimo corrispondente alla differenza tra il valore complessivo dell'Aumento di Capitale in Opzione e la quota oggetto degli Impegni di Sottoscrizione. In linea con la prassi di mercato in operazioni similari, il Contratto di *Underwriting* contiene le consuete condizioni sospensive per l'efficacia degli impegni di garanzia ivi previsti, nonché i consueti diritti di recesso in favore dei Garanti.

Accordi di lock-up

Ai sensi del Contratto di *Underwriting*, la Società si è impegnata nei confronti dei Garanti a far sì che, a decorrere dalla data di sottoscrizione del Contratto di *Underwriting* e fino al 180° giorno successivo al completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione, né la Società né alcuna delle sue affiliate – intendendosi per tali ai sensi della Rule 501(b) dello U.S. Securities Act 1933, qualsiasi soggetto che, direttamente o indirettamente anche per il tramite di uno o più intermediari, controlli, sia controllato da, ovvero sia soggetto a comune controllo con, la Società – né alcun soggetto che agisca per conto dell'uno o delle altre, senza il preventivo consenso scritto dei *Joint Global Coordinators*, (i) effettui, direttamente o indirettamente, alcuna emissione, offerta, costituzione in pegno, vendita, sottoscrizione di contratti di vendita o concessione di opzioni, diritti, *warrant* o contratti di acquisto, esercizio di opzioni di vendita, acquisto di opzioni o contratti di vendita, prestito o comunque trasferimento o disposizione delle Nuove Azioni o di altre azioni dell'Emittente, ovvero di strumenti finanziari convertibili in, esercitabili o scambiabili con le Nuove Azioni o altre azioni dell'Emittente ovvero depositi alcun *registration statement* ai sensi dello U.S. Securities Act 1933 o documento analogo presso qualsiasi altra autorità di vigilanza sui mercati finanziari, mercato regolamentato o autorità di quotazione in relazione a quanto precede, o (ii) concluda un contratto di swap o altro accordo o operazione che trasferisca, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, le conseguenze economiche della titolarità delle Nuove Azioni o di altre azioni dell'Emittente, indipendentemente dal fatto che le operazioni di cui ai romanini (i) e (ii) vengano regolate mediante consegna delle Nuove Azioni o di altri strumenti finanziari, in contanti o altrimenti; ovvero (iii) annunci pubblicamente l'intenzione di porre in essere una qualsiasi delle predette operazioni. Quanto precede non si applicherà (a) all'Aumento di Capitale, (b) alle operazioni effettuate su richiesta di un'autorità competente ovvero per conformarsi ai requisiti applicabili ai sensi della normativa vigente, (c) alle azioni intraprese dalla Società in relazione all'implementazione di piani di incentivazione per dipendenti o amministratori ovvero di altri analoghi strumenti di incentivazione, e (d) alle riorganizzazioni infragruppo. Resta inteso che quanto precede non si applicherà, parimenti, all'esercizio dei Contratti TRES.

2. FATTORI DI RISCHIO

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a leggere attentamente i seguenti fattori di rischio relativi all'Emittente e al Gruppo, al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché alle Nuove Azioni. La presente Sezione "Fattori di Rischio" contiene esclusivamente i rischi che l'Emittente ritiene specifici e rilevanti ai fini dell'assunzione di una decisione di investimento informata, tenendo conto della probabilità di accadimento e dell'entità prevista dell'impatto negativo. All'interno di ciascuna delle categorie e sotto-categorie di cui alla presente Sezione, i fattori di rischio sono presentati in modo tale che il fattore di rischio ritenuto più rilevante dall'Emittente sia riportato per primo in ciascuna categoria e sotto-categoria. I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle ulteriori informazioni contenute nel Prospetto, nonché ai documenti e alle informazioni inclusi nel medesimo mediante riferimento. Costituendo le Nuove Azioni capitale di rischio, l'investitore è informato che potrebbe incorrere in una perdita totale o parziale del capitale investito.

A. RISCHI RELATIVI ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO UNIPOL

A.1. Rischi connessi all'Acquisizione e all'Integrazione tra BPER e la Banca Oggetto di Acquisizione

A.1.1 L'Aumento di Capitale è finalizzato ad ottenere ulteriori risorse finanziarie – in aggiunta a quelle immediatamente o prontamente disponibili mediante cessione di titoli dell'Emittente – per il pagamento del corrispettivo dell'Acquisizione; il perfezionamento dell'Acquisizione è subordinato al verificarsi di plurime condizioni sospensive prevalentemente al di fuori del controllo del Gruppo, tra cui il positivo completamento dell'OPAS promossa da Intesa sull'intero capitale sociale di MPS, la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione di MPS, composto in maggioranza da soggetti tratti dalla lista che sarà presentata e votata da Intesa, l'adesione all'Accordo da parte di MPS e, se del caso, della Banca Oggetto dell'Acquisizione, nonché di eventuali altri soggetti – diversi da Intesa e da MPS – che ne dovessero detenere l'intero capitale sociale, il completamento delle operazioni societarie e riorganizzative funzionali a far sì che la Banca Oggetto di Acquisizione sia proprietaria del Compendio Unipol, il completamento dell'Aumento di Capitale (condizione invocabile da Unipol solo in caso di mancato rilascio dell'approvazione prevista dall'art. 196 del Codice delle Assicurazioni Private con riferimento alle modifiche statutarie connesse all'Aumento di Capitale approvate dall'Assemblea del 30 luglio 2026), l'ottenimento da parte di Intesa dell'autorizzazione antitrust in relazione all'acquisizione del controllo esclusivo di MPS a seguito del perfezionamento dell'OPAS, l'ottenimento da parte di Intesa delle altre autorizzazioni, approvazioni e nulla osta previsti dalla normativa applicabile da parte delle competenti Autorità, l'ottenimento da parte dell'Emittente dell'autorizzazione antitrust in relazione all'Acquisizione, l'ottenimento da parte dell'Emittente delle ulteriori autorizzazioni richieste per l'acquisizione del controllo della Banca Oggetto di Acquisizione, ovvero sia l'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 19 e ss. del Testo Unico Bancario, il decorso del termine per il silenzio-assenso dell'IVASS ai sensi dell'art. 79 del Codice delle Assicurazioni Private e il nulla osta ai sensi dell'art. 2 del D.L. 21/2012 (c.d. Golden Power), nonché l'autorizzazione della Commissione europea (DG COMP) ai sensi del Regolamento UE 2022/2560 sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, e l'espletamento delle procedure sindacali applicabili; tali condizioni non si sono ancora verificate alla Data del Prospetto. Il Gruppo Unipol è pertanto esposto al rischio che l'Acquisizione non venga perfezionata ovvero sia perfezionata con ritardo o con mancato o minore conseguimento complessivo dei benefici attesi dalla stessa. È previsto che l'Aumento di Capitale venga completato prima e indipendentemente dal perfezionamento dell'Acquisizione, con la conseguenza che, in caso di mancato perfezionamento della stessa, i proventi netti dell'Aumento di Capitale siano utilizzati per il perseguimento di finalità diverse dall'Acquisizione, con possibili minori impatti positivi sulle prospettive reddituali del Gruppo Unipol

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

In data 8 giugno 2026 l'Emittente ha sottoscritto con Intesa Sanpaolo S.p.A. ("**Intesa**") un accordo (l' "**Accordo di Acquisizione**" o l' "**Accordo**"), come successivamente modificato in data 3 agosto 2026, ai sensi del quale Unipol si è impegnata ad acquistare da Intesa – subordinatamente, *inter alia*, al perfezionamento dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa dalla stessa Intesa, ai sensi dell'art. 102 del TUF (l' "**OPAS**"), sull'intero capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ("**MPS**"), annunciata al mercato in pari data, e all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni – l'intero capitale sociale di una banca (la "**Banca Oggetto di Acquisizione**") che sarà titolare di uno specifico compendio aziendale di MPS (il "**Compendio Unipol**"), comprensivo, tra l'altro, di 635 filiali, dei marchi del "Monte dei Paschi di Siena" e delle risorse, strutture e attività centrali necessarie ad operare in modo indipendente (l' "**Acquisizione**").

L'Accordo di Acquisizione prevede due diversi possibili scenari: (1) qualora, all'esito dell'OPAS, Intesa giungesse a detenere l'intero capitale sociale di MPS, la Banca Oggetto di Acquisizione sarà la stessa MPS, una volta scorporato a favore di Intesa l'insieme dei rapporti giuridici attivi e passivi rientranti nel compendio da attribuire a Intesa (il "**Compendio Intesa**"); (2) qualora invece, all'esito del perfezionamento dell'OPAS, Intesa giungesse a detenere meno del 100% del capitale sociale di MPS, fermo restando il raggiungimento della soglia prevista ai fini dell'efficacia dell'OPAS: (a) la stessa Intesa procederà, previa fusione per incorporazione di MPS in Intesa, al trasferimento del Compendio Unipol ad altra banca già esistente o di nuova costituzione; oppure (b) qualora non si procedesse alla fusione per incorporazione di MPS in Intesa, la stessa Intesa farà quanto in proprio potere affinché MPS, previa nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da membri espressi da Intesa, trasferisca direttamente ad altra banca già esistente o di nuova costituzione il Compendio Unipol; nelle ipotesi *sub a)* e *b)*, la banca già esistente o di nuova costituzione costituirà la Banca Oggetto di Acquisizione (le operazioni *sub a)* e *b)*, congiuntamente, le "**Operazioni Straordinarie**").

In tale ultimo scenario (punto 2), Intesa potrebbe non essere in condizione di assicurare l'approvazione delle deliberazioni necessarie alla realizzazione di alcuna delle Operazioni Straordinarie alternative, con conseguente rischio che le stesse non possano essere realizzate ovvero siano realizzate con ritardo e che, per l'effetto, l'Acquisizione non venga perfezionata ovvero venga perfezionata con ritardo. In tale ipotesi, i benefici attesi dell'Acquisizione non sarebbero conseguiti, o sarebbero conseguiti solo in parte, con minori effetti positivi sulle prospettive reddituali del Gruppo Unipol, che potrebbero risultare inferiori rispetto alle attese.

In forza dell'Accordo di Acquisizione, il corrispettivo per il trasferimento dell'intero capitale sociale della Banca Oggetto di Acquisizione (il "**Corrispettivo**") sarà pari all'importo risultante dall'applicazione di un multiplo – che verrà determinato ad esito del perfezionamento dell'OPAS – all'utile netto (annuo o annualizzato, escluse le componenti straordinarie non ricorrenti) della Banca Oggetto di Acquisizione (con riferimento al Compendio Unipol) al 31 dicembre 2026, ovvero, qualora a tale data fosse già divenuta efficace (civilisticamente) la fusione fra MPS e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., alla data dell'ultima situazione patrimoniale individuale di MPS successiva al 1° gennaio 2026 approvata prima dell'efficacia di tale fusione (la "**Data di Riferimento**"). In ogni caso, ai sensi dell'Accordo di Acquisizione, il Corrispettivo non sarà superiore a Euro 3,5 miliardi.

L'Aumento di Capitale è finalizzato a (i) l'ottenimento di ulteriori risorse finanziarie, in aggiunta a quelle immediatamente o prontamente disponibili mediante cessione di titoli dell'Emittente, per il pagamento del

Corrispettivo dell'Acquisizione e (ii) il rafforzamento patrimoniale del Gruppo Unipol a supporto del mantenimento dei requisiti di solvibilità post Operazione ad un livello significativamente superiore rispetto non solo ai requisiti minimi regolamentari ma anche alla soglia interna di *Risk Appetite*. I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione e liberazione dello stesso, sono stimati in circa Euro 2.460 milioni, pari all'importo dei proventi netti dell'Aumento di Capitale calcolati quale differenza tra i proventi lordi massimi pari a Euro 2,5 miliardi e le spese connesse all'Aumento di Capitale stesso pari a circa Euro 40 milioni. Laddove l'Aumento di Capitale non dovesse essere completato o fosse completato parzialmente, ai fini dell'Acquisizione, oltre alla cassa disponibile: (i) verrebbero utilizzate risorse derivanti dalla cessione di titoli, con rischio di realizzo di minusvalenze sul portafoglio titoli oggetto di alienazione anche tenuto conto del contesto di mercato e delle tempistiche utili al fine di reperire la liquidità necessaria; (ii) vi sarebbe un impatto significativamente negativo sulla solvibilità di Gruppo derivante dall'Acquisizione, che rimarrebbe su livelli comunque superiori rispetto al requisito patrimoniale di solvibilità minimo regolamentare; (iii) i benefici attesi dell'Acquisizione sarebbero parzialmente compensati sia dagli effetti negativi *una tantum* connessi alle potenziali minusvalenze sul portafoglio titoli oggetto di alienazione, sia dai minori redditi da investimento dovuti ai minori investimenti finanziari in conseguenza dell'allocazione di parte delle risorse finanziarie disponibili al finanziamento dell'Acquisizione.

Dal punto di vista strategico, prospetticamente, l'Acquisizione è volta a consentire al Gruppo Unipol di: (i) rafforzare il posizionamento nel mercato bancario italiano, incrementando la capillarità distributiva, la penetrazione commerciale e, di conseguenza, la raccolta assicurativa, facendo leva sui propri prodotti distintivi, consolidando di conseguenza il secondo posto nel settore assicurativo italiano; (ii) diversificare le fonti di ricavo, incrementando il contributo del comparto bancario alla redditività complessiva e la resilienza degli indicatori di solvibilità anche attraverso una riduzione della volatilità intrinseca; (iii) migliorare il proprio profilo reddituale in coerenza con l'esecuzione della strategia del Piano Strategico 2025–2027 (in particolare per quanto riguarda la linea guida strategica del Piano "*Stronger Distribution Network*", che prevede, tra le altre cose, l'incremento della produttività del canale *bancassurance*, che rappresenta uno degli *asset* strategici del Gruppo) e il conseguimento dei relativi obiettivi strategici, consentendo, ad esito del perfezionamento dell'Acquisizione, tra le altre cose, di accedere ad una più ampia rete distributiva e di beneficiare di un consolidamento del posizionamento competitivo nel *business* bancassicurativo. Pertanto, l'Acquisizione pone le basi per realizzare ulteriori benefici strategici e reddituali pienamente conseguibili solo successivamente alla realizzazione dell'integrazione tra BPER e la Banca Oggetto di Acquisizione, anche attraverso programmi di razionalizzazione con l'obiettivo di coniugare la crescita dimensionale con la tutela dell'occupazione. Qualora l'Acquisizione non venisse perfezionata nella forma prevista o nei tempi attesi, il Gruppo potrebbe non essere in grado di realizzare tali ulteriori benefici strategici e reddituali, ovvero potrebbe conseguirli in misura parziale o differita.

In caso di perfezionamento dell'OPAS, a giudizio dell'Emittente, l'Acquisizione potrebbe essere completata entro la fine del 2027. In ogni caso, l'Accordo di Acquisizione prevede il 31 marzo 2028 quale termine ultimo per il perfezionamento dell'Acquisizione. L'Accordo di Acquisizione non prevede condizioni risolutive né clausole di recesso. Il perfezionamento dell'Acquisizione è, tuttavia, subordinato al verificarsi di talune condizioni sospensive, tra cui: (i) il positivo completamento dell'OPAS promossa da Intesa sull'intero capitale sociale di MPS; (ii) la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione di MPS, composto in maggioranza da soggetti tratti dalla lista che sarà presentata e votata da Intesa; (iii) l'adesione all'Accordo da parte di MPS e, se del caso, della Banca Oggetto dell'Acquisizione, nonché di eventuali altri soggetti – diversi da Intesa e da MPS – che ne dovessero detenere l'intero capitale sociale; (iv) il completamento delle operazioni societarie e riorganizzative funzionali a far sì che la Banca Oggetto di Acquisizione sia proprietaria del Compendio Unipol; (v) il completamento dell'Aumento di Capitale (condizione invocabile da Unipol solo in caso di mancato rilascio dell'approvazione prevista dall'art. 196 del Codice delle Assicurazioni Private con

riferimento alle modifiche statutarie connesse all'Aumento di Capitale approvate dall'Assemblea del 30 luglio 2026); (vi) l'ottenimento da parte di Intesa dell'autorizzazione *antitrust* in relazione all'acquisizione del controllo esclusivo di MPS a seguito del perfezionamento dell'OPAS, (vii) l'ottenimento da parte di Intesa delle altre autorizzazioni, approvazioni e nulla osta previsti dalla normativa applicabile da parte delle competenti Autorità; (viii) l'ottenimento da parte dell'Emittente dell'autorizzazione *antitrust* in relazione all'Acquisizione, (ix) l'ottenimento da parte dell'Emittente delle ulteriori autorizzazioni richieste per l'acquisizione del controllo della Banca Oggetto di Acquisizione, ovvero sia l'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 19 e ss. del Testo Unico Bancario, il decorso del termine per il silenzio-assenso dell'IVASS ai sensi dell'art. 79 del Codice delle Assicurazioni Private e il nulla osta ai sensi dell'art. 2 del D.L. 21/2012 (c.d. Golden Power), nonché l'autorizzazione della Commissione europea (DG COMP) ai sensi del Regolamento UE 2022/2560 sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno; e (x) l'espletamento delle procedure sindacali applicabili. L'avveramento delle condizioni sospensive previste dall'Accordo di Acquisizione dipende in misura prevalente da atti, decisioni e iniziative al di fuori della sfera di controllo dell'Emittente, in quanto rimesso alle determinazioni di soggetti diversi dall'Emittente ovvero delle Autorità competenti. Alla Data del Prospetto, nessuna delle condizioni sospensive sopra indicate si è realizzata, fatto salvo il rilascio da parte dell'IVASS, in data 22 settembre 2026, con provvedimento n. 0211175/26, dell'approvazione di cui all'art. 196 del Codice delle Assicurazioni Private di cui al punto (v). Ad eccezione delle condizioni sospensive di cui ai punti (i), (ii), (iv) e (vi) rinunciabili solo da Intesa, e ad eccezione della condizione sospensiva di cui al punto (viii) rinunciabile solo dall'Emittente, le altre condizioni sospensive potranno essere rinunciate solo con il consenso di entrambe le parti (*i.e.* Intesa e l'Emittente). Qualora, una o più condizioni sospensive non dovessero avverarsi (o, ove previsto, non fossero rinunciate dalla parte nel cui interesse sono poste) entro il termine finale, ossia il 31 marzo 2028 (o, nel caso, della condizione sospensiva di cui al punto (i), entro il prevedibile termine del *settlement* dell'OPAS, ove non prorogato secondo la normativa applicabile), l'Accordo si intenderà automaticamente risolto e privo di effetto tra le parti. Pertanto, non vi è certezza che l'Acquisizione venga perfezionata né vi è certezza circa i relativi tempi di perfezionamento. Qualora una o più delle predette condizioni sospensive non si verificasse oppure le autorizzazioni richieste non fossero rilasciate, fossero rilasciate con ritardo o fossero subordinate a condizioni, prescrizioni, impegni o misure correttive tali da pregiudicare il perfezionamento dell'operazione, l'Acquisizione potrebbe non essere perfezionata o essere perfezionata con ritardo o con minori benefici attesi. In tal caso, il Gruppo potrebbe non conseguire, ovvero conseguire solo in misura parziale o differita, i benefici strategici, industriali, economici e patrimoniali posti alla base dell'Acquisizione. Un eventuale ritardo potrebbe inoltre incidere negativamente sulla pianificazione e sull'esecuzione delle attività preparatorie all'Acquisizione e determinare un incremento dei relativi costi. A tal riguardo, si segnala che, in data 3 ottobre 2026, Intesa ha reso noto che, in relazione all'OPAS promossa su MPS, non intende avvalersi della facoltà di rinunciare alle condizioni di efficacia e invocherà il loro mancato avveramento qualora l'Assemblea di MPS del 29 ottobre 2026 approvasse uno o più dei punti all'ordine del giorno in sede straordinaria numerati da 3. a 5. e inerenti alle offerte pubbliche di scambio volontarie di MPS sulla totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM S.p.A. e di Banca Generali S.p.A., ai relativi aumenti di capitale e alla riduzione volontaria del capitale sociale funzionale alla distribuzione straordinaria di riserve, con la conseguenza che l'OPAS promossa da Intesa su MPS diverrà definitivamente inefficace.

Nel periodo intercorrente tra la sottoscrizione dell'Accordo di Acquisizione e il perfezionamento dell'Acquisizione potrebbero inoltre verificarsi mutamenti dello scenario macroeconomico, geopolitico, competitivo o regolamentare ovvero delle caratteristiche del Compendio Unipol, ivi incluse modifiche derivanti da eventuali prescrizioni delle Autorità di vigilanza e con particolare riferimento all'AGCM (fermo restando che, alla Data del Prospetto, ancorché alcune componenti del Compendio Unipol siano state già identificate in via definitiva, quali il marchio e i segni distintivi di MPS e 445 filiali su un totale di 635 oggetto

dell'Accordo, l'esatto perimetro del Compendio Unipol non è ancora stato determinato). Tali mutamenti sono suscettibili di ridurre i benefici attesi dall'Acquisizione, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Nelle more del perfezionamento dell'Acquisizione, i proventi netti dell'Aumento di Capitale verranno investiti in strumenti finanziari, prontamente liquidabili. L'Aumento di Capitale è stato deliberato in forma scindibile, potendosi perfezionare, pertanto, anche ove sia sottoscritto per un importo solo parziale (e cioè inferiore all'ammontare massimo di Euro 2,5 miliardi). In aggiunta, è previsto che l'Aumento di Capitale venga completato prima e indipendentemente dall'Acquisizione e, pertanto, anche nel caso in cui l'Acquisizione stessa non venga perfezionata. In caso di buon esito dell'Aumento di Capitale e di mancato perfezionamento dell'Acquisizione, i proventi netti dell'Aumento di Capitale saranno utilizzati per il perseguimento di finalità diverse dall'Acquisizione stessa. In particolare, le risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale potranno essere impiegate per supportare iniziative strategiche di sviluppo organico coerenti con le azioni del Piano Strategico 2025–2027 relativamente in particolare al comparto salute, al settore *bancassurance* e alle coperture catastrofali. In tale caso la declinazione puntuale delle modalità e dei termini di impiego dei proventi dell'Aumento di Capitale potrà essere effettuata sulla base delle strategie e delle esigenze del Gruppo Unipol che saranno considerate ad esito dell'eventuale mancato perfezionamento dell'Acquisizione. Tenuto conto delle tempistiche necessarie per valutare il buon esito delle operazioni propedeutiche all'Acquisizione, quali l'OPAS e le Operazioni Straordinarie, e di quelle necessarie per poter implementare le suddette iniziative strategiche di sviluppo organico, i relativi benefici sono attesi manifestarsi non prima dell'inizio dell'esercizio 2028. Ne consegue che l'investitore che sottoscriva le Nuove Azioni sulla base delle informazioni relative all'Acquisizione contenute nel Prospetto è esposto al rischio che le risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale siano in concreto destinate, in tutto o in parte, a impieghi diversi da quelli rappresentati come finalità primaria dell'Aumento di Capitale medesimo e con minori impatti positivi sulle prospettive reddituali del Gruppo Unipol.

A.1.2 Alla Data del Prospetto, ancorché alcune componenti del Compendio Unipol siano state già identificate in via definitiva, l'esatto perimetro del Compendio Unipol non è ancora stato determinato, l'Emittente non ha svolto attività di due diligence, non beneficia di un sistema completo di dichiarazioni e garanzie né sono previsti meccanismi di aggiustamento del Corrispettivo. L'Emittente è pertanto esposto al rischio che il Compendio Unipol presenti caratteristiche e valori significativamente diversi rispetto a quelli stimati alla Data del Prospetto

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

L'Acquisizione è subordinata, tra l'altro, al perfezionamento dell'OPAS promossa da Intesa su MPS e al conseguimento del controllo di MPS da parte di Intesa medesima. Conseguentemente, alla Data del Prospetto né Intesa né l'Emittente dispongono di dati contabili riferibili al Compendio Unipol né hanno accesso a informazioni ulteriori rispetto a quelle pubblicamente disponibili relative a MPS. Le informazioni relative al Compendio Unipol – in relazione alle quali l'Emittente non ha svolto autonome verifiche né condotto attività di *due diligence* – sono state elaborate sulla base dei bilanci e delle informazioni pubblicamente disponibili e non oggetto di specifici aggiornamenti di MPS, nonché di stime dell'Emittente. Il perimetro definitivo del Compendio Unipol, nonché le informazioni e i dati ad esso correlati, saranno pertanto individuati e disponibili soltanto successivamente al perfezionamento dell'OPAS e delle operazioni societarie funzionali alla relativa perimetrazione. Sulla base delle stime preliminari effettuate dall'Emittente nel contesto dell'Accordo di Acquisizione, il Compendio Unipol risulterebbe composto e caratterizzato dai seguenti elementi al 31

dicembre 2025: 635 filiali; raccolta diretta bancaria stimata pari a circa Euro 55,5 miliardi; crediti netti verso clienti stimati pari a circa Euro 41,9 miliardi; utile netto compreso tra Euro 400 milioni ed Euro 460 milioni; CET 1 *Capital Ratio* pari al 16%; *Risk Weighted Assets* non superiori a Euro 20 miliardi; il marchio "Monte dei Paschi di Siena"; circa 2 milioni di clienti.

L'Accordo di Acquisizione prevede che il Compendio Unipol rispetti, alla Data di Riferimento e con verifica a cura di un esperto indipendente, i seguenti parametri: *Risk Weighted Assets* non superiori a Euro 20 miliardi, CET1 pari al 16,0%, LCR, MREL e NSFR sostanzialmente in linea con quelli di MPS (i "Parametri") e un utile netto compreso tra Euro 400 milioni ed Euro 460 milioni. A titolo meramente indicativo al 30 giugno 2026 il Gruppo MPS ha riportato un LCR pari al 169% e un NSFR pari al 122%; alla medesima data l'MREL-TREA e l'MREL-LRE erano pari rispettivamente al 29,1% e al 10,8%. Successivamente al perfezionamento dell'Acquisizione, sarà svolta un'ulteriore procedura di verifica da parte del suddetto esperto tesa ad accertare il rispetto dei Parametri al *closing* dell'Acquisizione e, ove siano riscontrati scostamenti, ad apportare i conseguenti aggiustamenti al perimetro del Compendio Unipol, senza modifica del Corrispettivo. Non faranno invece parte del Compendio Unipol: le attività e le passività relative al *Large Corporate* e *Investment Banking*; le principali partecipazioni di MPS; i crediti deteriorati; il rischio relativo al contenzioso esistente non afferente alle filiali del Compendio Unipol, come di seguito più diffusamente rappresentato. Le filiali del Compendio Unipol saranno inoltre libere da vincoli distributivi su prodotti assicurativi. La definizione del perimetro del Compendio Unipol e il perfezionamento dell'Acquisizione sono altresì condizionati alle autorizzazioni *antitrust* richieste in relazione sia all'OPAS promossa da Intesa sia all'Acquisizione. Inoltre, l'Accordo di Acquisizione prevede che, qualora ciò si renda necessario ai fini dell'ottenimento delle predette autorizzazioni *antitrust*, il perimetro delle filiali comprese nel Compendio Unipol possa essere modificato, secondo i criteri ivi previsti (e ciò, con riferimento a 190 filiali indicate in uno specifico allegato, rispetto alle quali Intesa avrà la facoltà di sostituirle con altre filiali alla stessa destinate, avendo tuttavia cura che dette filiali sostitutive non sollevino problemi *antitrust* per Unipol). Laddove la predetta sostituzione di filiali del Compendio Unipol non possa realizzarsi per mancato ottenimento dell'autorizzazione *antitrust*, l'Accordo prevede che l'Acquisizione possa perfezionarsi anche con il trasferimento delle sole filiali per le quali sia rilasciata l'autorizzazione *antitrust*. In tal caso, resta ferma l'applicazione dei meccanismi di integrazione del Compendio Unipol (attraverso altre attività e passività, diverse dai crediti *non performing*) previsti dall'Accordo al fine di assicurare che, in qualunque scenario, siano rispettati con riguardo al Compendio Unipol i Parametri e il parametro relativo all'utile netto del predetto Compendio (compreso tra Euro 400 milioni e Euro 460 milioni).

Alla Data del Prospetto, ancorché alcune componenti del Compendio Unipol siano state già identificate in via definitiva quali il marchio e i segni distintivi di MPS e 445 filiali su un totale di 635 oggetto dell'Accordo, l'esatto perimetro del Compendio Unipol non è ancora stato determinato; le rimanenti 190 filiali, seppur preliminarmente individuate, potranno invece essere oggetto di sostituzione per rispondere a potenziali criticità concorrenziali e avendo cura che le eventuali sostituzioni non determinino problematiche concorrenziali per l'Emittente ai fini dell'ottenimento della relativa autorizzazione *antitrust* (come stabilito nell'Accordo). Alla Data del Prospetto, risulta essere già instaurato da Intesa un procedimento autorizzativo *antitrust* per l'acquisizione del controllo esclusivo di MPS, nell'ambito del quale l'AGCM valuterà l'idoneità dell'Emittente in relazione alle filiali individuate per rispondere alle potenziali criticità concorrenziali. Nel successivo e distinto procedimento autorizzativo *antitrust* che l'Emittente avvierà in relazione all'acquisizione del Compendio Unipol, ove l'AGCM ritenesse sussistenti eventuali criticità concorrenziali, potrà prescrivere eventuali rimedi quali, a titolo meramente esemplificativo, la cessione di filiali. Si precisa che, ai fini dell'Acquisizione, sarà altresì necessario il rilascio delle ulteriori autorizzazioni richieste per l'acquisizione del controllo della Banca Oggetto di Acquisizione, ovvero sia l'autorizzazione della Banca Centrale Europea ai sensi degli artt. 19 e ss. del Testo Unico Bancario, il decorso del termine per il silenzio-

assenso dell'IVASS ai sensi dell'art. 79 del Codice delle Assicurazioni Private e il nulla osta ai sensi dell'art. 2 del D.L. 21/2012 (c.d. Golden Power), nonché l'autorizzazione della Commissione europea (DG COMP) ai sensi del Regolamento UE 2022/2560 sulle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno. Qualora le autorizzazioni richieste non fossero rilasciate, fossero rilasciate con ritardo o fossero subordinate a condizioni, prescrizioni, impegni o misure correttive tali da pregiudicare il perfezionamento dell'operazione, l'Acquisizione potrebbe non essere perfezionata o essere perfezionata con ritardo o con minori benefici attesi.

In caso di perfezionamento dell'Acquisizione, Intesa acquisirebbe, oltre alle filiali MPS non contemplate nel perimetro della cessione a Unipol, la partecipazione di controllo in Widiba, tutte le attività, passività e rapporti giuridici afferenti al segmento *Large Corporate & Investment Banking* di MPS, tutti i rapporti di *bancassurance*, e la partecipazione di controllo in Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., la quale a propria volta detiene, oltre a talune società controllate presenti in Italia e all'estero (tra cui Premier e Compass), una partecipazione finanziaria non di controllo del 13,32% in Generali.

Va poi evidenziato che, dal momento che Intesa non esercita il controllo su MPS, la medesima Intesa non ha rilasciato in favore dell'Emittente dichiarazioni e garanzie piene né ha assunto obblighi di indennizzo generali relativi al Compendio Unipol – che verrà trasferito nello stato di fatto e di diritto in cui si troverà alla data di completamento dell'Acquisizione come “visto e piaciuto” –, fermo restando tuttavia che (i) i costi dello scioglimento delle attuali *joint venture* assicurative facenti capo a MPS saranno interamente a carico di Intesa, mentre rispetto ai contratti di *asset management* la ripartizione dei connessi obblighi, oneri e passività avverrà secondo un criterio di suddivisione del rischio economico in linea con le masse afferenti ai rispettivi compendi alla Data di Riferimento; (ii) le attività, le passività e i rapporti giuridici delle società del Gruppo MPS non incluse nel Compendio Unipol saranno interamente a carico del Compendio Intesa; e (iii) le eventuali ulteriori sopravvenienze attive nonché le passività non afferenti alle filiali di MPS e che siano *undisclosed* alla Data di Riferimento e che emergano prima del terzo anniversario dalla data di perfezionamento dell'Acquisizione, e purché comportino un esborso finanziario o altro danno patrimoniale definitivo (escluso il lucro cessante), saranno rispettivamente a carico (ovvero a vantaggio, nel caso delle sopravvenienze attive) del Compendio Intesa e del Compendio Unipol nella misura del 50% ciascuno, senza duplicazioni di tutele. Pertanto, l'Emittente è esposto nella misura del 50% al rischio che, successivamente al perfezionamento dell'Acquisizione, si manifestino sopravvenienze passive, passività potenziali o altre criticità non individuate alla Data di Riferimento ovvero che le caratteristiche qualitative e quantitative degli attivi e delle passività ricompresi nel Compendio Unipol risultino significativamente diverse rispetto alle stime formulate dall'Emittente nel contesto dell'Accordo di Acquisizione, fermo restando che i crediti deteriorati faranno esclusivamente parte del Compendio Intesa, salvo che tecnicamente non siano scorporabili dalle filiali facenti parte del Compendio Unipol, nel qual caso resteranno ricompresi in quest'ultimo. Rispetto al contenzioso diverso dal contenzioso afferente alle filiali (che invece sarà allocato per inerenza al compendio a cui verranno attribuite le filiali medesime), qualora la Banca Oggetto di Acquisizione coincida con MPS, la gestione di tale contenzioso e il relativo rischio saranno della Banca Oggetto di Acquisizione la quale manterrà i fondi generici per rischi di contenzioso che fossero stati eventualmente iscritti per il relativo rischio di contenzioso, fermo restando che, qualora tali fondi non fossero sufficienti, Intesa si è impegnata a manlevare e tenere indenne la Banca Oggetto di Acquisizione per l'eventuale eccedenza. Laddove, invece, la Banca Oggetto di Acquisizione non fosse l'attuale MPS, i fondi e il contenzioso rimarranno ad Intesa.

L'Emittente è esposto al rischio che, a seguito del cambiamento della controparte originaria, le controparti terze degli accordi commerciali inclusi nel Compendio Unipol esercitino eventuali diritti di recesso o risoluzione, o ne chiedano la rinegoziazione a condizioni meno favorevoli. In base a quanto previsto dall'Accordo di Acquisizione, gli accordi commerciali, di *outsourcing* e di distribuzione di MPS saranno inclusi

nel Compendio Unipol, ad eccezione – se così richiesto da Unipol – di quelli stipulati con società che, alla data del *closing* dell'Acquisizione, risultino parte del gruppo facente capo a Intesa. Qualora un terzo fornitore dovesse risolvere il contratto con la Banca Oggetto di Acquisizione (o modificarne i termini e condizioni) in conseguenza delle operazioni societarie funzionali alla perimetrazione del Compendio Unipol e/o del perfezionamento dell'Acquisizione, Intesa non sarà tenuta a procurare alla Banca Oggetto di Acquisizione un nuovo fornitore in sostituzione di quello cessato, e i relativi oneri e passività saranno ripartiti tra le parti proporzionalmente all'allocazione dei costi derivanti da tali accordi con i fornitori tra il Compendio Intesa e il Compendio Unipol. Qualora il criterio di ripartizione dei costi non fosse applicabile tecnicamente con riferimento a specifici contratti commerciali o di distribuzione, le parti individueranno in buona fede altri criteri di suddivisione ai fini di quanto sopra, tenendo conto dei principi sopra indicati.

Si segnala da ultimo che, ai sensi dell'Accordo di Acquisizione, l'Emittente si è impegnato a manlevare e tenere indenne Intesa per ogni responsabilità, passività, danno (escluso il lucro cessante), onere, costo, pregiudizio o altro effetto negativo derivante da azioni e pretese di terzi riferibili alla Banca Oggetto di Acquisizione e/o al Compendio Unipol. In conclusione, laddove non operino i meccanismi di allocazione e manleva sopra indicati, l'emergere delle passività sopra indicate potrebbe rendere necessarie rettifiche di valore, accantonamenti, interventi di riorganizzazione o ulteriori investimenti rispetto a quelli previsti, ovvero ridurre il valore economico del Compendio Unipol o determinarne caratteristiche qualitative e quantitative del Compendio Unipol diverse rispetto a quelle assunte ai fini dell'Accordo di Acquisizione, con effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.1.3 Anche in caso di perfezionamento dell'Acquisizione, l'integrazione tra BPER e la Banca Oggetto di Acquisizione potrebbe non realizzarsi ovvero realizzarsi in tempi, con modalità o condizioni diverse da quelle attese; in tal caso il Gruppo potrebbe non conseguire i benefici strategici, industriali, economici e patrimoniali posti alla base dell'operazione di Acquisizione e di integrazione e potrebbe essere chiamato a individuare modalità alternative di valorizzazione della Banca Oggetto di Acquisizione

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di alta rilevanza.

Alla Data del Prospetto, Unipol risulta titolare di una esposizione economica aggregata sul titolo BPER complessivamente pari al 29,72% del capitale sociale, di cui il 19,82% (percentuale così ridottasi per effetto della parziale conversione volontaria del prestito obbligazionario AT1, rispetto al corrispondente valore al 30 giugno 2026 pari al 19,98%) tramite una partecipazione diretta nel capitale sociale di BPER e il 9,91% circa tramite derivati; rispetto alle predette posizioni in derivati, alla Data del Prospetto, Unipol è titolare di un'esposizione sintetica: (i) di circa il 4,95% (percentuale così ridottasi per effetto della parziale conversione volontaria del prestito obbligazionario AT1, rispetto al corrispondente valore al 30 giugno 2026 pari al 4,99%) del capitale sociale di BPER relativa ad un contratto derivato di tipo "*total return equity swap*", con regolamento esclusivamente in contanti, sottoscritto in data 21 giugno 2024 da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (successivamente fusa per incorporazione in Unipol) con un primario istituto bancario, originariamente avente come sottostante circa il 4,77% del capitale sociale di BPER e successivamente emendato per tenere conto degli aumenti di capitale sociale di BPER a servizio dell'offerta pubblica di scambio e acquisto totalitaria volontaria sulle azioni di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ("**BPSO**") e a servizio della fusione per incorporazione di BPSO in BPER; e (ii) di circa il 4,95% (percentuale così ridottasi per effetto della parziale conversione volontaria del prestito obbligazionario AT1, rispetto al corrispondente valore al 30 giugno 2026 pari al 4,99%) del capitale sociale di BPER relativa a due contratti derivati del tipo "*total return equity swap*"

aventi come sottostante massime n. 104.192.486 azioni BPER, con facoltà per Unipol di regolamento sia in contanti del differenziale di prezzo sia mediante consegna fisica delle azioni, sottoscritti in data 7 giugno 2026 da Unipol con primari istituti bancari (i “**Contratti TRES**”).

La stipulazione dei Contratti TRES si spiega con l'intenzione di incrementare l'esposizione economica di Unipol in BPER e di avere un'ulteriore opzione per aumentare, sussistendone le condizioni anche in funzione del contesto di mercato e previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge, la propria partecipazione effettiva in BPER fino al 24,99% del capitale sociale di BPER. Ciò consentirebbe a Unipol di porsi in condizione di acquisire una partecipazione potenzialmente idonea ad integrare un'ipotesi di influenza dominante e, quindi, di controllo di fatto su BPER, da esercitarsi attraverso la nomina della maggioranza degli amministratori alla prossima Assemblea di BPER che verrà convocata per aprile 2027 ai fini del rinnovo del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima, tenuto conto della struttura dell'azionariato di BPER e del tasso medio di partecipazione alle assemblee ordinarie di BPER. A tal fine Unipol ha avviato gli *iter* autorizzativi presso le competenti autorità (vedi capoverso successivo) al fine di ottenere il rilascio delle autorizzazioni previste dalla disciplina vigente per il conseguimento del controllo di fatto su BPER. Unipol si è riservata la facoltà di conversione dei Contratti TRES (fino ad un massimo della predetta quota del 4,95% del capitale sociale di BPER) da poter esercitare – previo ottenimento delle autorizzazioni di seguito precisate e sussistendone le condizioni anche in funzione del contesto di mercato – in tempo utile per partecipare alla suddetta Assemblea di BPER che verrà convocata per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di quest'ultima prevista per aprile 2027, fermo restando che, in ogni caso, Unipol non intende promuovere alcuna offerta pubblica di acquisto o scambio sulle azioni di BPER.

Più in particolare, per quanto attiene ai procedimenti autorizzativi avviati presso le competenti Autorità ai fini del conseguimento del controllo di fatto su BPER, si segnala quanto segue: (i) in data 17 luglio 2026, sono state formalizzate le istanze presso la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, ai sensi degli artt. 19 e ss. e 110 del Testo Unico Bancario e degli artt. 15 e ss. del TUF nonché presso la CSSF, ai sensi delle pertinenti disposizioni applicabili; si prevede che il provvedimento di autorizzazione da parte delle suddette Autorità possa venire rilasciato entro la prima metà del mese di ottobre 2026. In caso di mancato rilascio dell'autorizzazione o di autorizzazione contenente disposizioni accessorie (quali l'imposizione di condizioni o obblighi ovvero la previsione di impegni o raccomandazioni tali da pregiudicare il perfezionamento dell'operazione), l'acquisto del controllo di fatto su BPER potrebbe non realizzarsi ovvero realizzarsi con modalità o tempi diversi da quelli attualmente ipotizzati; (ii) in data 1° ottobre 2026 è stato rilasciato il nulla-osta da parte di IVASS all'incremento della partecipazione detenuta nel capitale sociale di BPER e ad acquisirne il controllo di fatto nella forma dell'influenza dominante ai sensi dell'art. 79 del Codice della Assicurazioni Private; (iii) in data 22 luglio 2026 – a seguito della prenotazione formulata da Unipol alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – è stata adottata da parte del Gruppo di Coordinamento presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la delibera di non esercizio dei poteri speciali ai fini della normativa di cui al decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21 (c.d. Golden Power); (iv) in data 7 settembre 2026, Unipol ha notificato all'AGCM, ai sensi dell'art. 16, comma 1, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, l'operazione avente ad oggetto l'incremento della partecipazione che attualmente Unipol detiene in BPER pari al 19,82% fino a detenere una partecipazione complessiva fino al 24,99% del relativo capitale sociale, partecipazione che potrebbe consentire a Unipol di esercitare il controllo di fatto su BPER. Con successivo avviso dell'8 settembre 2026, l'AGCM ha reso noto al mercato l'avvio della valutazione dell'operazione di concentrazione. Ai sensi degli artt. 16, comma 4, e 20, comma 4, della legge 10 ottobre 1990, n. 287, qualora l'AGCM non ritenga necessario l'avvio dell'istruttoria per l'approfondimento degli effetti concorrenziali dell'operazione, non formuli richieste di informazioni e sia acquisito il parere dell'IVASS entro 30 giorni dalla relativa richiesta, si prevede che il provvedimento di autorizzazione dell'AGCM possa venire rilasciato durante il mese di ottobre 2026; (v) a seguito della notifica effettuata dalla Società in data 21 agosto 2026, in data 25 settembre 2026

la Commissione europea – Direzione Generale della Concorrenza ha comunicato alla Società, ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2022/2560 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, che, sulla base delle informazioni a propria disposizione, ritiene che non vi siano elementi sufficienti per avviare un'indagine approfondita ed ha pertanto chiuso l'esame preliminare nel caso in oggetto. Dalla predetta comunicazione non emerge l'esistenza di ulteriori verifiche da effettuare da parte della Commissione europea. A seguito del conseguimento del controllo di fatto su BPER in base a quanto sopra rappresentato, l'Emittente sarebbe maggiormente esposto ai rischi del *business* bancario, quali qualità del credito, rischi di controparte, rischio di liquidità, adeguatezza patrimoniale e rischi legati alla volatilità del mercato.

L'Acquisizione costituisce il primo passaggio di un più ampio progetto industriale e strategico, che consentirebbe di generare significative sinergie di costo e di ricavo, la cui effettiva realizzazione dipenderà prevalentemente dal buon esito del processo di integrazione. Nell'ambito di tale progetto, Unipol, quale azionista di riferimento di BPER, intende sottoporre a BPER una combinazione con la Banca Oggetto di Acquisizione, proponendo di denominare la *combined entity* "Banca Monte dei Paschi" (l'"Integrazione" e, unitamente all'Acquisizione, l'"Operazione").

Ciò premesso, ove BPER valutasse positivamente l'Integrazione e questa, previa applicazione dei presidi per le operazioni con parti correlate, venisse realizzata, la stessa consentirebbe (i) la creazione di un nuovo polo di riferimento nel settore bancario italiano che, a giudizio dell'Emittente, si posizionerebbe al secondo posto, in particolare nella raccolta diretta, nei prestiti alla clientela e nel numero di sportelli con oltre 2.600 filiali bancarie, beneficiando di una forte complementarità industriale e territoriale; (ii) l'ulteriore radicamento territoriale, con il rafforzamento del posizionamento come primo operatore in Lombardia, e il forte salto dimensionale in alcune delle regioni ad alto potenziale, consentendo una capillarità della rete su tutto il territorio nazionale che garantisce una forte vicinanza alla clientela, al territorio e a tutti gli *stakeholders*; (iii) il consolidamento del sistema bancario domestico, guidato da primari operatori nazionali con azionisti "core" italiani, valorizzando il marchio della banca più antica del mondo e il relativo radicamento territoriale, preservandone al contempo il profilo identitario e storico; e (iv) la creazione di significative sinergie di costo e di ricavo a decorrere dal 2028, stimate in via preliminare pari a oltre Euro 800 milioni al lordo del relativo effetto fiscale (di cui Euro 500 milioni di sinergie di costo ed Euro 300 milioni di sinergie di ricavo), quale *driver* di creazione di valore, ad ulteriore rafforzamento del rationale strategico dell'Operazione. Tra i principali fattori trainanti alla base delle sinergie preliminarmente stimate vi sono l'aumento della penetrazione assicurativa della clientela bancaria in ambito danni, protezione e salute, il graduale allineamento di produttività delle filiali del Compendio Unipol a quelle della rete BPER, il progressivo recupero di marginalità del Compendio Unipol mediante il collocamento di prodotti a più elevato valore aggiunto, nonché attività di razionalizzazione. I costi di integrazione *una tantum* derivanti dall'Operazione sono quantificati, alla Data del Prospetto, in circa Euro 200 milioni (al lordo del relativo effetto fiscale), di natura non ricorrente.

In particolare, ai fini del perfezionamento dell'Integrazione, dovranno essere ottenute, ove necessarie, le autorizzazioni per il raggiungimento o il superamento della soglia del 30% del capitale sociale di BPER, ovvero sia le autorizzazioni della Banca Centrale Europea, ai sensi degli artt. 19 e ss. del Testo Unico Bancario e, della CSSF ai sensi dell'art. 6(5) della "Loi du 5 avril 1993 relative au secteur financier" del Lussemburgo, il decorso del silenzio-assenso IVASS, ai sensi dell'art. 79 del Codice delle Assicurazioni Private, nonché il nulla osta della FINMA ai sensi delle pertinenti disposizioni applicabili. Inoltre, dovrà essere ottenuto il nulla osta *golden power* ai sensi dell'art. 2 del D.L. 21/2012. Lato *antitrust*, come precisato nei paragrafi precedenti, le uniche autorizzazioni necessarie sono quelle relative a (i) l'acquisizione del controllo su BPER; e (ii) la realizzazione dell'Acquisizione, che coincide altresì con l'autorizzazione relativa all'Integrazione.

Laddove intervenga successivamente all'Acquisizione e all'ottenimento del controllo di fatto di BPER, l'Integrazione, a giudizio dell'Emittente, non risulterebbe soggetta a una notifica ai sensi del regolamento (UE) 2022/2560 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativo alle sovvenzioni estere distorsive del mercato interno, in quanto si tratterebbe di operazione infragruppo non qualificabile come operazione di concentrazione ai sensi del citato regolamento. In caso di mancato rilascio delle autorizzazioni o di autorizzazioni contenenti disposizioni accessorie (quali l'imposizione di condizioni o obblighi ovvero la previsione di impegni o raccomandazioni tali da pregiudicare il perfezionamento dell'operazione), l'Integrazione potrebbe non realizzarsi ovvero realizzarsi con modalità o tempi diversi da quelli attualmente ipotizzati.

In caso di perfezionamento dell'Acquisizione entro la fine del 2027, a giudizio dell'Emittente, l'Integrazione potrebbe essere perfezionata entro la fine del primo semestre del 2028.

Alla Data del Prospetto, tuttavia, l'Integrazione non costituisce oggetto di alcun accordo con BPER. La definizione delle modalità e delle tempistiche con cui addivenire all'Integrazione formerà oggetto di negoziazione con i competenti organi sociali di BPER, nel rispetto della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, fermo restando che tali modalità dovranno essere in ogni caso funzionali a consentire a Unipol di detenere una partecipazione complessivamente superiore al 30% del capitale sociale di BPER e che Unipol non intende promuovere alcuna offerta pubblica di acquisto o scambio sulle azioni di BPER sul presupposto che trovi applicazione il meccanismo del c.d. *whitewash* previsto dall'art. 49 del Regolamento Emittenti. Alla Data del Prospetto non vi è pertanto certezza che l'Integrazione venga realizzata né vi è certezza sui tempi, le modalità o le condizioni di realizzazione, ivi incluso con riguardo a eventuali prescrizioni, condizioni o limitazioni imposte dall'AGCM, che potrebbero avere impatti significativi sul conseguimento dei benefici e delle sinergie attesi dall'Operazione. In particolare, in caso di perfezionamento dell'Acquisizione, e in ipotesi di successivo mancato perfezionamento dell'Integrazione, le sinergie sopra rappresentate attese dall'Operazione sarebbero conseguite solo in minima parte. Anche qualora l'Acquisizione si perfezionasse, l'Integrazione potrebbe non essere realizzata ovvero essere realizzata con modalità o tempi diversi da quelli attualmente ipotizzati. Un eventuale ritardo potrebbe determinare il conseguimento soltanto differito o parziale dei benefici attesi, incidere negativamente sulla pianificazione e sull'esecuzione delle attività preparatorie e determinare un incremento dei relativi costi.

Si evidenzia altresì che, qualora l'Integrazione fosse realizzata, l'Emittente sarebbe esposto, in qualità di azionista rilevante di BPER, ai rischi connessi all'integrazione dell'entità acquisita, al coordinamento del personale, all'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi pertinenti al Compendio Unipol all'interno di BPER. Segnatamente, il raggiungimento degli obiettivi sottesi all'Integrazione dipende dalla capacità di BPER di completare con successo il processo di integrazione delle attività del Compendio Unipol e di conseguire le sinergie attese. La realizzazione di tali obiettivi dipenderà, tra l'altro, dalla capacità di BPER di integrare in maniera efficiente il Compendio Unipol, di conservare l'attuale rete commerciale e il portafoglio clienti, di incrementare la produttività e di razionalizzare al contempo i costi del Compendio Unipol, affrontando con efficacia la gestione dei rischi di conflittualità sindacale su potenziali esuberi e mobilità e le tensioni nell'armonizzazione di trattamenti normativi e retributivi. L'incapacità del Gruppo BPER di completare il processo di integrazione e di sviluppare le sinergie attese nella misura e nei tempi previsti potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo Unipol. In aggiunta, tenuto conto dell'incremento dell'esposizione ad esito dell'Integrazione, l'Emittente sarebbe maggiormente esposto ai rischi del *business* bancario, come sopra rappresentati.

Qualora, a seguito del perfezionamento dell'Acquisizione, l'Integrazione non dovesse perfezionarsi, l'Emittente sarebbe chiamato a valutare tutte le opzioni disponibili per una adeguata valorizzazione della Banca Oggetto di Acquisizione. Non vi è tuttavia alcuna certezza in ordine ai tempi o alle modalità di tale

valorizzazione. Per il periodo in cui, in tale contesto, la Banca Oggetto di Acquisizione rimanesse nel perimetro del Gruppo Unipol, il Gruppo sarebbe altresì esposto ai rischi connessi alla gestione e all'integrazione nel Gruppo dell'entità acquisita, in particolare sotto il profilo del coordinamento del personale, dell'integrazione dei sistemi informatici, delle strutture e dei servizi pertinenti al Compendio Unipol all'interno del Gruppo. In tale contesto, la capacità del Gruppo di procedere ad un'efficiente gestione della Banca Oggetto di Acquisizione dipenderà, tra l'altro, dalla capacità di coordinamento delle rispettive attività, strutture organizzative e operative, dei sistemi informatici e del personale. L'incapacità del Gruppo di procedere ad un'efficiente gestione della Banca Oggetto di Acquisizione potrebbe avere effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Emittente e del Gruppo Unipol. Più in generale, il mancato perfezionamento dell'Integrazione potrebbe determinare, tra l'altro, maggiori costi operativi e organizzativi, anche con riferimento ai profili IT, maggiori assorbimenti patrimoniali e di capitale regolamentare, una minore efficienza nell'impiego delle risorse finanziarie, nonché la necessità di individuare differenti soluzioni strategiche o societarie per la gestione della Banca Oggetto di Acquisizione, con esiti incerti sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. In tale scenario il Gruppo potrebbe non conseguire, ovvero conseguire solo in misura parziale o differita, le economie di scala, le sinergie di costo e di ricavo e gli ulteriori benefici strategici, industriali, economici e patrimoniali posti alla base dell'Integrazione e, più in generale, dell'Operazione, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. In uno scenario di mancato perfezionamento dell'Integrazione, il *Solvency ratio* del Gruppo Unipol post Acquisizione è stimato attestarsi, al 30 giugno 2026, su un livello di poco inferiore al 200% e, pur risultando inferiore a quello stimato assumendo il perfezionamento anche dell'Integrazione, risulterebbe comunque significativamente superiore sia ai livelli minimi regolamentari (pari al 100%) che alla soglia di *Risk Appetite* (pari a 130%). In aggiunta, considerando anche il caso di mancata sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, in ipotesi di Corrispettivo massimo pari a Euro 3,5 miliardi, il Solvency Ratio del Gruppo Unipol è stimato attestarsi, al 30 giugno 2026, ad un livello pari a circa 170% (in riduzione rispetto al corrispondente dato consuntivo del Gruppo Unipol alla medesima data, pari al 259%) tenendo conto dello smobilizzo dei titoli.

A.1.4 Le informazioni relative alla Rappresentazione Combinata incluse nel Prospetto sono elaborate sulla base di assunzioni, stime e informazioni per loro natura incomplete, non costituiscono informazioni finanziarie pro-forma e potrebbero pertanto differire, anche significativamente, dai dati consuntivi che saranno rilevati successivamente al perfezionamento dell'Acquisizione

Il Prospetto include la rappresentazione dei principali dati patrimoniali ed economici del Gruppo Unipol – riesposti per riflettere gli effetti di determinate operazioni maggiormente rilevanti già effettuate dall'Emittente nel corso del primo semestre 2026 e dell'Aumento di Capitale– aggregati con i dati disponibili del Compendio Unipol e con i dati storici del Gruppo BPER (la "**Rappresentazione Combinata**"), redatti unicamente al fine di illustrare in via esemplificativa gli ipotetici effetti dell'Operazione sulla situazione patrimoniale, economica e di solvibilità del Gruppo Unipol. La Rappresentazione Combinata costituisce la risultante di un processo di aggregazione delle informazioni economico-patrimoniali e di vigilanza prudenziale storiche del Gruppo Unipol e del Gruppo BPER con dati stimati afferenti al Compendio Unipol (unici dati disponibili relativamente alla Banca Oggetto di Acquisizione), individuati sulla base dei dati pubblicamente desumibili dalle relazioni finanziarie di MPS e dei principi generali stabiliti nell'Accordo di Acquisizione, rappresentati secondo le voci di bilancio previste dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 o sulla base di aggregazione delle stesse. La Rappresentazione Combinata espone le sole voci o sottovoci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico per le quali risultano disponibili dati stimati afferenti al Compendio Unipol e pertanto non riporta voci anche rilevanti per il Gruppo Unipol per le quali non sono stimabili gli impatti del Compendio Unipol.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non dispone di dati contabili riferibili al Compendio Unipol né ha accesso ad informazioni che consentano di identificare la composizione qualitativa e quantitativa del compendio stesso, né ha svolto autonome verifiche o attività di *due diligence* sullo stesso; conseguentemente l'Emittente è impossibilitato a costruire la situazione patrimoniale ed economica della Banca Oggetto di Acquisizione in modo tale da soddisfare i requisiti per la redazione di informazioni finanziarie pro-forma ai sensi del Regolamento Prospetto e del Regolamento Delegato. Il Compendio Unipol non costituisce infatti, allo stato, né ha costituito in passato, una *legal entity* dotata di autonoma soggettività giuridica, di un proprio bilancio o di una situazione contabile separatamente predisposta e assoggettata a revisione contabile. Per tali ragioni, la Rappresentazione Combinata non costituisce, né può essere in alcun modo intesa come, un'informativa finanziaria pro-forma ai sensi del Regolamento Prospetto e del Regolamento Delegato e non deve pertanto essere utilizzata in tal senso. La Rappresentazione Combinata, inoltre, non rappresenta, e non intende in alcun modo rappresentare, una previsione dei risultati futuri del Gruppo Unipol e non deve pertanto essere utilizzata in tal senso. Si sottolinea, inoltre, che la Rappresentazione Combinata non è stata oggetto di esame da parte della Società di Revisione che al riguardo non ha rilasciato né rilascerà alcuna relazione o attestazione. Gli investitori devono tenere in debita considerazione la natura della Rappresentazione Combinata e le limitazioni intrinseche connesse alla predisposizione della stessa. Peraltro, come precedentemente rappresentato, l'Accordo di Acquisizione prevede che il perimetro delle filiali comprese nel Compendio Unipol possa essere modificato, secondo i criteri ivi previsti, qualora ciò si renda necessario ai fini dell'ottenimento delle autorizzazioni *antitrust*. Non si può pertanto escludere che, per ottemperare a eventuali prescrizioni, condizioni o limitazioni imposte dall'AGCM possa essere modificato il perimetro delle filiali incluse nel Compendio Unipol. L'esame, da parte di un investitore, degli elementi informativi relativi al Compendio Unipol e delle stime circa i suddetti possibili ipotetici effetti, senza tenere in considerazione le peculiarità sopra evidenziate che caratterizzano la definizione della Rappresentazione Combinata, potrebbe indurlo in errore nella valutazione della situazione economica, patrimoniale e/o di solvibilità del Gruppo Unipol successivamente al completamento dell'Operazione che comporterà, tra l'altro, una significativa variazione dell'area di consolidamento del Gruppo Unipol e una conseguente limitata comparabilità delle relazioni finanziarie del Gruppo successive al perfezionamento dell'Operazione con il Bilancio Consolidato 2025 e la Relazione Semestrale Consolidata 2026. Tutto ciò potrebbe indurre in errore nella valutazione degli effetti conseguenti alla realizzazione dell'Accordo di Acquisizione e alla prospettata Integrazione tra BPER e la Banca Oggetto di Acquisizione, nonché comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o inadeguate per tale investitore, anche in relazione all'Aumento di Capitale.

A.2. Rischi connessi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

A.2.1 Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dalla volatilità dei mercati finanziari (obbligazionari, azionari e immobiliari) e dal deterioramento del merito creditizio degli emittenti degli strumenti finanziari detenuti in portafoglio e delle controparti operative, con conseguenti effetti negativi sul valore degli investimenti, sulle riserve da valutazione, sul patrimonio netto, sulla posizione di solvibilità e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il Gruppo presenta una significativa esposizione verso titoli obbligazionari (al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, rispettivamente Euro 49,2 miliardi, pari al 79,9% del totale investimenti e liquidità, e Euro 50,8 miliardi, pari al 78,9% del totale investimenti e liquidità), di cui esposizioni in titoli emessi da controparti *corporate* e finanziarie pari, al 31 dicembre 2025, a Euro 18,5 miliardi (Euro 18,7 miliardi al 30 giugno 2026)

ed esposizioni sovrane rappresentate da titoli di debito pari, al 31 dicembre 2025, a Euro 30,7 miliardi, di cui il 58% concentrato in titoli emessi dallo Stato italiano e il restante 42% rappresentato da titoli governativi di altri Paesi (al 30 giugno 2026 Euro 32,2 miliardi, di cui il 53% costituito da titoli emessi dallo Stato italiano e il 47% da titoli governativi di altri Paesi), verso titoli azionari, fondi ed investimenti alternativi (al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, rispettivamente Euro 6,7 miliardi, pari al 10,8%, ed Euro 7,2 miliardi, pari all'11,3%), investimenti immobiliari (al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, rispettivamente Euro 4,8 miliardi, pari al 7,9%, ed Euro 4,9 miliardi, pari al 7,6%), e liquidità (al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, rispettivamente Euro 0,9 miliardi, pari all'1,4%, ed Euro 1,5 miliardi, pari al 2,3%), nell'ambito dei portafogli assicurativi Danni e Vita. L'incidenza del risultato finanziario netto (determinato come somma del risultato degli investimenti e dei costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione), sull'utile consolidato prima delle imposte al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026 è stata pari, rispettivamente, al 58,7% e al 57,0%. Le fluttuazioni dei tassi di interesse, degli *spread* di credito, dei prezzi delle azioni e degli immobili incidono, direttamente o indirettamente, sui risultati economici e patrimoniali del Gruppo, in particolare con riferimento al Patrimonio Danni, Vita classe C e Patrimonio Libero. Tali fluttuazioni potrebbero altresì incidere sui requisiti patrimoniali e sulla posizione di solvibilità del Gruppo. La capacità del Gruppo Unipol di conseguire utili sui prodotti assicurativi e di investimento, inclusi i prodotti che prevedono specifiche garanzie finanziarie, dipende in parte dai rendimenti di specifici investimenti posti a copertura delle obbligazioni assunte in relazione a tali prodotti, i quali possono variare sensibilmente in funzione delle condizioni economiche generali. Talune tipologie di prodotti assicurativi e di investimento offerti dal Gruppo lo espongono ai rischi connessi alla volatilità dei mercati finanziari. Inoltre, la volatilità dei mercati finanziari potrebbe determinare un aumento dei mancati rinnovi delle polizze ovvero indurre gli assicurati a differire o a interrompere il pagamento dei premi assicurativi, con conseguenti effetti negativi sull'attività, sui risultati della gestione, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulla posizione di solvibilità del Gruppo. Un incremento della volatilità dei mercati finanziari, e/o comportamenti imprevedibili degli assicurati, potrebbe rendere necessario realizzare minusvalenze in misura superiore a quanto previsto, con conseguenti impatti sui rendimenti delle gestioni separate.

La significativa esposizione verso titoli di Stato italiani rende il Gruppo particolarmente sensibile all'andamento dello *spread* sovrano italiano. La composizione del portafoglio degli investimenti del Gruppo presenta infatti un'incidenza di titoli governativi italiani superiore a quella riflessa nel paniere di riferimento sottostante alla pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse di cui all'articolo 77-*bis* della Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, come successivamente modificata (la "**Direttiva Solvency II**"), con riferimento alla componente di aggiustamento per la volatilità ai sensi dell'articolo 77-*quinquies* della suddetta Direttiva ed utilizzata ai fini della valutazione delle passività assicurative e del calcolo della posizione di solvibilità. Conseguentemente, un ampliamento degli *spread* creditizi dei titoli di Stato italiani rispetto agli altri titoli governativi dell'Area Euro potrebbe determinare una riduzione del valore di mercato delle attività finanziarie del Gruppo proporzionalmente più accentuata rispetto agli effetti sulle passività assicurative, con conseguenti impatti negativi sulle riserve da valutazione, sui Fondi propri ammissibili, sull'eccesso di capitale disponibile rispetto ai requisiti regolamentari e, in ultima analisi, sull'indice di solvibilità del Gruppo. Tale esposizione potrebbe risultare particolarmente rilevante in presenza di tensioni sui mercati finanziari o di un deterioramento della percezione del rischio sovrano italiano da parte degli investitori. Al 31 dicembre 2025 a fronte di uno *shock* di +100 *basis point* dello *spread* dei titoli governativi italiani, si registrerebbe una riduzione dei fondi propri regolamentari pari a circa Euro 485 milioni, parzialmente compensati da una riduzione del rischio (espresso in termini di requisito patrimoniale di solvibilità) per circa Euro 33 milioni e, di conseguenza, ad una riduzione dell'eccesso di capitale di circa Euro 452 milioni, pari al 3,7% dell'ammontare dei fondi propri di Gruppo.

Le variazioni dei tassi di interesse (comprese quelle del differenziale tra i tassi a breve e a lungo termine in vigore) possono incidere negativamente sull'attività e sui risultati finanziari del Gruppo, con riferimento, in particolare, (i) alla redditività finanziaria nei rami vita e danni, (ii) agli interessi passivi sul debito in caso di rifinanziamento, (iii) ai rendimenti degli investimenti a reddito fisso e al relativo valore di mercato. In periodi prolungati di tassi di interesse bassi, i proventi da investimento possono ridursi poiché i titoli a reddito fisso con rendimenti più elevati vengono richiamati, giungono a scadenza o vengono venduti e i proventi vengono reinvestiti a tassi inferiori. Per contro, durante i periodi di aumento dei tassi di interesse, i prezzi dei titoli a reddito fisso tendono a diminuire e le plusvalenze realizzate al momento della loro vendita tendono a comprimersi mentre le minusvalenze subite possono risultare maggiori. L'entità degli effetti sul valore di mercato degli attivi e dei passivi dell'Emittente e del Gruppo dipende sia dal tipo di movimento della curva dei tassi (*i.e.*, movimenti paralleli, di appiattimento della curva o di irripidimento), sia dall'esposizione al rischio di tasso; al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, la differenza nella durata media finanziaria tra attività e passività era pari, rispettivamente, a 0,5 anni e a 0,7 anni. Inoltre, nonostante una parte rilevante delle polizze vita offerte dal Gruppo Unipol – pari al 61% e al 65% del totale delle polizze vita del Gruppo rispettivamente al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026 – preveda un rendimento minimo garantito pari a zero, una riduzione del rendimento degli investimenti potrebbe comportare perdite a carico delle compagnie assicuratrici del Gruppo ove il rendimento effettivo risultasse inferiore al rendimento garantito. Un aumento dei tassi di interesse potrebbe anche determinare un incremento dei riscatti delle polizze vita, con conseguenti impatti potenziali in termini di: (a) realizzo di minusvalenze implicite; (b) minore redditività futura del portafoglio polizze in essere a fronte della riduzione della durata attesa dei relativi contratti; e (c) effetti sul profilo di liquidità delle compagnie assicuratrici del Gruppo. Al 31 dicembre 2025 gli investimenti obbligazionari a tasso variabile erano pari a circa il 6,8% del totale degli investimenti e quelli a tasso fisso a circa il 73,1% del totale degli investimenti, mentre al 30 giugno 2026 gli investimenti obbligazionari a tasso variabile erano pari a circa il 5,4% del totale degli investimenti e quelli a tasso fisso a circa il 73,5% del totale degli investimenti. Al 31 dicembre 2025 a fronte di uno *shock* di +100 *basis point* della curva dei tassi di interesse, si registrerebbe una riduzione dei fondi propri regolamentari pari a circa Euro 282 milioni parzialmente compensati da una riduzione del rischio (espresso in termini di requisito patrimoniale di solvibilità) per circa Euro 117 milioni e, di conseguenza, ad una riduzione dell'eccesso di capitale di circa Euro 165 milioni pari all'1,4% dell'ammontare dei fondi propri di Gruppo. Mentre, alla stessa data a fronte di uno *shock* di -100 *basis point* della curva dei tassi di interesse, si registrerebbe un incremento dei fondi propri regolamentari pari a circa Euro 276 milioni parzialmente compensati da un incremento del rischio (espresso in termini di requisito patrimoniale di solvibilità) per circa Euro 130 milioni e, di conseguenza, ad un incremento dell'eccesso di capitale di circa Euro 146 milioni pari all'1,2% dell'ammontare dei fondi propri di Gruppo. Qualora le variazioni dei tassi di interesse siano associate a un incremento dell'inflazione, il Gruppo potrebbe inoltre essere esposto a effetti negativi derivanti dall'aumento del costo dei sinistri e delle relative Riserve tecniche, in particolare nei rami danni, caratterizzati da tempi di liquidazione medio-lunghi. In tali circostanze, la crescita degli oneri per sinistri e degli impegni assicurativi potrebbe non essere integralmente compensata dall'incremento dei rendimenti degli investimenti, con conseguenti effetti negativi sulla redditività, sulla situazione patrimoniale e sulla posizione di solvibilità del Gruppo. Con riferimento alle analisi di sensitività a livello di Gruppo rispetto ai principali fattori di rischio sopra indicati, al 31 dicembre 2025 (i) uno *shock* negativo del 30% dei prezzi azionari comporta una diminuzione di circa 9 punti percentuali del *Solvency ratio*, (ii) uno *shock* di +100 *basis point* dello *spread* dei titoli governativi italiani comporta una diminuzione di 8 punti percentuali di *Solvency ratio*, (iii) uno *shock* negativo del 15% del valore degli immobili comporta una diminuzione di circa 8 punti di *Solvency ratio* e, infine, (iv) uno *shock* dei tassi *risk-free* di +100/-100 *basis point* non produce impatti sul *Solvency ratio*. In relazione all'evoluzione dei valori di bilancio consolidato relativi agli attivi valutati a *fair value* su base ricorrente tra il 31 dicembre 2025

e il 30 giugno 2026, si è registrato un incremento degli attivi di livello 2 per circa Euro 531 milioni e degli attivi di livello 3 per circa Euro 19 milioni. Tali variazioni sono principalmente riconducibili all'effetto combinato dei seguenti fattori: (i) l'acquisto di titoli *financial callable* e di strumenti strutturati garantiti da Titoli di Stato, per circa Euro 248 milioni, classificati come livello 2; (ii) l'incremento del valore di mercato della posizione nel derivato di tipo *Total Return Equity Swap* su azioni BPER – sottoscritto in data 21 giugno 2024 da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (successivamente fusa per incorporazione in Unipol), incrementando il numero di azioni BPER sottostanti da circa il 4,77% a circa il 4,95% del capitale sociale di BPER – per circa Euro 215 milioni, classificato come livello 2. Tale strumento derivato è contabilizzato – sulla base del metodo VFA (*variable fee approach*) – tra le attività/passività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* a conto economico e non comporta un impatto significativo sul risultato economico del Gruppo, tenuto conto anche dell'effetto del c.d. “*mirroring*” applicabile agli strumenti finanziari sottostanti a contratti assicurativi contabilizzati sulla base del metodo menzionato; (iii) l'incremento degli investimenti alternativi, per circa Euro 131 milioni, classificati come livello 3; (iv) la riclassificazione dell'investimento in Space Exploration Technologies Corp. (“SpaceX”) da attivo di livello 3 ad attivo di livello 1, per circa Euro –85 milioni. In termini di sensitività, ad uno *shock* di +100 *basis point* e –100 *basis point* della curva dei tassi, le variazioni di cui sopra, riferite agli attivi a *fair value* di livello 2 e 3, hanno un impatto stimato rispettivamente negativo per circa Euro 16 milioni e positivo per circa Euro +21 milioni in termini di variazione del valore del *fair value* degli attivi di livello 2 e di livello 3.

A.2.2 Qualora l'andamento economico futuro del Gruppo e i relativi flussi finanziari risultassero diversi dalle stime utilizzate ai fini dell'impairment test, potrebbe risultare necessario operare svalutazioni dell'avviamento, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il Gruppo verifica periodicamente la recuperabilità del valore dell'avviamento (c.d. “*impairment test*”) su base annua, ai sensi del principio contabile IAS 36, confrontando il valore contabile dell'unità generatrice dei flussi finanziari (*Cash Generating Unit*, “CGU”), cui l'avviamento è stato imputato, con il relativo valore recuperabile. Tale verifica è condotta anche in connessione con i risultati infrannuali, qualora sussistano eventi o circostanze che indichino la possibile sussistenza di una perdita di valore. Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, gli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato del Gruppo ammontano a Euro 1.895 milioni, allocati alla CGU Ramo Danni per Euro 1.573 milioni e alla CGU Ramo Vita per Euro 322 milioni. L'incidenza dell'avviamento sul totale attivo consolidato al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026 è pari rispettivamente al 2,1% e al 2,0% mentre l'incidenza dell'avviamento sul patrimonio netto consolidato è pari rispettivamente al 17,7% e al 16,0%. Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026 l'eccedenza tra valore recuperabile e avviamento è pari rispettivamente a Euro 2.754 milioni (di cui Euro 1.709 milioni relativi alla CGU Ramo Danni e Euro 1.046 milioni alla CGU Ramo Vita) e Euro 2.351 milioni (di cui Euro 1.356 milioni relativi alla CGU Ramo Danni e Euro 995 milioni alla CGU Ramo Vita). Nella determinazione dei parametri utilizzati per le valutazioni sono stati adottati criteri in linea con la prassi di mercato, prendendo a riferimento, per i medesimi e per le proiezioni economico-finanziarie, l'evoluzione attesa del quadro congiunturale di riferimento e l'influenza dell'effetto dei cambiamenti climatici, pur nell'incertezza che ne caratterizza l'evoluzione e considerando che gli effetti degli stessi saranno verosimilmente apprezzabili soprattutto nel lungo periodo. L'*impairment test* effettuato al 31 dicembre 2025 non ha evidenziato la necessità di procedere a rettifiche di valore degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato. In occasione della predisposizione della

relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026 sono state sviluppate specifiche analisi di sensitività, per tener conto delle evoluzioni intervenute nel primo semestre 2026 nei principali parametri, applicando il medesimo approccio metodologico adottato in occasione dell'*impairment test* al 31 dicembre 2025. Tali analisi hanno confermato la recuperabilità degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato e non hanno evidenziato la necessità di procedere a rettifiche di valore. Si sottolinea peraltro che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico, di mercato e regolamentare, la cui evoluzione potrebbe comportare la necessità di procedere a rettifiche di valore dell'avviamento, con conseguenti effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.2.3 I prestiti obbligazionari di cui è parte l'Emittente e altri finanziamenti di cui sono parti l'Emittente, o altre società del Gruppo contengono clausole che, al ricorrere di determinati eventi, potrebbero determinare l'obbligo di rimborso anticipato o l'applicazione di limitazioni operative, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Al 30 giugno 2026, il valore contabile dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo complessivo è pari a Euro 6.311 milioni, includendo in tale ammontare anche i due prestiti obbligazionari *Restricted Tier 1*, aventi un valore nominale complessivo pari a Euro 1.500 milioni (valore contabile Euro 1.489 milioni), e compresi tra le poste del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

L'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è principalmente costituito da strumenti finanziari e finanziamenti soggetti a limitazioni contrattuali, presidi regolamentari, clausole di rimborso anticipato, eventi di *default*, *negative pledge*, meccanismi di assorbimento delle perdite o obblighi di rispetto di determinati parametri finanziari e/o regolamentari. Più precisamente i prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente, aventi al 30 giugno 2026 un valore nominale complessivo pari a Euro 4.152 milioni (valore contabile Euro 4.178 milioni), corrispondenti a circa il 66% dell'indebitamento finanziario lordo complessivo, sono soggetti a specifiche previsioni contrattuali e/o regolamentari, tra cui, a seconda dello strumento, meccanismi di assorbimento delle perdite e cancellazione degli interessi, vincoli di subordinazione, clausole di *negative pledge*, eventi di *default* e ipotesi di rimborso anticipato. Di questi, i prestiti *senior unsecured*, corrispondenti a circa il 22% dell'indebitamento finanziario lordo complessivo, prevedono limitazioni alla concessione di garanzie e condizioni che possono determinarne il rimborso anticipato; i prestiti subordinati *Tier 2*, corrispondenti a circa il 20% del medesimo indebitamento, sono soggetti a vincoli di subordinazione e possono essere rimborsati anticipatamente esclusivamente nei casi previsti dalla relativa documentazione e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza; gli strumenti *Restricted Tier 1*, corrispondenti a circa il 24% del medesimo indebitamento, sono caratterizzati da una significativa capacità di assorbimento delle perdite, anche mediante cancellazione degli interessi e riduzione del valore nominale, nonché da stringenti condizioni contrattuali e regolamentari per il rimborso anticipato. Gli altri finanziamenti, circa un terzo dell'indebitamento finanziario lordo complessivo, sono prevalentemente garantiti da specifici attivi, costituiti, a seconda dei casi, da autoveicoli e contratti di noleggio, immobili e titoli obbligazionari, e sono soggetti a *covenant* finanziari e operativi, nonché a limitazioni e obblighi contrattuali e/o regolamentari. I prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente comprendono, oltre ai citati prestiti obbligazionari *Restricted Tier 1*, anche taluni prestiti obbligazionari a tasso fisso, e, segnatamente, (i) due prestiti obbligazionari subordinati di livello *Tier 2* per Euro 1.250 milioni (valore contabile Euro 1.254 milioni); (ii) due prestiti *senior*

unsecured per nominali Euro 1.402 milioni (valore contabile Euro 1.434 milioni), determinato al netto di nominali Euro 98 milioni relativi al riacquisto di parte del titolo obbligazionario *senior* avente un valore nominale complessivo pari a Euro 1.000 milioni. Il debito residuo relativo a tali prestiti era complessivamente pari a nominali Euro 3.152 milioni (valore contabile Euro 3.189 milioni), al 31 dicembre 2025; l'incremento del debito residuo rispetto al dato al 30 giugno 2026 è ascrivibile all'emissione, in data 21 gennaio 2026, di un prestito obbligazionario subordinato *Restricted Tier 1* di nominali Euro 1.000 milioni. Con riferimento ai regolamenti degli strumenti *Restricted Tier 1*, sono previsti specifici meccanismi di assorbimento delle perdite, cancellazione degli interessi, *write-down* – cioè la riduzione del valore nominale degli strumenti in presenza di determinate condizioni, al fine di assorbire perdite – e, ove applicabile, *write-up* – cioè il successivo ripristino, in tutto o in parte, del valore precedentemente ridotto – nonché ipotesi di rimborso anticipato e al ricorrere delle condizioni contrattuali e regolamentari previste, tra cui eventi fiscali, eventi regolamentari, eventi di *Rating* e meccanismi di *clean-up call*. In relazione ai regolamenti dei prestiti obbligazionari subordinati di livello *Tier 2*, non sono previsti meccanismi di riduzione o successivo ripristino del valore nominale dei titoli (*write-down* e *write-up*), né la cancellazione discrezionale delle cedole, a differenza degli strumenti *Restricted Tier 1* sopra descritti. Tali prestiti sono tuttavia subordinati rispetto agli altri debiti ordinari dell'Emittente e possono essere rimborsati anticipatamente soltanto nei casi previsti dalla relativa documentazione e previa autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. I regolamenti dei prestiti obbligazionari *senior unsecured* prevedono vincoli di *negative pledge*, che limitano la possibilità per l'Emittente di concedere garanzie reali a favore di altri creditori finanziari senza riconoscere un analogo livello di protezione ai portatori delle obbligazioni interessate. Inoltre, sono anche previste clausole di *event of default*, il cui verificarsi consente ai portatori dei titoli di dichiarare anticipatamente esigibili le obbligazioni e clausole di rimborso anticipato. Nell'ambito degli *events of default* sono presenti clausole di *cross default* e, pertanto, in caso di attivazione delle stesse, potrebbe divenire immediatamente esigibile l'ammontare massimo complessivo ascrivibile ai predetti prestiti obbligazionari *senior unsecured*.

Gli altri finanziamenti, al 30 giugno 2026, sono principalmente riferibili a: (i) finanziamenti garantiti da ipoteche immobiliari accessi dai Fondi Chiusi Immobiliari Athens R.E. Fund per nominali Euro 123 milioni (valore contabile Euro 123 milioni) e Tikal per nominali Euro 70 milioni (valore contabile Euro 70 milioni). Detti finanziamenti sono soggetti a specifici *covenant* finanziari (Loan to Value, Interest Coverage Ratio, Cash Collateral) e ulteriori obblighi contrattuali. Il mancato rispetto di tali parametri ovvero il verificarsi di determinati eventi relativi agli immobili posti a garanzia, ai flussi locativi o al valore degli attivi può comportare l'obbligo di rimborso anticipato, totale o parziale, del finanziamento. In caso di *default* i finanziatori possono chiedere l'escussione delle garanzie; (ii) finanziamenti erogati da alcuni istituti bancari, e rivenienti dal compendio aziendale acquisito da Unipol Assicurazioni in data 1° ottobre 2025 a seguito della scissione totale non proporzionale della società Cronos Vita, per nominali di circa Euro 500 milioni (valore contabile Euro 532 milioni) e garantiti da titoli finanziari obbligazionari. I finanziamenti sono contraddistinti da limitazioni, vincoli e obblighi di natura contrattuale e regolamentare che includono, tra gli altri, il rispetto di specifici parametri di solvibilità, obblighi di *reporting*, vincoli sugli attivi costituiti in garanzia e meccanismi di accelerazione e rimborso anticipato al verificarsi di determinati eventi di *default*. Al verificarsi di detti eventi, i finanziatori possono attivare i rimedi previsti dal contratto, inclusa l'escussione degli attivi conferiti in garanzia, con conseguente soddisfacimento del credito mediante le garanzie costituite a presidio del finanziamento; (iii) finanziamenti in capo a UnipolRental ottenuti da istituti di credito per valori nominali complessivi di circa Euro 1.360 milioni (valore contabile Euro 1.286 milioni), di cui Euro 260 milioni di finanziamenti bancari e Euro 1.100 milioni di finanziamenti nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione. Tali operazioni hanno come collaterale un patrimonio destinato costituito *ad hoc* (per ciascuna cartolarizzazione) formato da contratti e veicoli della flotta di UnipolRental, il cui valore risulta superiore rispetto all'esposizione finanziaria garantita. Gli attivi oggetto di segregazione costituiscono

patrimonio destinato in via esclusiva al rimborso del finanziamento e i crediti e gli autoveicoli rimangono nella titolarità giuridica e nel bilancio di UnipolRental. Detti finanziamenti bancari e di cartolarizzazione sono soggetti a *covenant* finanziari e operativi, nonché a limitazioni e obblighi contrattuali riguardanti, tra gli altri, il livello di indebitamento, la liquidità, la copertura degli oneri finanziari, e la qualità degli attivi posti a garanzia (contratti di noleggio auto a lungo termine). L'eventuale inosservanza di tali previsioni può determinare l'applicazione dei rimedi contrattualmente previsti, inclusi, ove applicabili, il rimborso anticipato e l'escussione delle garanzie.

Qualora i flussi di cassa generati dal Gruppo non fossero sufficienti a far fronte agli impegni connessi ai prestiti obbligazionari e/o agli altri finanziamenti ovvero si verificassero le condizioni per l'esercizio dei rimedi previsti dalla relativa documentazione contrattuale, ivi incluso il rimborso anticipato dei prestiti obbligazionari e/o degli altri finanziamenti, il Gruppo potrebbe essere costretto a reperire forme alternative di finanziamento per poter far fronte alle proprie esigenze finanziarie. In tali ipotesi, il Gruppo potrebbe incontrare difficoltà a reperire nuove fonti di finanziamento, ovvero potrebbe ottenerle a condizioni e termini più onerosi rispetto a quelli dei prestiti obbligazionari e/o agli altri finanziamenti in essere, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

A.2.4 Il conseguimento degli obiettivi del Piano Strategico 2025–2027 e dei relativi dati previsionali è soggetto a elementi di incertezza, che potrebbero determinare scostamenti rispetto ai target previsti e incidere negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

In data 27 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano strategico per il triennio 2025–2027 denominato “*Stronger/Faster/Better*” (il “**Piano Strategico 2025–2027**” ovvero il “**Piano**”), contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo. Il Piano è focalizzato sul *core business* assicurativo ed è orientato al miglioramento della redditività industriale, al fine di rafforzare la *leadership* del Gruppo sul mercato italiano, facendo leva sugli *asset* sviluppati dal Gruppo nel corso del tempo. Il Piano Strategico 2025–2027 prevede, tra l'altro, i seguenti *target* finanziari in arco di Piano: (i) utili netti consolidati cumulati pari a Euro 3,8 miliardi; (ii) risultati netti del Gruppo Assicurativo cumulati, pari a Euro 3,4 miliardi; (iii) dividendi cumulati pari a Euro 2,2 miliardi; (iv) generazione di capitale organica 2025–2027 pari a Euro 1 miliardo, in eccesso rispetto ai dividendi previsti; (v) raccolta assicurativa complessiva al 2027 pari a Euro 18 miliardi.

Dal 1° gennaio 2025 al 30 giugno 2026, il risultato netto consolidato è pari a Euro 2,4 miliardi e il risultato netto del Gruppo Assicurativo è pari a circa Euro 2,3 miliardi.

L'elaborazione del Piano Strategico 2025–2027 e dei dati previsionali ivi contenuti si fonda su assunzioni, alcune delle quali basate su elaborazioni interne dell'Emittente, relative a eventi futuri e ad altri fattori, sia esterni sia inerenti all'attività del Gruppo, nonché su stime e valutazioni formulate dall'Emittente e dai suoi Amministratori con riferimento all'attuazione delle iniziative previste dal Piano. Tali assunzioni, stime e valutazioni sono caratterizzate da elementi di incertezza principalmente riconducibili, tra le altre cose, a cambiamenti dello scenario competitivo, allo sviluppo del quadro normativo e all'andamento dei prezzi e dei tassi monetari, all'andamento dei mercati finanziari locali e internazionali, nonché all'avverarsi di alcune assunzioni sullo sviluppo del mercato assicurativo italiano, quali l'andamento della frequenza dei sinistri, il costo medio dei sinistri, il livello dei premi medi, l'evoluzione del comportamento della clientela attuale e potenziale in termini di preferenze di acquisto, propensione al risparmio, investimento e sottoscrizione di

soluzioni assicurative. Tali elementi potrebbero non verificarsi ovvero verificarsi solo in parte o secondo tempistiche differenti rispetto a quelle ipotizzate. In particolare, le principali assunzioni sui fattori esterni poste alla base del Piano sono relative al PIL italiano, all'indice dei prezzi al consumo in Italia, ai Tassi EuroSwap con scadenza a 5 anni, ai Tassi governativi italiani con *maturity* 5 anni e ai *trend* del settore assicurativo italiano. Il Piano prevede inoltre il raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso la realizzazione di quattro direttrici strategiche: (i) “*Stronger Industrial Profitability*”, volta a rafforzare la creazione di valore assicurativo; (ii) “*Faster Integrated Offering Model*”, che prevede un'ulteriore evoluzione del modello di offerta del Gruppo in logica integrata; (iii) “*Stronger Distribution Network*”, che prevede il potenziamento del modello distributivo omnicanale *value-driven*; (iv) “*Better Tech & People Skills*”, che prevede investimenti in tecnologia e persone con l'obiettivo di governare l'evoluzione tecnologica e lo sviluppo di nuove competenze. Sebbene le evoluzioni macroeconomiche, finanziarie e di scenario competitivo intervenute successivamente alla presentazione del Piano stesso siano ritenute dall'Emittente sostanzialmente in linea con le assunzioni sottostanti al Piano Strategico 2025–2027, alla Data del Prospetto non si può escludere che eventuali scostamenti di portata significativa dello scenario macroeconomico, finanziario e competitivo, nonché il protrarsi per un lungo periodo di tempo delle attuali tensioni commerciali e geopolitiche, possano ridurre la coerenza di tali assunzioni con l'effettiva evoluzione dello scenario di riferimento e avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di conseguire gli obiettivi economico-finanziari definiti nel Piano Strategico 2025–2027.

L'Emittente si attende che, in caso di perfezionamento dell'OPAS, l'Acquisizione si perfezioni entro la fine del 2027 e, dunque, in concomitanza con la scadenza del periodo di riferimento del Piano Strategico 2025–2027, mentre l'Integrazione potrà essere completata successivamente al perfezionamento dell'Acquisizione. Pertanto, l'Acquisizione e l'Integrazione saranno considerate ai fini dell'elaborazione del piano industriale del Gruppo solo a seguito del perfezionamento delle stesse e della chiusura del Piano Strategico 2025–2027. In caso di buon esito dell'Aumento di Capitale e di mancato perfezionamento dell'Acquisizione, i proventi netti dell'Aumento di Capitale potranno essere utilizzati per il perseguimento di finalità diverse dall'Acquisizione stessa. In particolare, le risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale potranno essere impiegate per sostenere iniziative strategiche coerenti con le azioni del Piano Strategico 2025–2027 relativamente, in particolare, al comparto salute, al settore *bancassurance* e alle coperture catastrofali. In tale caso la declinazione puntuale delle modalità e dei termini di impiego dei proventi dell'Aumento di Capitale potrà essere effettuata sulla base delle strategie e delle esigenze del Gruppo Unipol che saranno considerate ad esito dell'eventuale mancato perfezionamento dell'Acquisizione. Tenuto conto delle tempistiche necessarie per valutare il buon esito delle operazioni propedeutiche all'Acquisizione, quali l'OPAS e le Operazioni Straordinarie, e di quelle necessarie per poter implementare le suddette iniziative strategiche di sviluppo organico, i relativi benefici sono attesi manifestarsi non prima dell'inizio dell'esercizio 2028.

In considerazione dei profili di soggettività, ipoteticità e discrezionalità sottostanti alle assunzioni del Piano Strategico 2025–2027, qualora una o più di tali assunzioni non dovessero realizzarsi, ovvero si verificassero solo in parte o secondo tempistiche differenti rispetto a quelle ipotizzate, il Gruppo potrebbe non essere in grado di conseguire, in tutto o in parte, gli obiettivi strategici prefissati o i relativi dati previsionali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.2.5 Il Gruppo è esposto al rischio di mancato mantenimento di livelli di adeguatezza patrimoniale coerenti con i requisiti prudenziali previsti dalla normativa Solvency II, anche per effetto dell'evoluzione del quadro normativo e regolamentare, con possibile necessità di adottare misure di rafforzamento patrimoniale

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del

Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

L'Emittente, in quanto impresa di assicurazione, è soggetto alla disciplina prudenziale prevista dalla Direttiva *Solvency II*, alle relative disposizioni di attuazione europee e nazionali, e ai provvedimenti emanati dall'IVASS, volti a garantire la solidità patrimoniale delle imprese assicurative e l'adeguatezza dei fondi propri rispetto ai rischi assunti, e che impongono alle imprese di assicurazione il rispetto di articolati requisiti in materia di governo societario, gestione dei rischi, controlli interni, informativa al mercato e *reporting* di vigilanza. Il Gruppo e l'Emittente sono autorizzati da IVASS a calcolare i requisiti patrimoniali di solvibilità ai fini regolamentari sulla base di un Modello Interno Parziale. Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, rispettivamente, la solvibilità di Gruppo era pari al 230% e al 259%, risultando ampiamente superiore ai requisiti minimi previsti dalla normativa applicabile (pari al 100%).

Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, il Gruppo ha registrato, rispettivamente, una generazione complessiva di capitale pari a circa Euro 1,4 miliardi e a circa Euro 0,8 miliardi ed una generazione di eccesso di capitale, ovvero, tenuto conto dei rischi e dei dividendi, pari a circa Euro 0,5 miliardi e a circa Euro 0,3 miliardi.

Il Gruppo effettua periodicamente analisi di sensitività e *stress test* nell'ambito del *framework Solvency II*, al fine di valutare la resilienza patrimoniale del Gruppo e gli effetti che scenari avversi potrebbero avere sull'indice di solvibilità. Tali analisi evidenziano che il verificarsi di scenari di mercato o tecnico-assicurativi particolarmente sfavorevoli potrebbe determinare una riduzione, anche significativa, dell'indice di solvibilità del Gruppo.

Dalle analisi periodiche emerge che il superamento delle soglie di tolleranza dell'indice di copertura dei requisiti patrimoniali approvate dall'organo amministrativo potrebbe verificarsi in presenza del concorso di una serie di eventi, quali un andamento sfavorevole dei mercati finanziari e dei relativi fattori di rischio (tra cui *spread*, prezzi azionari, tassi di interesse, prezzi degli immobili, ecc.), eventi estremi legati alle catastrofi naturali (ad esempio, alluvioni, tempeste convettive severe, terremoti, ecc.) e rilevanti eventi di natura operativa, quali attacchi *cyber*.

L'Emittente è altresì esposto al rischio che l'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, l'inasprimento dei requisiti prudenziali, eventuali variazioni nelle metodologie di valutazione delle attività e delle passività assicurative, modifiche nei parametri di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) ovvero interventi delle Autorità di Vigilanza possano determinare una riduzione degli indici di solvibilità e un incremento del fabbisogno di capitale. A tale riguardo, si segnala che la revisione del *framework Solvency II* è stata approvata a livello europeo mediante la Direttiva (UE) 2025/2 del 27 novembre 2024, che modifica, tra l'altro, la Direttiva 2009/138/CE, e il Regolamento Delegato (UE) 2026/269 del 29 ottobre 2025, che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Tale revisione ha introdotto talune modifiche riguardanti, tra l'altro, le misure sulle garanzie di lungo termine, la vigilanza di gruppo, i rischi di sostenibilità, la reportistica, gli strumenti macroprudenziali e la gestione dei rischi di liquidità. Si precisa che, sulla base di stime effettuate sui dati al 31 dicembre 2025, la revisione del *framework Solvency II* avrà un impatto leggermente positivo sull'indice di copertura dei requisiti prudenziali del Gruppo, principalmente per effetto delle modifiche intervenute sulla metodologia di calcolo del *Volatility Adjustment* e del *Risk Margin*. Non vi è tuttavia alcuna garanzia che, in futuro, eventuali ulteriori revisioni del *framework Solvency II*, dovute a modifiche normative o regolamentari o variazioni dei relativi parametri e metodologie di calcolo, continuino ad avere un impatto positivo sull'indice di copertura dei requisiti prudenziali del Gruppo. Inoltre, eventuali valutazioni di impatto derivanti dalla revisione del *framework Solvency II* effettuate in date successive al 31 dicembre 2025, potrebbero determinare differenti risultati. Si precisa inoltre che, con riferimento al *Volatility*

Adjustment, il Modello Interno Parziale del Gruppo Unipol ha adottato un approccio di tipo *Constant Volatility Adjustment* ai fini del calcolo del *Solvency Capital Requirement*.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di mantenere nel tempo livelli di capitale coerenti con i requisiti previsti dalla normativa prudenziale applicabile, anche per effetto dell'evoluzione del quadro normativo, ovvero qualora si rendesse necessario adottare misure di rafforzamento patrimoniale, ciò potrebbe comportare limitazioni alla distribuzione di dividendi, restrizioni all'operatività imposte dall'Autorità di Vigilanza ovvero la necessità di ricorrere a operazioni straordinarie sul capitale, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3. Rischi connessi all'attività operativa e al settore dell'Emittente e del Gruppo

A.3.1 Il Gruppo è esposto al rischio che la valutazione dei rischi assicurativi e le metodologie di tariffazione si rivelino inadeguate, con conseguente assunzione di rischi a premi insufficienti e relativi effetti negativi significativi sulla redditività del comparto assicurativo e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

I risultati del comparto assicurativo del Gruppo dipendono, in larga misura, dalla capacità di selezionare e assumere correttamente i rischi assicurativi e di determinare premi adeguati alle diverse tipologie di rischi assicurati. Tale capacità può essere negativamente influenzata, tra l'altro, dalla mancanza di disponibilità di dati sufficienti e affidabili, dall'incompletezza o dall'errata analisi dei dati disponibili, dall'incertezza delle stime attuariali, in particolare di quelle relative al numero e all'importo delle richieste di indennizzo attese, dall'applicazione di metodologie di tariffazione non appropriate, dall'evoluzione del quadro normativo e giurisprudenziale, nonché dai mutamenti nella prassi e negli orientamenti di liquidazione dei sinistri.

Al fine di valutare l'adeguatezza delle metodologie di tariffazione in "ambito danni", il Gruppo monitora i risultati di redditività tecnica sia analizzando l'andamento storico osservato che indicatori prospettici definiti attraverso modelli statistici predittivi. Analoghi presidi sono adottati in "ambito vita" sia nella fase di definizione dei prezzi che di verifica periodica della profittabilità di prodotto. Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026 la raccolta diretta assicurativa del Gruppo Unipol, al lordo delle cessioni in riassicurazione, si è attestata rispettivamente a Euro 17,4 miliardi (di cui Euro 9,6 miliardi relativi ai Rami Danni ed Euro 7,8 miliardi relativi ai Rami Vita) ed Euro 9,0 miliardi (di cui Euro 4,9 miliardi relativi ai Rami Danni ed Euro 4,1 miliardi relativi ai Rami Vita), con un'incidenza dei premi vita sul totale della raccolta sostanzialmente stabile e pari a circa il 45% in entrambi i periodi di riferimento.

Con riferimento ai Rami Danni, il comparto auto rappresentava il 47,3% della raccolta al 31 dicembre 2025 e il 48,9% al 30 giugno 2026 mentre il comparto non auto il 52,7% al 31 dicembre 2025 e il 51,1% al 30 giugno 2026. Il *Combined Ratio* si è attestato, rispettivamente, al 92,9% al 31 dicembre 2025 e al 91,8% al 30 giugno 2026.

In termini di analisi di sensitività, al 31 dicembre 2025, il Gruppo, a fronte di uno *shock* del +1% del *Combined Ratio*, avrebbe registrato una diminuzione di circa 1 punto percentuale del *Solvency ratio*. Nel Comparto Vita, il rischio è principalmente riconducibile ai prodotti di puro rischio ed a quelli che incorporano garanzie finanziarie, rispetto ai quali assumono rilievo le assunzioni di mortalità, longevità e riscatto.

Il rischio di tariffazione, che nella tassonomia *Solvency* viene valutato in maniera separata dagli altri rischi di sottoscrizione esclusivamente sui Rami Danni, al 31 dicembre 2025 rappresentava, tenendo conto del beneficio di diversificazione tra rischi, il 9,5% del requisito patrimoniale di solvibilità del Gruppo.

L'inadeguatezza dei dati, delle assunzioni e delle metodologie utilizzate nella valutazione dei rischi assicurativi, sia danni sia vita, e nella determinazione dei premi potrebbe, tuttavia, tradursi in una tariffazione non adeguata rispetto alla natura e alla dimensione dei rischi assunti e comportare richieste di indennizzo significativamente superiori, per numero e per importo, rispetto alle previsioni utilizzate ai fini della determinazione dei premi e delle relative valutazioni attuariali. In aggiunta, i limiti di copertura riassicurativa potrebbero non essere sufficienti a coprire integralmente le richieste di indennizzo e le coperture riassicurative in essere potrebbero rivelarsi inefficaci, anche in ragione dell'eventuale inadempimento o insolvenza del riassicuratore. Al 31 dicembre 2025 – considerando l'indice di conservazione (*i.e.*, il rapporto tra premi conservati, corrispondente al totale della raccolta dei premi diretta e indiretta al netto dei premi ceduti in riassicurazione, e il totale della raccolta dei premi diretta e indiretta) – risultava pari al 94,0% nei Rami Danni e al 99,5% nei Rami Vita.

In tali circostanze, il Gruppo potrebbe essere tenuto a far fronte con mezzi propri alla parte di sinistri eccedente i limiti di copertura riassicurativa, con conseguenti effetti negativi sulla redditività dell'attività assicurativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3.2 Il Gruppo è esposto ai rischi di sottoscrizione del Comparto Vita, inclusi i rischi di mortalità, longevità e riscatto, che potrebbero determinare un incremento delle passività assicurative rispetto alle stime attuariali, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Nell'ambito dell'attività assicurativa del Ramo Vita, il Gruppo è esposto ai rischi di sottoscrizione di tale comparto, che potrebbero determinare un incremento delle passività assicurative rispetto alle stime attuariali. Premi e prestazioni relativi ai contratti assicurativi dei Rami Vita sono elaborati sulla base di proiezioni, su ciascun gruppo omogeneo di assicurati, basate su ipotesi statistiche ed attuariali in relazione alle probabilità di decesso o sopravvivenza, alle probabilità di riscatto anticipato e alle ipotesi di spese. Qualora tali ipotesi statistiche si rivelassero inesatte, il valore delle riserve del Gruppo in relazione ai prodotti vita assicurativi e pensionistici potrebbe aumentare rispetto a quanto previsto, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Le assunzioni sui riscatti sono determinate sulla base dei dati storici osservati all'interno del Gruppo sulle diverse tipologie di prodotti. Sulla base di tali assunzioni, al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, il principale rischio per il Gruppo era rappresentato dall'incremento delle frequenze di riscatto, che dipende, tra l'altro, dall'andamento dei mercati finanziari, in grado di influenzare le scelte degli assicurati in relazione ai rendimenti di strumenti finanziari alternativi alle coperture assicurative (*c.d. Dynamic Policyholder Behaviour*).

La frequenza di riscatto mediamente osservata sul portafoglio *retail* del Gruppo nel corso dell'esercizio 2025 è stata pari al 6,1% annuo, mentre, nel corso del primo semestre del 2026, la frequenza media (semestrale) è stata del 3,5%.

In termini di analisi di sensitività, al 31 dicembre 2025, il Gruppo, a fronte di uno *shock* del +100% dei tassi di riscatto, avrebbe registrato una diminuzione di circa 6 punti percentuali del *Solvency ratio*.

Le assunzioni sulla mortalità e sulla longevità utilizzate negli strumenti di *pricing* dei prodotti offerti sono, invece, basate su informazioni ottenute da statistiche e informazioni provenienti dal mercato che sono poi integrate con i dati storici interni del Gruppo.

Per i prodotti che prevedono prestazioni in caso di decesso, eventi pandemici o altre emergenze sanitarie di ampia diffusione potrebbero causare un incremento nel tasso di mortalità al di sopra di quello ordinariamente previsto, con conseguente aumento delle richieste di indennizzo rispetto a quanto preventivato. L'utilizzo dei contratti di riassicurazione potrebbe non essere sufficiente a garantire la copertura di tutte le responsabilità del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. Per i prodotti che prevedono prestazioni in caso di sopravvivenza ed in particolare le rendite, il miglioramento delle condizioni di vita, i progressi della medicina e la prevenzione sanitaria potrebbero determinare un incremento delle aspettative di vita rispetto a quanto previsto con conseguente aumento delle riserve.

Rispetto alle Riserve tecniche, in termini di analisi di sensitività rispetto ai principali fattori di rischio sopra indicati, al 31 dicembre 2025 il Gruppo a fronte di (i) un incremento dei tassi di riscatto del +50% avrebbe registrato un incremento dello 0,67% delle Riserve tecniche e (ii) un incremento del +15% dei tassi di mortalità avrebbe registrato un incremento dello 0,03% delle Riserve tecniche.

A.3.3 Il Gruppo è esposto ai rischi derivanti dal verificarsi di eventi catastrofici che eccedano i limiti di copertura dei programmi di riassicurazione, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Nell'ordinario svolgimento delle proprie attività, il Gruppo assume rischi di varia natura, ivi inclusi quelli derivanti dal verificarsi di eventi catastrofici, come, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, terremoti, alluvioni e tempeste severe, valutati attraverso specifici modelli catastrofici finalizzati a verificare l'evoluzione delle concentrazioni e delle perdite potenziali legate al portafoglio di beni a rischio, che si compone prevalentemente di edifici e veicoli con una maggiore concentrazione territoriale nel Nord Italia. In particolare, al 31 dicembre 2025, il valore complessivo dei beni assicurati in Italia contro gli eventi terremoto, al lordo della riassicurazione facoltativa e obbligatoria, è pari a circa Euro 557 miliardi (Euro 564 miliardi al 30 giugno 2026); lo stesso tipo di esposizione a rischio contro gli eventi alluvione è pari a circa Euro 559 miliardi al 31 dicembre 2025 (Euro 575 miliardi al 30 giugno 2026), mentre contro gli eventi di tempesta severa è pari a circa Euro 1.412 miliardi al 31 dicembre 2025 (Euro 1.397 miliardi al 30 giugno 2026).

L'impatto economico è gestito attraverso specifici programmi di riassicurazione, che comprendono, tra l'altro, trattati in eccesso di sinistro a copertura dei principali portafogli del Comparto Danni, una copertura aggregata per eventi catastrofici naturali volta a contenere la volatilità derivante dalla frequenza di eventi di media e grande entità, nonché ulteriori trattati riassicurativi proporzionali e non proporzionali nei comparti Danni e Vita.

Il Gruppo copre tramite i suddetti trattati di riassicurazione perdite associate ad un periodo di ritorno stimato sul proprio portafoglio di beni assicurati pari o superiore ai 200 anni per tutti i pericoli principali (*i.e.* terremoti, alluvioni e tempeste severe). In base ai modelli catastrofici utilizzati dal Gruppo, la perdita

massima probabile, al lordo della riassicurazione, per un singolo evento con periodo di ritorno di 200 anni è stimata in circa Euro 1.517 milioni al 31 dicembre 2025 e Euro 1.536 milioni al 30 giugno 2026. Nell'ipotesi in cui si verificassero uno o più eventi catastrofici che causassero danni eccedenti i limiti di copertura ovvero non integralmente indennizzabili nell'ambito dei programmi di riassicurazione del Gruppo, potrebbero determinarsi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo e sulla relativa situazione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha sostenuto un costo per sinistri connessi ad eventi catastrofici pari a Euro 327 milioni (comprensivi di indennizzi già liquidati, spese di liquidazione e di sinistri a riserva). Nel primo semestre dell'esercizio 2026 il costo registrato per eventi catastrofici è stato pari a Euro 156 milioni (per indennizzi e spese di liquidazione pagate); tale costo si è incrementato dopo il 30 giugno 2026 per effetto dell'aggravamento del costo dei sinistri già in carico, nonché per gli eventi catastrofici occorsi successivamente alla chiusura del semestre (compreso l'evento che ha colpito, tra gli altri, la città di Cremona a fine agosto 2026) – ed è pari a Euro 382 milioni all'11 settembre 2026. L'incremento dei costi per eventi catastrofici osservato nel periodo successivo al 30 giugno 2026 è naturalmente influenzato dalla stagionalità – tipica dei mesi estivi – degli eventi atmosferici. Tale fenomeno si ripete in modo evidente nell'analisi della serie storica osservata relativa agli eventi catastrofici degli ultimi 10 anni. Tuttavia, qualora anche nell'ultima parte dell'anno la frequenza degli eventi atmosferici avversi si attestasse su livelli elevati, ovvero la severità degli stessi si intensificasse, non è possibile escludere un impatto negativo significativo sulle prospettive reddituali del Gruppo.

A.3.4 Il Gruppo è esposto a rischi operativi, inclusi quelli connessi alla sicurezza informatica e alla resilienza operativa digitale (DORA), il cui verificarsi potrebbe determinare interruzioni dell'operatività, perdita o compromissione di dati, sanzioni da parte delle Autorità competenti e conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

In ragione della complessità del modello di *business*, dell'articolazione organizzativa e della trasversalità dei processi, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischio operativo che interessano l'intero perimetro aziendale e che risultano strettamente connesse alla pluralità di canali distributivi e delle strutture operative coinvolte nell'esecuzione dei processi. La rilevanza di tali rischi è accresciuta dall'elevata intensità regolamentare del settore di riferimento.

Tali tipologie di rischio operativo sono intese come il rischio di perdite impreviste derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione dei processi aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi di controllo interni, da frodi interne o esterne, da attività non autorizzate, da interruzione e/o malfunzionamento dei servizi e dei sistemi, da errori, omissioni e ritardi nella prestazione dei servizi offerti, da carenze nella predisposizione e/o conservazione della documentazione relativa alle operazioni, da reclami della clientela, da una distribuzione dei prodotti non conforme alla normativa applicabile, da sanzioni derivanti da violazioni normative, da inadempienze contrattuali, da disastri e catastrofi naturali, nonché dal mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi stessi.

Ove le procedure adottate dal Gruppo per il monitoraggio dei rischi operativi associati alle proprie attività si rivelassero inadeguate a fronteggiare tali tipologie di rischio, anche a causa di eventi imprevedibili,

interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo, potrebbero determinarsi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Con particolare riferimento agli eventi di frode, nel 2025, in ambito RC Auto, ramo maggiormente sensibile a tali fenomeni, con riferimento a n. 4.116 sinistri – pari allo 0,87% dei sinistri denunciati in tale anno – è intervenuta una definizione senza seguito (e dunque i sinistri sono stati chiusi senza alcun indennizzo) e, con riferimento a n. 298 sinistri – pari allo 0,06% dei sinistri denunciati in tale anno – sono state, invece, presentate denunce o querele da parte del Gruppo.

Nell'ambito dei rischi operativi, il Gruppo è altresì esposto ai rischi connessi alla sicurezza informatica e alla resilienza operativa digitale (*cyber risk*), derivanti, tra l'altro, da attacchi informatici, violazioni della sicurezza dei sistemi e delle reti, accessi non autorizzati ai dati, indisponibilità o malfunzionamento delle infrastrutture tecnologiche e dei servizi ICT, anche prestati da fornitori terzi, nonché da ulteriori eventi suscettibili di compromettere la continuità operativa del Gruppo. Tali rischi assumono crescente rilevanza anche alla luce della progressiva digitalizzazione dei processi aziendali e dell'entrata in applicazione del Regolamento (UE) 2022/2554 (*Digital Operational Resilience Act* – "DORA"), che introduce specifici requisiti in materia di gestione del rischio informatico, resilienza operativa digitale e presidio dei fornitori di servizi ICT. Il verificarsi di tali eventi potrebbe determinare interruzioni dell'operatività, perdita o compromissione di dati, responsabilità nei confronti della clientela, sanzioni da parte delle Autorità competenti. Inoltre, gravi incidenti a carattere informatico potrebbero risultare suscettibili di compromettere la regolare continuità aziendale, la resilienza operativa digitale e l'affidabilità dei servizi prestati ai diversi portatori di interesse, con conseguenti riflessi sulla capacità del Gruppo di assicurare in modo continuativo l'operatività di funzioni essenziali o importanti e di rispettare gli *standard* normativi e organizzativi applicabili (ivi incluso con riferimento alla normativa regolamentare applicabile alla Società e ai connessi profili di vigilanza). Fra questi, rilevanti impatti potrebbero determinarsi anche per il mancato rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, di cui al Regolamento (UE) 2016/679 (*General Data Protection Regulation* – "GDPR"). Gli incidenti di sicurezza, qualora abbiano impatti sulla disponibilità, integrità e confidenzialità dei dati personali trattati dalle società del Gruppo, e l'Autorità di Vigilanza competente (il Garante per la protezione dei dati personali) ritenga che vi siano state carenze legate alla loro prevenzione e/o gestione, potrebbero comportare sanzioni amministrative pecuniarie fino al 2% del fatturato totale annuo dell'esercizio precedente. Sono inoltre previste sanzioni amministrative pecuniarie fino al 4% del fatturato totale annuo dell'esercizio precedente per le violazioni delle disposizioni del GDPR che riguardano, *inter alia*, i principi base del trattamento, i diritti degli interessati e i trasferimenti di dati extra-UE. Tali disposizioni, rilevanti per tutti i soggetti economici la cui operatività comporti il trattamento di dati personali, potrebbero ovviamente avere un impatto anche per l'Emittente e il Gruppo, fermo restando in ogni caso il diritto al risarcimento del danno causato all'interessato da una violazione delle suddette disposizioni.

Sotto il profilo degli obblighi segnaletici e organizzativi, le entità finanziarie del Gruppo sono tenute a classificare gli incidenti connessi alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), a segnalare i gravi incidenti alle Autorità di Vigilanza competenti secondo le rispettive attribuzioni, a mantenere il registro delle informazioni relativo agli accordi contrattuali per l'utilizzo di servizi TIC, a eseguire i *test* di resilienza operativa digitale e ad assicurare l'osservanza dei presidi in materia di gestione del rischio derivante da fornitori terzi di servizi TIC.

L'omesso, incompleto o tardivo adempimento di tali obblighi, nonché l'eventuale inadeguatezza dei presidi adottati potrebbero costituire oggetto di rilievi da parte delle Autorità di Vigilanza, anche indipendentemente dagli effetti economici dell'incidente, ed esporre il Gruppo all'esercizio dei poteri di intervento e sanzionatori alle stesse attribuiti, con conseguenti oneri economici e necessità di rafforzamento dei presidi organizzativi e tecnologici.

A.3.5 Eventuali insufficienze nel livello delle Riserve tecniche delle società del comparto assicurativo del Gruppo potrebbero avere effetti negativi sulla redditività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività e sulle prospettive di crescita dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Ciascuna società assicurativa del Gruppo provvede alla formazione di Riserve tecniche, iscritte nello stato patrimoniale allo scopo di garantire la copertura dei rischi assicurati e, quindi, l'adempimento delle obbligazioni assunte. La consistenza di tali riserve, coperte da attivi selezionati in relazione alla tipologia di rischio e di obbligazioni assunte, varia a seconda dei rami e del tipo di rischio assicurato in cui ogni società assicurativa del Gruppo opera.

Al 31 dicembre 2025, le passività assicurative nette del Gruppo, costituite prevalentemente dalle Riserve tecniche, ammontano complessivamente a Euro 55.824 milioni, di cui Euro 13.633 milioni relativi al segmento Danni ed Euro 42.190 milioni relativi al segmento Vita, e includono uno stanziamento per il c.d. *"risk adjustment"*, che esprime il margine prudenziale che Unipol richiede per compensare l'incertezza sui flussi di cassa futuri connessi ai rischi assicurativi non finanziari, pari a Euro 1.575 milioni. Al 30 giugno 2026, le passività assicurative nette ammontano complessivamente a Euro 57.267 milioni, di cui Euro 14.017 milioni relativi al segmento Danni ed Euro 43.250 milioni relativi al segmento Vita.

Con riferimento alle Riserve tecniche dei Rami Danni, la valutazione delle passività è effettuata considerando esplicitamente nella stima dei *cash flow* le proiezioni aggiornate degli indici di inflazione prospettica ritenuti rappresentativi di ciascuna linea di *business* (sia indici generali che settoriali). L'ammontare delle Riserve tecniche di tale Ramo può essere influenzato da errori nelle assunzioni attuariali, dall'andamento sfavorevole della sinistralità, dall'incremento dei costi di liquidazione, dall'evoluzione normativa o giurisprudenziale, da eventi catastrofici, dall'inflazione o dalla volatilità dei mercati finanziari e viene adeguato al termine di ogni esercizio. Tale adeguamento si riflette sul risultato economico sia dell'esercizio di riferimento, sia degli esercizi successivi (nel caso in cui i relativi accantonamenti non dovessero risultare adeguati rispetto agli impegni effettivi assunti nei confronti degli assicurati). Eventuali insufficienze nel livello delle Riserve tecniche che dovessero manifestarsi negli esercizi futuri (anche alla luce dell'evoluzione giurisprudenziale e normativa) potrebbero avere conseguenze negative sulla redditività del Gruppo e, conseguentemente, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

Il rischio di insufficienza delle Riserve tecniche è particolarmente significativo nei rami c.d. *long tail*, quali RCA (Responsabilità Civile Autoveicoli) e RCG (Responsabilità Civile Generale), caratterizzati da tempi di liquidazione dei sinistri generalmente più estesi e, conseguentemente, da una maggiore esposizione all'incertezza insita nelle valutazioni attuariali e nell'evoluzione dei predetti fattori. Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, le passività assicurative nette riferibili a tali rami rappresentavano rispettivamente il 65,6% e il 64,7% del totale delle passività assicurative nette dei rami Danni. In esercizi precedenti, inoltre, l'evoluzione giurisprudenziale in materia di quantificazione dei danni alla persona ha comportato un incremento del costo medio dei risarcimenti per lesioni gravi pari al 16,2%. Qualora tali fattori determinassero scostamenti rispetto alle assunzioni adottate ai fini della valutazione delle Riserve tecniche, il Gruppo potrebbe essere tenuto a effettuare rafforzamenti delle riserve stesse, con conseguenti effetti negativi sulla redditività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In relazione alle Riserve tecniche dei Rami Vita, il Gruppo determina le Riserve tecniche prendendo in considerazione, tra l'altro, le stime dei tassi di mortalità e longevità, il comportamento degli assicurati (in particolare riscatti, recessi, estinzioni anticipate e cessazioni nel pagamento dei premi), i coefficienti di conversione in rendita, le percentuali di partecipazione ai rendimenti, i tassi di attualizzazione e i costi generali direttamente imputabili ai contratti. Nel caso in cui le realizzazioni delle variabili assunte ai fini della determinazione delle Riserve tecniche differiscano in misura apprezzabile e persistente dalle stime eseguite in fase di riservazione, le Riserve tecniche potrebbero risultare inadeguate, con conseguente necessità di adeguamento e relativi effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per quanto riguarda, in particolare, le polizze che prevedono, nei limiti prescritti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili, un rendimento minimo garantito, esiste un rischio di natura finanziaria legato all'andamento delle attività a copertura delle riserve stesse. In questo caso, una riduzione del rendimento di tali attività potrebbe avere conseguenze negative sulla redditività del Gruppo qualora tale rendimento risultasse inferiore al rendimento minimo garantito, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo medesimo. Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, il peso delle Riserve tecniche con rendimento minimo garantito superiore all'1,0% era pari rispettivamente al 23,1% e al 20,8% del totale delle Riserve tecniche del Gruppo.

Al 31 dicembre 2025, le passività assicurative nette rappresentavano il 62,2% del totale delle passività nette consolidate, pari al 57,5% con riferimento al Comparto Danni e al 69,5% con riferimento al Comparto Vita; al 30 giugno 2026, tali percentuali erano pari, rispettivamente, al 61,9%, al 58,6% e al 68,5%.

A.3.6 Il Gruppo è esposto ai rischi connessi alla dipendenza dai propri principali canali distributivi e, in particolare, dalla rete agenziale e dal canale bancassurance; l'interruzione o il deterioramento dei rapporti con BPER Banca ovvero la perdita di agenti o agenzie rilevanti potrebbero incidere negativamente sulla capacità distributiva e sulla raccolta assicurativa del Gruppo, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il Gruppo Unipol colloca i propri prodotti assicurativi attraverso un modello multicanale, costituito principalmente da: (i) la rete agenziale di Unipol, inclusi i *broker*, composta in prevalenza da agenti in regime di monomandato, considerando tali anche le agenzie con più mandati ma rilasciati da compagnie sempre facenti parte del Gruppo Unipol; (ii) il canale *bancassurance*, attraverso il quale le società del Gruppo (Arca Vita S.p.A., Arca Assicurazioni S.p.A. e UniSalute S.p.A.) distribuiscono prodotti vita, danni e salute presso gli sportelli di BPER e delle sue controllate Banco di Sardegna S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A.; (iii) intermediari finanziari; e (iv) canali diretti e digitali. La rete agenziale e il canale *bancassurance* rappresentano i principali canali distributivi del Gruppo. Al 31 dicembre 2025, la raccolta riconducibile alla rete agenziale e al canale *bancassurance* è stata pari, rispettivamente, a Euro 13,1 miliardi e a Euro 3,7 miliardi, con un'incidenza sulla raccolta complessiva del Gruppo rispettivamente pari al 75% e al 21%; al 30 giugno 2026, la raccolta riconducibile alla rete agenziale e al canale *bancassurance* è stata pari, rispettivamente, a Euro 6,4 miliardi e a Euro 2,2 miliardi, con un'incidenza rispettivamente pari al 71% e al 25%.

L'accordo di distribuzione *bancassurance* con BPER è stato rinnovato con decorrenza 1° gennaio 2023 per una durata di cinque anni, con scadenza il 31 dicembre 2027, a condizioni sostanzialmente in linea con quelle precedentemente in vigore. In data 7 ottobre 2026, tale accordo è stato rinnovato per una durata decennale, con scadenza il 31 dicembre 2036, a condizioni sostanzialmente in linea con quelle

precedentemente in vigore. Il Gruppo è esposto al rischio che, alla naturale scadenza prevista per il 31 dicembre 2036, l'accordo non venga rinnovato ovvero venga rinnovato a condizioni meno favorevoli rispetto a quelle attualmente applicate. In tali ipotesi, il Gruppo potrebbe non essere in grado di sostituire tempestivamente la capacità distributiva assicurata dal canale *bancassurance* con BPER, con conseguenti effetti negativi sulla raccolta assicurativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Gruppo è esposto al rischio – endemico nel sistema delle reti agenziali per tutte le Compagnie di Assicurazione – di perdita, anche parziale, di agenti ad elevata produttività o di intere agenzie, per effetto, tra l'altro, di iniziative di concorrenti volte ad acquisire risorse commerciali qualificate, di variazioni delle condizioni provvigionali richieste dagli agenti ovvero di operazioni di riorganizzazione e razionalizzazione della rete distributiva condotte dal Gruppo. Il venir meno di tali rapporti, ovvero un deterioramento delle relazioni con la rete agenziale, potrebbe comportare una riduzione della nuova produzione e un incremento dei costi di distribuzione, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Al 30 giugno 2026, il portafoglio Danni del Gruppo risultava distribuito sulla rete agenziale con un indice di Concentrazione di Gini pari a circa lo 0,42 (indicativo – su una scala da 0, corrispondente a una distribuzione uniforme, a 1, corrispondente alla massima concentrazione – di un livello di concentrazione medio-basso) e un portafoglio medio Danni per agenzia pari a circa Euro 3,7 milioni. Nel corso del 2025, la Società ha registrato un tasso di *turnover* pari al 3,0%, con un numero di 57 cambi di ente gestore (soggetto giuridico intestatario del contratto di agenzia). Nel corso dei primi sei mesi del 2026, sono stati effettuati numero 26 cambi di ente gestore, con un tasso di *turnover* pari all'1,4%.

Il Gruppo è infine esposto al rischio che comportamenti non conformi alla disciplina applicabile in materia di distribuzione assicurativa posti in essere da agenti, *broker* o dal personale degli sportelli bancari *partner* nell'ambito del collocamento dei prodotti del Gruppo possano dare luogo a contestazioni, provvedimenti o sanzioni da parte delle Autorità competenti, richieste risarcitorie da parte della clientela, nonché a un pregiudizio reputazionale del Gruppo, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

A.3.7 Il Gruppo è esposto al rischio di insolvenza delle proprie controparti, incluse quelle riassicurative, con conseguenti effetti negativi significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi significativi sull'attività dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Tenuto altresì conto di quanto segue e delle incertezze che contraddistinguono l'attuale contesto macroeconomico e geopolitico, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di media rilevanza.

Il Gruppo è esposto al rischio di insolvenza delle controparti con cui intrattiene rapporti, incluse quelle riassicurative, nell'ambito della propria attività, circostanza che potrebbe influire negativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il Gruppo è esposto in misura prevalente al rischio di insolvenza di soggetti terzi diversi dalle controparti riassicurative, rappresentati principalmente dagli emittenti di strumenti obbligazionari non governativi in cui il Gruppo ha investito, dalle esposizioni verso istituti di credito per i depositi di liquidità e da altre tipologie di esposizione (in particolare intermediari ed assicurati). Con specifico riferimento al perimetro delle esposizioni rilevanti per il calcolo del requisito patrimoniale di credito consolidato ai fini Solvency, al 31 dicembre 2025 le esposizioni verso tali controparti risultano composte principalmente per Euro 19,6 miliardi (78,0%) da titoli obbligazionari di emittenti *Corporate* e *Financial* nonché da titoli governativi emessi da amministrazioni centrali e banche centrali di paesi terzi (extra-UE) denominate e finanziate nella valuta nazionale di tali paesi, per Euro 1,3 miliardi (5,2%)

da depositi presso banche, e per Euro 4,2 miliardi (16,8%) da altre tipologie di esposizione. Nell'ambito della componente obbligazionaria non governativa, sulla base di dati elaborati internamente dall'Emittente, in considerazione delle controparti in portafoglio, il 47,9% è riferito a emittenti con *Rating A*, il 31,9% a emittenti con *Rating BBB*, il 7,2% a emittenti con *Rating AAA/AA*, il 3,3% a emittenti con *Rating BB* o inferiore e il rimanente 9,7% a emittenti privi di *Rating*. Al 30 giugno 2026, le medesime esposizioni risultano composte per Euro 20,0 miliardi (83,0%) da titoli obbligazionari di emittenti *Corporate* e *Financial* nonché da titoli governativi emessi da amministrazioni centrali e banche centrali di paesi terzi (extra-UE) denominate e finanziate nella valuta nazionale di tali paesi, per Euro 1,4 miliardi (5,6%) da depositi presso banche e per Euro 2,7 miliardi (11,4%) da altre tipologie di esposizione. Per quanto attiene alla componente obbligazionaria, sulla base di dati elaborati internamente dall'Emittente, in considerazione delle controparti in portafoglio, il 49,3% è riferito a emittenti con *Rating A*, il 29,0% a emittenti con *Rating BBB*, il 7,9% a emittenti con *Rating AAA/AA*, il 3,3% a emittenti con *Rating BB* o inferiore e il rimanente 10,4% a emittenti privi di *Rating*.

Le compagnie assicuratrici del Gruppo adottano una strategia di protezione a fronte di determinati rischi assunti nella gestione dei Rami Danni e Vita mediante accordi di riassicurazione con riassicuratori selezionati sulla base di un elevato livello di solidità finanziaria valutato dalle principali agenzie di *Rating*. In base a tali contratti, i riassicuratori si assumono una parte dei costi e degli oneri conseguenti alle richieste di indennizzo in cambio di una percentuale del premio delle polizze, ferma restando in capo al Gruppo la responsabilità diretta nei confronti degli assicurati e/o dei terzi beneficiari. Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, sulla base di dati elaborati internamente dall'Emittente in considerazione delle controparti in portafoglio, rispettivamente, circa l'87% e l'88% dell'esposizione del Gruppo verso i riassicuratori, al netto dei depositi ricevuti, risultava riferita a controparti con *rating investment grade*, prevalentemente appartenenti alle classi AA e A. Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, le esposizioni verso riassicuratori indicate nella situazione patrimoniale di solvibilità consolidata sono, per entrambe le date, pari a Euro 0,5 miliardi.

In termini di concentrazione delle esposizioni – escludendo la partecipazione strategica detenuta in BPER – le prime cinque esposizioni per incidenza percentuale sul totale dell'attivo consolidato rappresentano il 3,3% circa ed il 2,7% circa al 31 dicembre 2025 ed al 30 giugno 2026 rispettivamente. Con riferimento agli investimenti in titoli di debito emessi o garantiti da Stati sovrani – impiegati sia a copertura delle passività assicurative che nell'ambito della gestione della liquidità e degli investimenti finanziari – si segnala che il verificarsi di eventi quali il peggioramento del *Rating* attribuito allo Stato emittente, l'ampliamento dei premi per il rischio richiesti dal mercato, l'adozione di misure straordinarie di ristrutturazione del debito pubblico, il differimento dei pagamenti dovuti ovvero, nei casi più estremi, un *default* o una ristrutturazione coercitiva del debito sovrano, potrebbero determinare perdite sul valore degli investimenti detenuti dal Gruppo, con conseguenti effetti negativi sui risultati economici, sulla situazione patrimoniale, sulla liquidità e sugli indici di solvibilità del Gruppo medesimo. Al 31 dicembre 2025 il totale dei titoli governativi rappresentava il 49,9% circa del totale degli investimenti (inclusa la liquidità). Il totale delle esposizioni in titoli governativi dell'Area Euro era pari al 46,1% circa del totale degli investimenti finanziari, di cui i primi cinque Paesi per incidenza erano rappresentati da Italia (28,9%), Francia (5,7%), Spagna (5,6%), Belgio (0,7%) e Germania (0,7%). Alla medesima data, l'incidenza della componente obbligazionaria governativa sul totale del portafoglio obbligazionario era pari al 62,5% circa mentre quella non governativa era pari al 37,5%, di cui il 26,7% riferito ad emittenti del settore finanziario e il 10,8% riferito ad emittenti del settore industriale. Al 30 giugno 2026, il totale dei titoli governativi rappresenta il 49,9% circa del totale degli investimenti (inclusa la liquidità). Le esposizioni nei medesimi titoli dell'Area Euro rappresentano il 46,4% circa del totale degli investimenti finanziari, di cui i primi cinque Paesi per incidenza sono rappresentati da Italia (26,5%), Francia (6,3%), Spagna (5,3%), Belgio (1,5%) e Slovacchia (0,7%). Alla medesima data, l'incidenza della componente obbligazionaria governativa sul totale del portafoglio obbligazionario era pari al 63,3% circa mentre quella non governativa

era pari al 36,7%, di cui 25,3% riferito ad emittenti del settore finanziario e l'11,4% riferito ad emittenti del settore industriale.

A.3.8 L'Emittente e le società del Gruppo sono parti in procedimenti giudiziari e sono soggetti ad accertamenti e interventi delle autorità di vigilanza, il cui esito sfavorevole potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché ripercussioni sulla reputazione del Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto di tale rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

Alla Data del Prospetto, sussistono procedimenti giudiziari pendenti di natura ordinaria nei confronti dell'Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo, riconducibili prevalentemente al contenzioso relativo ai sinistri assicurativi, da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori e/o solutori a carico delle menzionate società, nonché possibili ripercussioni sulla reputazione del Gruppo. Il valore complessivo del *petitum*, ove disponibile e determinabile, riferito ai procedimenti giudiziari in corso (diversi da quelli in materia fiscale ovvero attinenti al contenzioso derivante dai sinistri assicurativi), è pari, al 30 giugno 2026, a circa Euro 1.211 milioni. Il Gruppo è altresì parte in taluni procedimenti e controversie di natura tributaria, relativi principalmente a imposte dirette e indirette, aventi ad oggetto, tra l'altro, il trattamento fiscale di specifiche componenti reddituali (ivi inclusi i costi del personale ai fini IRAP), l'applicazione dell'imposta sulle assicurazioni e taluni altri tributi. Alla Data del Prospetto sono pendenti contenziosi dinanzi alle corti di merito e alla Corte di Cassazione aventi ad oggetto, principalmente, la determinazione della base imponibile IRES e IRAP, l'imposta sulle assicurazioni, nonché ulteriori contestazioni per imposta di registro, imposte ipocatastali e tributi locali.

Inoltre, in considerazione dell'elevato grado di regolamentazione che caratterizza i settori di attività in cui opera, il Gruppo Unipol è soggetto all'attività di vigilanza ordinaria da parte delle competenti autorità e, pertanto, è interessato da procedimenti, indagini, verifiche e ispezioni. In particolare, alla Data del Prospetto si segnalano i seguenti procedimenti e accertamenti in corso: (a) *Procedimento* AGCM – L'AGCM ha irrogato una sanzione di Euro 5 milioni per presunte irregolarità nella liquidazione dei sinistri R.C. Auto. Il TAR Lazio, con sentenza del 21 novembre 2025, ha ridotto la sanzione a Euro 1,6 milioni. In data 20 febbraio 2026 Unipol ha notificato atto di appello avanti il Consiglio di Stato e la causa verrà discussa all'udienza prevista per il 4 febbraio 2027; (b) *Accertamenti* IVASS – In data 20 ottobre 2025 IVASS ha avviato un'ispezione nei confronti della controllata Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. relativa al corretto adempimento da parte delle imprese degli obblighi normativi di cui al Regolamento IVASS n. 51/2022 (disciplinante il c.d. Preventivass, ossia il preventivatore pubblico *online* realizzato dal Ministero dello Sviluppo Economico e dall'IVASS che, mediante tecniche di raccolta dati basate sul ricorso a fonti esterne, consente la comparazione delle offerte delle imprese di assicurazione operanti in Italia relative al contratto base di R.C. Auto, contenente le clausole minime necessarie per l'adempimento dell'obbligo assicurativo) e delle modalità di offerta del prodotto R.C. Auto tramite i canali distributivi utilizzati. Ad esito delle attività ispettive, con rapporto notificato in data 21 settembre 2026, IVASS ha formulato alcuni rilievi riguardanti, in sintesi: (i) il ruolo del Consiglio di Amministrazione nella definizione delle regole assuntive in ambito R.C. Auto; (ii) il processo di preventivazione tramite Preventivass; (iii) i controlli sulla rete agenziale in relazione agli obblighi informativi verso la clientela; (iv) il processo di quotazione R.C. Auto tramite gli aggregatori commerciali; nonché (v) l'efficacia di alcuni presidi svolti da alcune funzioni fondamentali. In merito a tali rilievi Linear fornirà le proprie considerazioni. In data 9 marzo 2026, IVASS ha avviato attività ispettive nei confronti di Unipol, nonché delle controllate Arca Vita S.p.A. e Bim Vita S.p.A. (quest'ultima, fusa per incorporazione alla

data del 1° luglio 2026 in Unipol) per la verifica del rispetto della normativa antiriciclaggio. In data 2 ottobre 2026, IVASS ha avviato un'ispezione nei confronti della controllata Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. per la verifica del rispetto delle disposizioni in tema di liquidazione dei sinistri R.C. Auto di cui agli artt. 148, 149 e 150 del Codice delle Assicurazioni Private; (c) *Accertamenti* CONSOB – In data 24 novembre 2025, gli uffici della CONSOB hanno contestato la violazione – ai sensi degli artt. 192–*quinquies*, commi 1 e 2, 192–*bis*, commi 1, 1.1, 1.1–*bis* e 1–*bis*, e 195 del TUF – a Unipol e agli Amministratori e Sindaci della Società stessa (alcuni dei quali sono ancora membri degli organi sociali dell'Emittente alla Data del Prospetto) della disciplina (i) delle operazioni con parti correlate di cui al combinato disposto dell'art. 2391–*bis* del codice civile e dell'art. 7 del Regolamento CONSOB n. 17221/2010, (ii) di trasparenza nelle Relazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari di cui all'art. 123–*bis* del TUF e (iii) di trasparenza nelle Relazioni sulle politiche in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti di cui all'art. 123–*ter* del TUF. La Società e gli interessati hanno depositato le proprie deduzioni scritte ai sensi del Regolamento generale sui procedimenti sanzionatori adottato con Delibera CONSOB n. 23597/2025. In data 5 ottobre 2026, i competenti uffici della CONSOB hanno trasmesso alla Commissione, nonché alla Società e agli esponenti interessati, la relazione con la quale hanno formulato le proprie proposte. La Società e gli esponenti interessati presenteranno le proprie controdeduzioni. Alla Data del Prospetto il procedimento è ancora pendente. Con riferimento agli accertamenti ispettivi anzi richiamati alla lett. b), si precisa che, alla Data del Prospetto, non è stato ancora notificato alla Società il *report* conclusivo delle verifiche ispettive svolte dall'IVASS in materia di antiriciclaggio. Conseguentemente, non sono stati richiesti né risultano ad oggi definiti eventuali piani di rimedio. Le attività ispettive e di vigilanza sopra descritte, così come ulteriori accertamenti che dovessero essere avviati in futuro, possono concludersi con la formulazione di rilievi e osservazioni da parte delle Autorità competenti e con la richiesta all'Emittente e/o alle società del Gruppo di adottare specifici piani di rimedio, recanti l'indicazione degli interventi correttivi da porre in essere e delle tempistiche di attuazione, nonché obblighi di rendicontazione periodica alle medesime Autorità in ordine al relativo stato di avanzamento. L'attuazione dei piani di rimedio può comportare interventi di adeguamento dell'assetto organizzativo, dei processi operativi e del sistema dei controlli interni, dei sistemi informativi e della documentazione contrattuale e precontrattuale, nonché la revisione di prodotti, di politiche commerciali, di modalità distributive ovvero di processi liquidativi, con conseguenti oneri economici e assorbimento di risorse, non previsti e non compiutamente stimabili alla Data del Prospetto. In particolare, le azioni di rimedio possono comportare oneri economici in relazione ad investimenti e spese per adeguamenti dei sistemi informatici, la revisione di procedure aziendali ed il rafforzamento degli organici responsabili di gestire i presidi di controllo.

Fermo restando quanto precede, i procedimenti sopra richiamati potrebbero esporre anche all'irrogazione di provvedimenti sanzionatori secondo quanto previsto dalla rispettiva normativa di settore, con possibili ripercussioni sotto il profilo reputazionale.

A presidio dei rischi che potrebbero scaturire dai predetti procedimenti giudiziari (diversi da quelli attinenti al contenzioso derivante dai sinistri assicurativi che vengono ricompresi nel perimetro di stima delle passività assicurative) e da altre passività potenziali (prevalentemente riferibili a contenziosi vari, oneri relativi alla rete commerciale, accantonamenti per politiche retributive e incentivi all'esodo del personale), il Gruppo Unipol ha appostato fondi per rischi e oneri complessivamente pari a Euro 700 milioni al 30 giugno 2026 (Euro 743 milioni al 31 dicembre 2025). Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri vengono effettuati, sulla base di una ragionevole valutazione del rischio relativo a ciascun procedimento, qualora sia possibile stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita e tale perdita sia ritenuta probabile e rappresentano, quindi, una prudente stima del rischio economico connesso ai singoli procedimenti e altre potenziali passività, in coerenza con i principi contabili applicabili. Tuttavia, tali accantonamenti potrebbero in futuro non essere sufficienti a far fronte interamente alle obbligazioni e alle domande risarcitorie e/o

restitutorie connesse alle cause pendenti. Inoltre, con riferimento ai procedimenti non coperti da accantonamenti, il Gruppo potrebbe essere in futuro tenuto a far fronte a passività correlate all'esito negativo di tali procedimenti. Pertanto, il Gruppo potrebbe trovarsi a dover far fronte a passività non previste, con conseguenti effetti negativi sull'attività, la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

A.3.9 L'Emittente ha acquistato crediti d'imposta derivanti da operazioni relative ad interventi nel settore edilizio (c.d. superbonus, ecobonus, sismabonus, bonus facciate, ecc.) per circa Euro 3.152 milioni ed è pertanto esposto al rischio di mancata recuperabilità dei crediti d'imposta non ancora compensati ovvero del loro assoggettamento a misure cautelari reali nonché al rischio di contestazioni circa l'esistenza o la spettanza dei crediti d'imposta già oggetto di compensazione

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria e/o sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo. Tenuto altresì conto di quanto segue, l'Emittente stima che il rischio di cui al presente Paragrafo sia di bassa rilevanza.

In relazione ai crediti d'imposta acquisiti per operazioni di cui all'art. 119 e seguenti, del Decreto Legge n. 34/2020 (*"Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, in seguito **"Decreto Rilancio"**), l'Emittente è esposto ai rischi di: (i) mancata recuperabilità dei crediti d'imposta ancora non compensati (ovvero del loro assoggettamento a misure cautelari reali, quali il sequestro preventivo ex art. 321 c.p.p.); (ii) contestazioni circa l'esistenza (ovvero la spettanza) dei crediti d'imposta già oggetto di compensazione. Complessivamente, alla Data del Prospetto l'Emittente ha acquistato crediti d'imposta per circa Euro 3.152 milioni. Al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026, la quota non ancora compensata ammonta rispettivamente a circa Euro 1.141 milioni (pari a circa l'1,3% del totale dell'attivo consolidato di Unipol alla medesima data) e a circa Euro 399 milioni (pari a circa lo 0,4% del totale dell'attivo consolidato di Unipol alla medesima data). Il termine ultimo per l'utilizzo di parte dei crediti di imposta in oggetto è il periodo di imposta 2033. In particolare, ai sensi dell'art. 121 del Decreto Rilancio, l'Emittente ha acquistato crediti d'imposta derivanti da operazioni relative ad interventi nel settore edilizio (c.d. superbonus, ecobonus, sismabonus, bonus facciate, ecc.). I crediti d'imposta acquistati possono essere utilizzati in compensazione con i versamenti di imposte e, nei limiti consentiti, dei contributi dovuti (la c.d. **"Tax Capacity"**), entro termini stabiliti dalla legge, ovvero ceduti a terzi in tempo utile per l'utilizzo da parte dei cessionari. Il mancato utilizzo o la mancata cessione nei termini determinano una perdita pari al valore non utilizzato o non ceduto. Fermi restando i controlli imposti dalla normativa e le rigorose verifiche preliminari volte ad accertare la sussistenza di tutti i requisiti prescritti dalla legge ai fini della regolare maturazione dei crediti in capo ai contribuenti, che l'Emittente effettua nell'ambito del processo di acquisizione dei crediti, nel caso in cui l'amministrazione finanziaria riscontrasse la mancata integrazione, anche parziale, dei requisiti legittimanti la detrazione e contestasse all'Emittente il "concorso" nelle eventuali violazioni poste in essere dai contribuenti da cui originano i crediti acquistati, ex art. 121, commi 5 e ss. del Decreto Rilancio, l'Emittente stesso sarebbe soggetto a sanzioni amministrative ai sensi dell'art. 9, D.Lgs. 472/1997, nonché alla responsabilità solidale per il versamento delle imposte e degli interessi con il contribuente beneficiario della detrazione. Si segnala, inoltre, che ove, per qualsiasi motivo, (i) si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale oppure (ii) i versamenti sui quali effettuare la compensazione fossero inferiori all'ammontare dei crediti acquistati, e non si procedesse in tempo utile alla cessione a terzi dei crediti acquistati in misura eccedente la capacità di compensazione (Tax Capacity), ovvero (iii) emergessero corresponsabilità rispetto alle violazioni commesse dai contribuenti, il valore non recuperato dei crediti acquistati dovrebbe essere imputato a perdita, con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale

e/o finanziaria dell'Emittente. Con riferimento al rischio che l'amministrazione finanziaria possa contestare all'Emittente il "concorso" nelle eventuali violazioni poste in essere dai contribuenti da cui originano i crediti acquistati, si segnala che secondo l'impostazione assunta dall'Agenzia delle Entrate (con la circolare n. 23/E del 23 giugno 2022 e meglio chiariti dalla circolare n. 33/E del 6 ottobre 2022, integrando e parzialmente modificando quanto precedentemente chiarito con le circolari n. 24/E dell'8 agosto 2020, n. 30/E del 22 dicembre 2020, n. 16/E del 29 novembre 2021 e n. 19/E del 27 maggio 2022), anche l'adozione da parte dell'Emittente (che, per l'attività che esercita, è ritenuto dall'Amministrazione Finanziaria tenuto ad un livello di diligenza "particolarmente qualificato") di rigorosi processi di verifica documentale, non annulla la presenza del predetto rischio.

B. RISCHI LEGATI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

B.1. Gli Azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte loro spettante in opzione saranno soggetti a una diluizione della propria partecipazione al capitale sociale dell'Emittente

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul prezzo di mercato delle Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

In considerazione del fatto che le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale per gli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere le Nuove Azioni sulla base dei propri diritti di opzione. Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte loro spettante in opzione vedranno diluita la propria partecipazione sul capitale sociale dell'Emittente. Si segnala altresì che, alla Data del Prospetto, gli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione, sono titolari di n. 298.413.567 azioni a voto maggiorato e di n. 62.234.407 azioni a voto non maggiorato, complessivamente corrispondenti al 64,79% del totale dei diritti di voto. Alla Data del Prospetto, oltre alle n. 298.413.567 azioni a voto maggiorato di titolarità degli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione, risultano altre n. 1.278.146 azioni a voto maggiorato. Tenuto conto dell'articolo 6 dello Statuto che prevede l'estensione della maggiorazione del diritto di voto anche alle nuove azioni di pertinenza del socio legittimato che siano emesse in sede di aumento di capitale a pagamento mediante nuovi conferimenti effettuati in esercizio del diritto di opzione, a fronte degli Impegni di Sottoscrizione e sulla base del Prezzo di Offerta, gli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione titolari di azioni a voto maggiorato avrebbero diritto a ricevere complessivamente n. 60.140.930 Nuove Azioni, corrispondenti a n. 110.719.450 diritti di voto. Sulla base del Prezzo di Offerta, la percentuale di diluizione per gli azionisti che decidessero di non sottoscrivere i Diritti di Opzione a loro spettanti, calcolata nell'ipotesi di integrale sottoscrizione delle Nuove Azioni, sarebbe pari a circa il 14,49% sul capitale sociale e a circa il 14,49% sul totale dei diritti di voto (calcolata tenuto conto che rispetto a n. 50.795.150 Nuove Azioni, inclusive delle n. 50.578.520 Nuove Azioni oggetto degli Impegni di Sottoscrizione, spetta il diritto di voto doppio per effetto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto). Sempre sulla base del Prezzo di Offerta, la percentuale di diluizione per gli azionisti che decidessero di non esercitare i Diritti di Opzione a loro spettanti, calcolata nell'ipotesi in cui le Nuove Azioni venissero sottoscritte esclusivamente per un ammontare pari a quello oggetto degli Impegni di Sottoscrizione, sarebbe pari a circa il 7,85% sul capitale sociale e a circa il 9,90% sul totale dei diritti di voto (calcolata tenuto conto che rispetto a n. 50.578.520 Nuove Azioni oggetto degli Impegni di Sottoscrizione spetta il diritto di voto doppio per effetto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto).

B.2. Gli Impegni di Sottoscrizione assunti dagli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione non sono assistiti da garanzia; inoltre, gli impegni previsti nel Contratto di Underwriting sono soggetti a condizioni e ipotesi di

recesso in linea con la prassi di mercato. Pertanto, l'Aumento di Capitale potrebbe non essere sottoscritto ovvero, in quanto scindibile, essere sottoscritto solo parzialmente. Conseguentemente, l'Emittente potrebbe non raccogliere alcun provento ovvero raccogliere proventi inferiori rispetto a quelli attesi, con conseguente necessità di fare ricorso alle risorse proprie per il finanziamento dell'Acquisizione

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul prezzo di mercato delle Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

Gli Impegni di Sottoscrizione sono subordinati all'approvazione dell'Aumento di Capitale da parte dell'Assemblea Straordinaria dell'Emittente (già intervenuta in data 30 luglio 2026) e al rilascio delle autorizzazioni previste dalla disciplina applicabile ovvero sia l'approvazione IVASS relativa alle modifiche statutarie connesse all'Aumento di Capitale approvate dall'Assemblea del 30 luglio 2026 (già intervenuta in data 22 settembre 2026) e il rilascio del nulla osta Consob in relazione al Prospetto, già intervenuto alla Data del Prospetto. Gli Impegni di Sottoscrizione resteranno in vigore sino alla data indicata dall'Assemblea Straordinaria di Unipol come termine finale per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale (*i.e.*, il 31 dicembre 2027, in base a quanto deliberato da detta Assemblea in data 30 luglio 2026). L'adempimento degli Impegni di Sottoscrizione non è assistito da alcuna garanzia e la relativa efficacia non è condizionata all'efficacia del Contratto di *Underwriting*.

In data 25 giugno 2026, l'Emittente ha sottoscritto con J.P. Morgan, in qualità di *Lead Global Coordinator*, il Contratto di Pre-*Underwriting*, ai sensi del quale quest'ultima si è impegnata, al ricorrere delle condizioni ivi previste, a stipulare il Contratto di *Underwriting*. Successivamente, BNP PARIBAS, in qualità di *joint global coordinator* e *joint bookrunner*, e Deutsche Bank, Morgan Stanley ed Equita, in qualità di *joint-bookrunner*, hanno aderito al consorzio di garanzia, sottoscrivendo un impegno a sottoscrivere il Contratto di *Underwriting* a termini e condizioni in linea con il Contratto di Pre-*Underwriting*. Successivamente, in data 7 ottobre 2026, l'Emittente e i Garanti hanno stipulato il Contratto di *Underwriting*, soggetto alla legge italiana, ai sensi del quale i Garanti si sono impegnati, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, nei termini e alle condizioni ivi previsti, a sottoscrivere e liberare le eventuali Nuove Azioni rimaste inoperte al termine dell'Offerta in Borsa, fino a un importo massimo corrispondente alla differenza tra il valore complessivo dell'Aumento di Capitale in Opzione e la quota oggetto degli Impegni di Sottoscrizione. In linea con la prassi di mercato in operazioni simili, il Contratto di *Underwriting* contiene le consuete condizioni sospensive per l'efficacia degli impegni di garanzia ivi previsti, nonché i consueti diritti di recesso in favore dei Garanti.

Alla luce di quanto precede, nonostante gli Impegni di Sottoscrizione e il Contratto di *Underwriting* sottoscritto dai Garanti, non può escludersi che l'Aumento di Capitale non sia sottoscritto ovvero sia sottoscritto solo parzialmente. In particolare, qualora: (i) gli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione non sottoscrivessero, in tutto o in parte, l'Aumento di Capitale per la quota di propria spettanza, ai sensi dei relativi Impegni di Sottoscrizione; e/o (ii) l'Aumento di Capitale non fosse sottoscritto ovvero non fosse integralmente sottoscritto a seguito dell'Offerta in Borsa e (a), al ricorrere di uno degli eventi previsti dal Contratto di *Underwriting*, i Garanti esercitassero la facoltà di recedere dal Contratto di *Underwriting* medesimo ovvero (b) non si verificassero le condizioni poste alla base dell'impegno di garanzia dei Garanti, e questi non dovessero rinunciare al verificarsi di tali condizioni (e, quindi, l'Aumento di Capitale risultasse non eseguito ovvero, in considerazione della natura scindibile dello stesso, risultasse eseguito solo per la parte complessivamente sottoscritta a seguito dell'Offerta in Borsa), l'Emittente dovrebbe fare ricorso alle risorse proprie disponibili per il finanziamento dell'Acquisizione, con (i) rischio di realizzo di minusvalenze sul portafoglio titoli oggetto di eventuale alienazione anche tenuto conto del contesto di mercato e delle tempistiche utili al fine di reperire la liquidità necessaria e (ii) un impatto negativo sulla solvibilità di Gruppo

derivante dall'Acquisizione, tale da attestare, al 30 giugno 2026, il *Solvency Ratio* del Gruppo Unipol ad un livello pari a circa 170% (in riduzione rispetto al corrispondente dato consuntivo del Gruppo Unipol alla medesima data, pari al 259%), tenendo conto dello smobilizzo dei titoli. Tali livelli di solvibilità rimarrebbero sopra ai requisiti minimi regolamentari e superiori alla soglia interna di *Risk Appetite*.

B.3. I Garanti e/o le società ad essi rispettivamente collegate si trovano in una situazione di potenziale conflitto di interessi nei confronti dell'Emittente in ragione degli incarichi ricoperti nonché dei rapporti commerciali e finanziari in essere con l'Emittente e il Gruppo

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di media probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul prezzo di mercato delle Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia media rilevanza.

Alla Data del Prospetto, ciascuno dei Garanti e/o le società rispettivamente controllanti, controllate o sottoposte a comune controllo hanno un interesse proprio in relazione all'Offerta e svolgono e/o potrebbero svolgere attività in potenziale conflitto di interesse con l'Emittente. Nello svolgimento della propria ordinaria attività, i Garanti, le rispettive società controllanti e le rispettive società collegate hanno fornito e potrebbero continuare a fornire all'Emittente, ai suoi azionisti (anche in relazione all'Aumento di Capitale), alle rispettive società collegate e del Gruppo, una serie di servizi, tra cui servizi di finanziamento, di *investment banking*, di consulenza finanziaria, di gestione patrimoniale e del risparmio, nonché ulteriori servizi, in relazione ai quali percepiscono e potrebbero continuare a percepire commissioni e compensi. I Garanti, le rispettive società controllanti e le rispettive società collegate potrebbero fornire tali servizi all'Emittente, ai suoi azionisti e alle rispettive società collegate e del Gruppo anche in futuro. In particolare: (i) i Garanti hanno un interesse proprio in relazione all'Offerta, in quanto percepiscono e/o percepiranno commissioni in relazione al ruolo svolto nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione, ai rispettivi impegni ai sensi del Contratto di *Underwriting*; (ii) i Garanti e/o le rispettive società collegate intrattengono e/o hanno intrattenuto rapporti di finanziamento, consulenza e/o altra natura commerciale con l'Emittente e/o le società del Gruppo; e (iii) i Garanti e/o le rispettive società collegate sono, o potrebbero in futuro essere, finanziatori e, in alcuni casi, agenti, nell'ambito di talune linee di credito e di altri accordi di finanziamento facenti capo all'Emittente, al Gruppo, ai suoi azionisti (anche in relazione all'Aumento di Capitale) o alle rispettive società collegate. In tale veste, i Garanti, le rispettive società controllanti e le rispettive società collegate potrebbero, in futuro, nell'ordinario svolgimento della propria attività, ricercare una riduzione degli impegni di finanziamento assunti nei confronti dell'Emittente, dei suoi azionisti o delle rispettive società collegate, ovvero imporre condizioni economiche o di garanzia più onerose in relazione a tali linee o accordi di finanziamento. I Garanti, le rispettive società controllanti e le rispettive società collegate che intrattengono rapporti di finanziamento con l'Emittente e/o il Gruppo potrebbero, in linea con le proprie ordinarie politiche di gestione del rischio, effettuare operazioni di copertura della relativa esposizione creditizia. Alla Data del Prospetto, l'ammontare dei finanziamenti rilevanti erogati a società del Gruppo e/o a fondi chiusi riferibili al Gruppo da parte dei Garanti è pari a circa Euro 744 milioni di valore nominale, di cui Euro 700 milioni relativi a rapporti di finanziamento con J.P. Morgan ed Euro 44 milioni relativi a rapporti di finanziamento con il gruppo BNP PARIBAS. Le commissioni spettanti ai Garanti costituiscono la parte prevalente delle spese relative all'Offerta, stimate in circa massimi Euro 28 milioni, corrispondenti a circa l'1,1% dei proventi lordi dell'Offerta.

B.4. Le Nuove Azioni potrebbero presentare problemi di liquidità ed essere caratterizzate da volatilità di prezzo

Il verificarsi degli eventi oggetto del presente rischio, che è considerato dall'Emittente di bassa probabilità di accadimento, potrebbe avere effetti negativi sul prezzo di mercato delle Azioni. Tenuto conto di quanto precede, l'Emittente stima che il rischio abbia bassa rilevanza.

Le Nuove Azioni presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni quotate della stessa natura. I titolari delle Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita su Euronext Milan. Tuttavia, le Azioni (ivi incluse le Nuove Azioni) possono presentare problemi di liquidabilità, a prescindere dall'Emittente o dal quantitativo di azioni oggetto della singola operazione, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate e tempestive contropartite, ovvero potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo, anche in considerazione della forte volatilità dei mercati azionari derivante dalle incertezze nel contesto macroeconomico globale, nonché di ulteriori fattori ed eventi che esulano o potrebbero esulare dalla sfera di controllo dell'Emittente. Tra gli ulteriori fattori ed eventi sopra menzionati si segnalano, tra gli altri: un peggioramento dello scenario macroeconomico in un difficile contesto geopolitico internazionale per il protrarsi, ad esempio, dei conflitti in Ucraina, in Palestina e in Iran, nonché per l'incertezza derivante dalle politiche commerciali e tariffarie degli Stati Uniti e dai relativi effetti sull'economia globale; un andamento gestionale e reddituale del Gruppo peggiore rispetto alle attese; i cambiamenti nella situazione economica, finanziaria, patrimoniale e reddituale del Gruppo o dei suoi concorrenti; i mutamenti nelle condizioni generali del settore in cui l'Emittente e il Gruppo operano; i mutamenti del quadro normativo e regolamentare; la vendita di significativi quantitativi di Azioni.

3. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

3.1. Identificativo del soggetto giuridico (LEI)

Il codice identificativo del soggetto giuridico (Codice LEI) dell'Emittente è 8156005CE5E7340CCA86.

3.2. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale e commerciale dell'Emittente è "Unipol Assicurazioni S.p.A.".

3.3. Paese di registrazione dell'Emittente

L'Emittente è una società per azioni costituita in Italia, regolata e operante in base al diritto italiano, iscritta presso il Registro delle Imprese di Bologna al numero 00284160371, R.E.A. n. BO - 160304. La sede sociale dell'Emittente è sita in Bologna, Via Stalingrado n. 45. Il numero di telefono della sede sociale e l'indirizzo del sito *internet* dell'Emittente sono, rispettivamente, 0516097111 e www.unipol.com/it. L'Emittente è altresì iscritto al n. 046 all'Albo delle società capogruppo di cui all'art. 210-*ter* del D. Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e al Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016.

3.4. Sito *web* dell'Emittente

Si precisa che gli investitori possono reperire informazioni sulle attività aziendali, sui prodotti offerti e sui servizi prestati dall'Emittente, sui principali mercati in cui l'Emittente e il Gruppo operano, sui relativi principali azionisti, sulla composizione degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente e della sua alta dirigenza e, ove applicabile, le informazioni incluse mediante riferimento espressamente indicate nel presente Prospetto sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.unipol.com/it.

3.5. Avvertenza sulle informazioni contenute sul sito *web* dell'Emittente

Le informazioni contenute sul sito *internet* dell'Emittente di cui al Paragrafo 3.4 della presente Sezione 3 non fanno parte del Prospetto a meno che le predette informazioni non siano incluse in detto Prospetto mediante riferimento.

4. ATTESTAZIONE DI RESPONSABILITÀ E DICHIARAZIONE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE

4.1. Attestazione di responsabilità

4.1.1. Responsabili del Prospetto e dichiarazione di responsabilità

L'Emittente assume la responsabilità della veridicità e della completezza dei dati, delle informazioni e delle notizie riportati nel Prospetto. L'Emittente, in qualità di soggetto responsabile della redazione del Prospetto, dichiara che, per quanto a propria conoscenza, le informazioni contenute nel Prospetto sono conformi ai fatti e che il Prospetto non presenta omissioni tali da alterarne il senso.

4.1.2. Informazioni fornite da terzi e dichiarazioni o relazioni di esperti

Il Prospetto non contiene dichiarazioni o relazioni attribuite a terzi in qualità di esperti.

Nel Prospetto sono riportate informazioni di varia natura provenienti da fonti terze. Tale circostanza è di volta in volta evidenziata attraverso apposite note inserite a piè di pagina o contenute direttamente nel testo del Prospetto. L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

Inoltre, il Prospetto contiene talune elaborazioni della Società basate su dati provenienti da fonti terze, come di volta in volta evidenziato attraverso apposite note inserite a piè di pagina o contenute direttamente nel testo.

4.2. Dichiarazione dell'Emittente sull'autorità competente

L'Emittente dichiara che: (i) il Prospetto è stato approvato da CONSOB in qualità di autorità competente ai sensi del Regolamento Prospetto; (ii) l'approvazione del Prospetto non deve essere considerata un avallo dell'Emittente o della qualità delle Nuove Azioni cui si riferisce il Prospetto; (iii) CONSOB ha approvato il Prospetto solo in funzione della sua completezza, comprensibilità e coerenza, secondo quanto disposto dal Regolamento Prospetto; (iv) il Prospetto è stato redatto in conformità dell'art. 14-*bis* del Regolamento Prospetto.

5. INFORMAZIONI FINANZIARIE

5.1. Bilancio consolidato e relazione finanziaria semestrale consolidata

Le informazioni economiche, patrimoniali e i flussi finanziari del Gruppo riportati nella presente Sezione sono estratti: (i) dal bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposto in conformità ai principi contabili IFRS adottati dall'Unione europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2026 (il "**Bilancio Consolidato 2025**"); e (ii) dalla relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026, predisposta in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2026 (la "**Relazione Semestrale Consolidata 2026**").

Il Bilancio Consolidato 2025 e la Relazione Semestrale Consolidata 2026, unitamente alle relative relazioni di revisione, sono inclusi mediante riferimento nel presente Prospetto ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Prospetto e sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente (www.unipol.com/it) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (www.emarketstorage.it).

Informazioni incluse mediante riferimento	Collegamento ipertestuale
Bilancio Consolidato 2025 e relativa relazione di revisione	https://www.unipol.com/sites/default/files/documents/2026-04/unipol_bilancio_consolidato_2025_it.pdf
Relazione Semestrale Consolidata 2026 e relativa relazione di revisione	https://www.unipol.com/sites/default/files/documents/2026-08/unipol-relazione-semestrale-consolidata-2026.pdf

L'Emittente ha ritenuto di omettere da questa Sezione i dati finanziari riferiti ai bilanci individuali dell'Emittente ritenendo che gli stessi non forniscano significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Per agevolare l'individuazione dell'informativa nella documentazione contabile, si riporta di seguito una tabella di riconduzione degli elementi informativi incorporati mediante riferimento al Bilancio Consolidato 2025 e alla Relazione Semestrale Consolidata 2026.

Sezione	Bilancio Consolidato 2025	Relazione Semestrale Consolidata 2026
Relazione sulla gestione	Pagine 14-190	Pagine 14-44
Stato patrimoniale	Pagine 194-195	Pagine 46-47
Conto economico	Pagina 196	Pagina 48
Conto economico complessivo	Pagina 197	Pagina 49
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagina 198	Pagina 50
Rendiconto finanziario (metodo indiretto)	Pagina 199	Pagina 51
Note informative integrative	Pagine 202-358	Pagine 54-102

5.2. Revisione contabile delle informazioni finanziarie

Il Bilancio Consolidato 2025 è stato assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 7 aprile 2026. La Relazione Semestrale Consolidata 2026 è stata assoggettata a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione, che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 7 agosto 2026.

Le relazioni della Società di Revisione relative al Bilancio Consolidato 2025 e alla Relazione Semestrale Consolidata 2026 sono incluse mediante riferimento nel presente Prospetto ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento Prospetto, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente (www.unipol.com/it) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage (www.emarketstorage.it) e sono raggiungibili, rispettivamente, ai seguenti collegamenti ipertestuali: https://www.unipol.com/sites/default/files/documents/2026-04/unipol_bilancio_consolidato_2025_it.pdf (pagg. 371-377) e <https://www.unipol.com/sites/default/files/documents/2026-08/unipol-relazione-semestrale-consolidata-2026.pdf> (pag. 109).

5.3. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Dal 30 giugno 2026 alla Data del Prospetto, non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

5.4. Informazioni finanziarie combinate

Come meglio descritto nella successiva Sezione 11 del Prospetto, l'Aumento di Capitale è finalizzato a (i) l'ottenimento di ulteriori risorse finanziarie, in aggiunta a quelle immediatamente o prontamente disponibili mediante cessione di titoli dell'Emittente, per il pagamento del Corrispettivo dell'Acquisizione e (ii) il rafforzamento patrimoniale del Gruppo Unipol a supporto del mantenimento dei requisiti di solvibilità post

Operazione ad un livello significativamente superiore rispetto non solo ai requisiti minimi regolamentari ma anche alla soglia interna di *Risk Appetite*. L'Acquisizione costituisce il primo passaggio di un più ampio progetto industriale e strategico, che consentirebbe di generare significative sinergie di costo e di ricavo, la cui effettiva realizzazione dipenderà prevalentemente dal buon esito del processo di integrazione. Nell'ambito di tale progetto, Unipol, quale azionista di riferimento di BPER, intende sottoporre a BPER una combinazione con la Banca Oggetto di Acquisizione, proponendo di denominare la *combined entity* "Banca Monte dei Paschi".

In relazione all'Acquisizione, l'Emittente ha assunto un impegno finanziario significativo ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento Delegato e, pertanto, il Prospetto contiene le informazioni finanziarie combinate di cui alla presente Sezione 5.4, secondo quanto di seguito più dettagliatamente illustrato.

Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è in possesso né di informazioni di dettaglio, né di dati contabili analitici relativi alla composizione qualitativa e quantitativa del Compendio Unipol che consentano di costruire, su base contabile, la situazione patrimoniale ed economica della Banca Oggetto di Acquisizione in modo tale da soddisfare i requisiti minimi per la redazione di informazioni finanziarie pro-forma ai sensi del Regolamento Prospetto e del Regolamento Delegato.

Il Compendio Unipol non costituisce infatti, allo stato, né ha costituito in passato, una *legal entity* dotata di autonoma soggettività giuridica, di un proprio bilancio o di una situazione contabile separatamente predisposta e assoggettata a revisione contabile. Il Compendio Unipol, in particolare, è individuato contrattualmente in via preliminare, ai sensi dell'Accordo di Acquisizione, attraverso parametri generali e sintetici, che ne definiscono il perimetro sotto il profilo strutturale ma non sotto quello contabile analitico, quali numero di filiali, raccolta bancaria diretta, impieghi netti verso la clientela, RWA, CET1 Ratio e un *range* di utile netto atteso, la cui puntuale e analitica individuazione presuppone, tra l'altro, il perfezionamento nei prossimi mesi dell'OPAS promossa da Intesa su MPS e dell'Accordo di Acquisizione. Pertanto, le informazioni finanziarie che saranno contenute nelle rendicontazioni contabili consolidate del Gruppo Unipol successive all'efficacia dell'Operazione potranno differire, anche in misura significativa, da quelle rappresentate nel presente paragrafo.

Si evidenzia, pertanto, che gli elementi informativi relativi al Compendio Unipol e le stime circa i relativi ipotetici effetti riportati nei paragrafi che seguono non costituiscono, e non devono in alcun modo essere intesi come, informazioni finanziarie pro-forma ai sensi del Regolamento Prospetto e del Regolamento Delegato e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso. Tali elementi e stime, inoltre, non rappresentano, e non intendono in alcun modo rappresentare, una previsione dei risultati futuri del Gruppo Unipol e non devono pertanto essere utilizzati in tal senso.

Si segnala inoltre che, ai fini della redazione delle informazioni finanziarie combinate, non sono stati tenuti in considerazione gli effetti derivanti da potenziali sinergie attese dall'Operazione, né gli oneri di integrazione *una tantum*.

Si sottolinea, inoltre, che tali informazioni e stime non sono state oggetto di esame da parte della Società di Revisione, che al riguardo non ha rilasciato né rilascerà alcuna relazione o attestazione.

L'esame, da parte di un investitore, degli elementi informativi relativi al Compendio Unipol e delle stime circa i suddetti ipotetici effetti, senza tenere in considerazione le relative peculiarità, potrebbe indurlo in errore nella valutazione della situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Unipol e, più in generale, sugli effetti conseguenti alla realizzazione dell'Accordo di Acquisizione e alla prospettata Integrazione tra BPER e la Banca Oggetto di Acquisizione, nonché comportare decisioni di investimento errate, non appropriate o inadeguate per tale investitore.

Nei paragrafi successivi vengono dunque forniti, a scopo puramente illustrativo, i dati patrimoniali ed economici elaborati per rappresentare l'evoluzione del perimetro societario, assumendo le operazioni di seguito descritte come virtualmente intervenute alla data del 31 dicembre 2025 per gli effetti patrimoniali e al 1° gennaio 2025 per gli effetti economici. L'informativa si articola in due sezioni, volte a rappresentare distintamente:

- la riesposizione dei dati storici del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025 per incorporare gli effetti (i) di determinate operazioni maggiormente rilevanti, di seguito più dettagliatamente descritte, già effettuate dall'Emittente nel corso del primo semestre 2026, e (ii) dell'Aumento di Capitale (il "**Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025**");
- l'aggregazione dei dati del Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025 con i limitati e ipotetici dati disponibili riferibili al Compendio Unipol, nonché con i dati storici del Gruppo BPER alla medesima data (la "**Rappresentazione Combinata 31.12.2025**").

Si precisa che, relativamente al Compendio Unipol, gli unici dati ed informazioni di natura economica e patrimoniale disponibili sono quelli rivenienti dall'Accordo di Acquisizione che fanno riferimento al 31 dicembre 2025. Pertanto, alla Data del Prospetto, l'Emittente non dispone delle informazioni necessarie per fornire una rappresentazione combinata riferita a data successiva al 31 dicembre 2025.

5.4.1 Rappresentazione del Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025

La riesposizione dei dati storici è stata effettuata esclusivamente al fine di rappresentare i principali impatti patrimoniali ed economici delle operazioni di seguito descritte come se le stesse fossero intervenute alle rispettive date di riferimento (al 31 dicembre 2025 per gli effetti patrimoniali e al 1° gennaio 2025 per gli effetti economici). Pertanto, la stessa ha natura ipotetica, non rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica effettiva del Gruppo Unipol alla Data del Prospetto o a qualsiasi altra data antecedente o successiva, né deve essere considerata indicativa dei risultati futuri o delle posizioni patrimoniali che si sarebbero effettivamente verificati qualora tali operazioni fossero state efficaci alle rispettive date di riferimento.

In particolare, i dati del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025, rappresentati sulla base delle voci di bilancio previste dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 o sulla base di aggregazione delle stesse, sono stati riesposti per riflettere gli effetti delle seguenti operazioni:

- (i) l'emissione, perfezionata in data 21 gennaio 2026, di un prestito obbligazionario subordinato di tipo "Restricted Tier 1", per un importo nominale pari a Euro 1 miliardo (l'**"Emissione Subordinato Tier 1"**), collocato presso investitori istituzionali. Si precisa al riguardo che l'Emissione Subordinato Tier 1 non intende rivestire alcuna funzione specifica di finanziamento dell'Acquisizione; la sua inclusione nei dati del Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025 è funzionale esclusivamente a garantire la corretta illustrazione della Rappresentazione Combinata 31.12.2025;
- (ii) l'acquisto, perfezionato nel corso del secondo trimestre 2026, di azioni ordinarie BPER finalizzato a riposizionare la partecipazione detenuta da Unipol nel capitale sociale di BPER fino a quasi il 20%, quota che aveva subito una diluizione a seguito dell'operazione di fusione di BPSO in BPER perfezionatasi nel mese di aprile 2026 (l'**"Acquisizione Azioni BPER"**);
- (iii) l'**Aumento di Capitale** per un importo massimo di Euro 2,5 miliardi.

I dati del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025, utilizzati come base per la determinazione dei dati del Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025, sono dati storici desunti dal Bilancio Consolidato 2025 del Gruppo Unipol,

redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'IASB e recepiti dall'Unione europea, nonché alle disposizioni applicabili emanate dall'IVASS, ed assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione EY S.p.A. che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 7 aprile 2026.

(miliardi di Euro)

Stato Patrimoniale	Gruppo Unipol 31.12.2025	Emissione Subordinato Tier 1	Acquisizione Azioni BPER	Aumento di Capitale	Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025
ATTIVITÀ MATERIALI e IMMATERIALI	6,9	–	–	–	6,9
ATTIVITÀ ASSICURATIVE	0,6	–	–	–	0,6
INVESTIMENTI	77,0	–	0,3	–	77,3
<i>Investimenti immobiliari</i>	2,0	–	–	–	2,0
<i>Partecipazioni in collegate e joint venture</i>	3,1	–	0,3	–	3,4
<i>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1,8	–	–	–	1,8
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	48,0	–	–	–	48,0
<i>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico</i>	22,1	–	–	–	22,1
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE e ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	4,7	0,0	–	0,0	4,7
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	1,2	1,0	(0,3)	2,5	4,3
TOTALE ATTIVO	90,4	1,0	–	2,5	93,9
PATRIMONIO NETTO	10,7	1,0	–	2,5	14,2
FONDI PER RISCHI ED ONERI	0,7	–	–	–	0,7
PASSIVITÀ ASSICURATIVE	56,5	–	–	–	56,5
PASSIVITÀ FINANZIARIE	19,5	–	–	–	19,5
DEBITI e ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	3,0	–	–	–	3,0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	90,4	1,0	–	2,5	93,9

Nota: eventuali mancate quadrature sono dovute ad arrotondamenti

(miliardi di Euro)

Conto Economico	Gruppo Unipol 31.12.2025	Emissione Subordinato Tier 1	Acquisizione Azioni BPER	Aumento di Capitale	Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025
Risultato dei servizi assicurativi	0,9	–	–	–	0,9
Risultato degli investimenti	2,9	0,0	0,0	0,1	3,0
Risultato finanziario netto	1,2	0,0	0,0	0,1	1,3
Altri ricavi/costi	1,3	–	–	–	1,3
Spese di gestione	(0,6)	–	–	–	(0,6)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(0,7)	–	–	–	(0,7)
Altri proventi e oneri	(0,0)	–	–	–	(0,0)
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	2,1	0,0	0,0	0,1	2,1
Imposte	(0,5)	(0,0)	0,0	(0,0)	(0,6)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	1,5	0,0	0,0	0,0	1,6

<i>di cui: di pertinenza della capogruppo</i>	<i>1,5</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>1,5</i>
<i>di cui: di pertinenza di terzi</i>	<i>0,0</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>0,0</i>

Nota: eventuali mancate quadrature sono dovute ad arrotondamenti

Note:

- a) Ai fini della stima dell'impatto patrimoniale dell'Emissione Subordinato *Tier 1*, questa determina un incremento del patrimonio netto del Gruppo pari a Euro 993 milioni (corrispondente al valore nominale dell'emissione di Euro 1 miliardo al netto dei costi sostenuti, pari a Euro 9 milioni, e del relativo effetto fiscale positivo, pari a Euro 2 milioni), conseguente all'iscrizione dello stesso nel patrimonio netto tra gli "Altri strumenti patrimoniali", ipotizzando un corrispondente incremento delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti". Ai fini della stima dell'impatto economico dell'operazione è stato considerato il rendimento sulla liquidità, calcolato assumendo un tasso medio figurativo di tesoreria per l'esercizio 2025 pari al 2,31%, ipotizzando un provento di Euro 23 milioni iscritto nel "Risultato degli investimenti", ed il relativo effetto fiscale negativo pari a Euro 7 milioni.
- b) L'Acquisizione Azioni BPER si riferisce all'acquisto di n. 25.054.830 azioni ordinarie BPER, effettuato nel corso del secondo trimestre 2026 al fine di riposizionare, successivamente alla diluizione derivante dalla fusione di BPSO in BPER stessa perfezionatasi in data 20 aprile 2026, la partecipazione detenuta da Unipol in BPER fino a quasi il 20%. Ai fini della stima dell'impatto patrimoniale dell'Acquisizione Azioni BPER, questa ha comportato un incremento della voce "Partecipazioni in collegate e joint venture" pari a Euro 313 milioni, ed una conseguente riduzione di pari ammontare delle "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti". Ai fini della stima dell'impatto economico dell'operazione, a fronte di tale esborso sono stati stimati:
 - un onere a conto economico pari a Euro 7 milioni, rappresentativo del mancato rendimento associato all'impiego della liquidità per l'Acquisizione Azioni BPER, calcolato assumendo un tasso medio di rendimento figurativo di tesoreria per l'esercizio 2025 pari al 2,31%, ed un impatto economico positivo, riferibile al relativo effetto fiscale, pari a Euro 2 milioni;
 - un incremento dei proventi da società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 9 milioni, conseguente all'aumento della quota di utile di pertinenza di Unipol in BPER dovuto all'incorporazione di BPSO in BPER stessa.
- c) Con riferimento all'Aumento di Capitale, si è assunta l'integrale sottoscrizione dell'importo massimo pari a Euro 2,5 miliardi. Ai fini della stima dell'impatto patrimoniale dell'Aumento di Capitale, è stato pertanto assunto un incremento del patrimonio netto del Gruppo per un importo pari a Euro 2.472 milioni, corrispondente al valore massimo ipotizzato dell'Aumento di Capitale al netto dei costi stimati, pari a Euro 40 milioni, e del relativo effetto fiscale positivo per Euro 12 milioni. L'Aumento di Capitale determina conseguentemente un incremento della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" per Euro 2.460 milioni e l'iscrizione di attività fiscali per Euro 12 milioni alla voce "Altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo". Ai fini della rappresentazione dell'impatto economico dell'Aumento di Capitale, è stato considerato il rendimento sulla liquidità, calcolato assumendo un tasso medio figurativo di tesoreria per l'esercizio 2025 pari al 2,31%, per un ricavo complessivo ipotizzato pari a Euro 57 milioni, cui è associato un effetto fiscale negativo pari a Euro 18 milioni.

5.4.2 Rappresentazione Combinata 31.12.2025

La Rappresentazione Combinata 31.12.2025 costituisce la risultante di un processo di riesposizione, aggregazione e rettifica delle informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie storiche del Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025 e del Gruppo BPER con i dati disponibili afferenti al Compendio Unipol. Si precisa che, in ragione della carenza di informazioni disponibili afferenti al Compendio Unipol, non è stato possibile rappresentare il relativo contributo per ciascuna delle voci di stato patrimoniale e di conto economico; pertanto la Rappresentazione Combinata 31.12.2025 espone le sole voci o sottovoci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico per le quali risultano disponibili, o comunque derivabili, gli impatti del Compendio Unipol, limitando pertanto la significatività della stessa.

La Rappresentazione Combinata 31.12.2025 è stata redatta sulla base di:

- (i) **Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025**, determinato come descritto nel precedente Paragrafo 5.4.1;
- (ii) dati del **Compendio Unipol**, desunti dall'Accordo di Acquisizione ed elaborati sulla base di stime preliminari effettuate applicando i principi generali stabiliti nel medesimo Accordo di Acquisizione, definiti tenendo in considerazione i dati pubblicamente disponibili contenuti nelle relazioni finanziarie di MPS (l'“**Acquisizione Compendio Unipol**”).

Più in particolare, la selezione delle grandezze di riferimento del Compendio Unipol riportate nella Rappresentazione Combinata 31.12.2025 è avvenuta nel rispetto delle seguenti assunzioni stabilite nell'Accordo di Acquisizione:

- a) un compendio aziendale costituito dal marchio e dai segni distintivi di MPS, nonché da 635 filiali di MPS (con i relativi elementi patrimoniali e rapporti giuridici) e da gran parte delle strutture e attività centrali di MPS (con relative attività e passività) necessarie per operare come banca in modo indipendente;
 - b) una raccolta diretta da clientela pari a circa Euro 55,5 miliardi, riferibile a una base commerciale di circa 2 milioni di clienti;
 - c) la presenza di impieghi netti verso clientela per circa Euro 41,9 miliardi, costituiti esclusivamente da portafogli crediti classificati “in bonis” e con l'esclusione dell'intero portafoglio di crediti deteriorati (*Non-Performing Exposures*);
 - d) l'inclusione di un ammontare massimo di attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA) di Euro 20 miliardi (“**Cap RWA**”), con un indice di capitale primario CET1 Ratio pari al 16,0%;
 - e) l'esclusione espressa dal perimetro delle attività e passività afferenti al segmento Large Corporate e Investment Banking di MPS, delle principali partecipazioni societarie detenute da MPS e dei rischi relativi al contenzioso straordinario preesistente non direttamente collegato alle filiali acquisite;
 - f) ricavi totali per circa Euro 1,9 miliardi, con un margine operativo netto di circa Euro 0,8 miliardi e un utile netto atteso compreso tra Euro 400 milioni ed Euro 460 milioni;
- (iii) dati storici desunti dal bilancio consolidato del Gruppo BPER al 31 dicembre 2025 (il “**Bilancio Consolidato 2025 BPER**”), redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e secondo quanto disposto dalle istruzioni della Banca d'Italia contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti), ricondotti alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico del Gruppo Unipol. Il Bilancio Consolidato 2025 BPER è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di BPER in data 11 marzo 2026 e assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 31 marzo 2026.

Alla Data del Prospetto, ancorché alcune componenti del Compendio Unipol siano state già identificate in via definitiva, quali il marchio e i segni distintivi di MPS e 445 filiali su un totale di 635 oggetto dell'Accordo,

l'esatto perimetro del Compendio Unipol non è ancora stato determinato; le rimanenti 190 filiali, seppur preliminarmente individuate, potranno invece essere oggetto di sostituzione per rispondere a potenziali criticità concorrenziali e avendo cura che le eventuali sostituzioni non determinino problematiche concorrenziali per l'Emittente ai fini dell'ottenimento della relativa autorizzazione *antitrust* (come stabilito nell'Accordo).

In caso di perfezionamento dell'Acquisizione, Intesa acquisirebbe, oltre alle filiali MPS non contemplate nel perimetro della cessione a Unipol, la partecipazione di controllo in Widiba, tutte le attività, passività e rapporti giuridici afferenti al segmento Large Corporate & Investment Banking di MPS, tutti i rapporti di *bancassurance*, e la partecipazione di controllo in Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., la quale a propria volta detiene, oltre a talune società controllate presenti in Italia e all'estero (tra cui Premier e Compass), una partecipazione finanziaria non di controllo del 13,32% in Generali.

Ai fini della Rappresentazione Combinata 31.12.2025, si assume una partecipazione teorica in BPER ad esito dell'Operazione di circa il 31%, tale da garantire a Unipol il controllo di fatto della stessa con conseguente consolidamento integrale del Gruppo BPER. Si segnala che, in assenza di informazioni specifiche circa la modalità con la quale verrà perfezionata l'integrazione tra il Compendio Unipol e BPER, la Rappresentazione Combinata 31.12.2025 si limita a riflettere gli effetti delle modalità di consolidamento della partecipazione detenuta in BPER. In particolare, a seguito della prospettata acquisizione del controllo di fatto su BPER, questa sarà oggetto di consolidamento integrale, anziché con il metodo del patrimonio netto così come rappresentato nei dati del Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025. Si evidenzia, che, sempre a causa della mancanza delle informazioni necessarie, non è stato altresì operato alcun processo di allocazione del costo dell'aggregazione (c.d. "Purchase Price Allocation") ai sensi dell'IFRS 3.

Si precisa che le grandezze rappresentate nelle tabelle di Stato Patrimoniale e di Conto Economico corrispondono a una selezione di voci o aggregati di voci dello stato patrimoniale e del conto economico del Gruppo Unipol, basati sugli schemi previsti per i gruppi assicurativi dal Reg. ISVAP n. 7 del 2007, ritenuti significativi al fine di rappresentare i principali effetti dell'Operazione.

Si riportano di seguito gli effetti dell'Operazione sulle grandezze economiche e patrimoniali del Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025.

(miliardi di euro)

Stato Patrimoniale	Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025	Acquisizione Compendio Unipol ⁽¹⁾	Bilancio Consolidato 2025 BPER	Rettifiche	Rappresentazione Combinata ⁽¹⁾ 31.12.2025
ATTIVITÀ ASSICURATIVE	0,6	–	–	–	0,6
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – <i>Impieghi alla clientela</i>	–	41,9	128,7	–	170,6
PASSIVITÀ ASSICURATIVE	56,5	–	–	–	56,5
PASSIVITÀ FINANZIARIE – <i>Raccolta Diretta</i>	–	55,5	168,7	–	224,2

(1) Come precedentemente riportato, i dati del Compendio Unipol disponibili alla Data del Prospetto risultano non completi né dettagliati; nelle tabelle riportate risultano rappresentati i dati a disposizione dell'Emittente.

Nota: eventuali mancate quadrature sono dovute ad arrotondamenti

(miliardi di euro)

Conto Economico	Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025	Acquisizione Compendio Unipol ⁽¹⁾	Bilancio Consolidato 2025 BPER	Rettifiche	Rappresentazione Combinata ⁽¹⁾ 31.12.2025
Risultato dei servizi assicurativi	0,9	–	–	–	0,9
Risultato degli investimenti	3,0	1,2	3,6	(0,5)	7,3
Risultato finanziario netto	1,3	1,2	3,6	(0,5)	5,6
Altri ricavi/costi	1,3	0,7	2,4	–	4,4
Spese di gestione	(0,6)	(1,0)	(3,3)	–	(4,9)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(0,7)	(0,1)	(0,4)	–	(1,2)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	1,6	0,4/0,5	1,9	(0,5)	3,4/3,5
<i>di cui: di pertinenza della capogruppo</i>	<i>1,5</i>	<i>0,4/0,5</i>	<i>1,8</i>	<i>(2,0)</i>	<i>1,8</i>
<i>di cui: di pertinenza di terzi</i>	<i>0,0</i>	<i>–</i>	<i>0,1</i>	<i>1,5</i>	<i>1,6</i>

⁽¹⁾ Come precedentemente riportato, i dati del Compendio Unipol disponibili alla Data del Prospetto risultano non completi né dettagliati; nelle tabelle riportate risultano rappresentati i dati a disposizione dell'Emittente.

Nota: eventuali mancate quadrature sono dovute ad arrotondamenti

Note:

a) Nella colonna Acquisizione Compendio Unipol sono rappresentati i seguenti dati patrimoniali:

- Impieghi alla clientela, classificati nelle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” pari a Euro 41,9 miliardi;
- Raccolta bancaria diretta, classificata nelle “Passività finanziarie”, non essendo disponibili elementi informativi idonei a consentirne la ripartizione tra “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e “Passività finanziarie valutate al *fair value*”, pari a Euro 55,5 miliardi;

nonché i seguenti dati economici:

- ricavi operativi del bilancio riclassificato bancario per complessivi circa Euro 1,9 miliardi, classificati nel “Risultato degli investimenti” per circa Euro 1,2 miliardi e negli “Altri ricavi/costi” per circa Euro 0,7 miliardi. La ripartizione su tali voci dei ricavi operativi totali stimati per il compendio Unipol è stata operata sulla base del contributo alle varie voci di ricavo da parte dei segmenti di *business* di MPS al Compendio Unipol (pertanto (i) considerando (a) pro-quota, sulla base del numero di filiali allocate al Compendio Unipol rispetto al totale del numero di filiali di MPS, il segmento del *Retail Banking* – esclusa Widiba – nonché i segmenti del *Wealth Management* e del *Corporate Banking* e (b) integralmente il *Corporate Center* ad eccezione del contributo della *Non Performing Loans Unit*, delle *joint venture* bancassicurative con AXA e di talune attività di finanza proprietaria e tesoreria e (ii) escludendo invece quello del *Large Corporate* e *Investment Banking*), nonché dell’incidenza percentuale delle medesime voci sul totale dei ricavi operativi rilevata nel conto economico riclassificato 2025 di MPS, peraltro sostanzialmente coerente con l’incidenza osservata nel conto economico consolidato riclassificato 2025 di BPER;
- costi operativi, riferiti al bilancio riclassificato bancario, pari a circa Euro 1,1 miliardi, calcolati come differenza tra i ricavi operativi totali (circa Euro 1,9 miliardi) e il valore reso disponibile al mercato del Margine Operativo Netto (circa Euro 0,8 miliardi), classificati nelle “Spese di gestione” per circa Euro 1 miliardo e nelle “Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali e immateriali” per circa Euro 0,1 miliardi. Analogamente a quanto operato sui ricavi operativi totali, la ripartizione è stata effettuata

sulla base dell'incidenza percentuale delle medesime voci sul totale degli oneri operativi rilevata nel conto economico riclassificato 2025 di MPS, peraltro sostanzialmente coerente con quella osservata nel conto economico consolidato riclassificato 2025 di BPER;

- l'utile netto del Compendio Unipol atteso in un *range* di Euro 400–460 milioni.
- b) Nella colonna Bilancio Consolidato 2025 BPER sono rappresentati i dati patrimoniali del Gruppo BPER in ipotesi di consolidamento del Gruppo BPER con il metodo integrale, assumendo l'acquisizione del controllo da parte di Unipol. I principali contributi stimati derivanti dall'inclusione del Gruppo BPER riguardano:
- “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” riferibili a Impieghi alla clientela per Euro 128,7 miliardi;
 - “Passività finanziarie” relative alla Raccolta diretta pari a Euro 168,7 miliardi;
 - un contributo al risultato consolidato pari a circa Euro 1,9 miliardi.
- c) La colonna “Rettifiche” contiene i seguenti aggiustamenti:
- la voce “Risultato degli investimenti” è stata rettificata:
 - per Euro 417 milioni al fine di stornare l'utile pro-quota di BPER, consolidato con il metodo del patrimonio netto nei dati del Gruppo Unipol Riesposto 31.12.2025, per effetto del passaggio al consolidamento integrale e il risultato pro-quota di Arca Vita consolidata con il metodo del patrimonio netto da BPER e consolidata integralmente da Unipol;
 - per Euro 82 milioni per rappresentare il mancato rendimento associato all'impiego della liquidità per l'Acquisizione Compendio Unipol, calcolato assumendo un tasso medio di rendimento figurativo di tesoreria per l'esercizio 2025 pari al 2,31%;
 - l'utile netto consolidato contribuito dal Compendio Unipol e dal Gruppo BPER è stato ripartito tra Gruppo e terzi ipotizzando una percentuale di interessenza in BPER successivamente al perfezionamento dell'Operazione pari a circa il 31%.

5.4.3 Rappresentazione degli indicatori di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Unipol post Operazione

In aggiunta alla rappresentazione dei dati aggregati riportata nel precedente paragrafo, di seguito sono riportati gli effetti ipotetici dell'Acquisizione e dell'Integrazione sugli indicatori di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025¹. In particolare, il *Solvency ratio* è stimato attestarsi a circa il 200% (in riduzione rispetto al corrispondente dato consuntivo del Gruppo Unipol alla medesima data, pari al 230%) e che il *Solvency ratio* ipotetico della divisione assicurativa (*i.e.* al netto delle partecipazioni bancarie) sarebbe pari a circa il 285% (297% il corrispondente dato consuntivo del Gruppo Unipol alla medesima data). Tale

¹ Si precisa che le informazioni circa gli indicatori di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Unipol post Operazione sono stati determinati sulla base di ipotesi e assunzioni, meglio specificate nel seguito del paragrafo, parzialmente differenti rispetto a quelle adottate ai fini dell'informativa al mercato sull'Operazione fornita in data 8 giugno 2026 che prospettava un *Solvency ratio* post Operazione a regime superiore al 200% e un *Solvency ratio* della divisione assicurativa post Operazione a regime superiore al 280%. Le principali differenze tra le ipotesi sottostanti le due elaborazioni sono riferibili a:

- data di riferimento dei dati consuntivi di Unipol e di BPER posti alla base dei conteggi (31 marzo 2026 per l'informativa dell'8 giugno 2026 e 31 dicembre 2025 o 30 giugno 2026 per quanto riportato nel presente paragrafo);
- Corrispettivo dell'Acquisizione (circa Euro 3,2 miliardi per l'informativa dell'8 giugno 2026 ed Euro 3,5 miliardi per i *ratio* riportati nel presente paragrafo);
- affinamento, sulla base di informazioni resi disponibili successivamente all'8 giugno 2026, di altre ipotesi quali:
 - i) costi (quali, a titolo esemplificativo, consulenze, perizie e oneri fiscali) connessi al perfezionamento dell'Aumento di Capitale, dell'Acquisizione e dell'Integrazione;
 - ii) fondi propri e requisiti di capitale di BPER al momento dell'Integrazione.

stima è stata elaborata ipotizzando l'esborso massimo previsto come Corrispettivo dell'Acquisizione, pari a Euro 3,5 miliardi.

La stima del *Solvency ratio* del Gruppo Unipol post Operazione fattorizza le medesime ipotesi ed assunzioni riportate nei precedenti Paragrafi 5.4.1 e 5.4.2 ed in particolare:

- l'Emissione Subordinato *Tier 1* da parte di Unipol per un valore nominale di Euro 1 miliardo;
- l'Acquisizione Azioni BPER;
- la sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale;
- l'acquisizione del 100% del Compendio Unipol, assumendo un CET1 Capital ratio pari al 16% con RWA fino a Euro 20 miliardi. Il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio sono stati assunti essere pari al medesimo livello del CET 1 Ratio (16%);
- una quota di interessenza partecipativa di Unipol in BPER ad esito dell'Operazione pari a circa il 31%.

In aggiunta, nella definizione del *Solvency ratio* teorico sopra riportato sono stati considerati:

- l'operazione di fusione di BPSO in BPER con conseguente rideterminazione, su base stimata, dell'ammontare dei fondi propri consolidati determinati secondo la normativa prudenziale di settore, nonché l'effetto su tali fondi propri derivante dall'emissione di un Subordinato *Tier 1* per un valore nominale di Euro 500 milioni effettuata da parte di BPER nel corso del mese di maggio 2026.

Si precisa che l'eventuale riduzione dell'esborso di cassa ad Euro 3 miliardi, a parità delle altre ipotesi, comporterebbe un beneficio sul *ratio* di Solvibilità del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025 stimato in circa 7 p.p.

Pur non disponendo, come già indicato in precedenza, di informazioni economico-patrimoniali riferite al Compendio Unipol tratte dall'Accordo aggiornate a data successiva al 31 dicembre 2025, è tuttavia possibile stimare gli effetti ipotetici dell'Acquisizione e dell'Integrazione sugli indicatori di adeguatezza patrimoniale del Gruppo Unipol al 30 giugno 2026, grazie alle condizioni previste dall'Accordo di Acquisizione con particolare riferimento al valore massimo di RWA e al valore di CET1 Ratio.

Stanti le condizioni previste dall'Accordo di Acquisizione così come in precedenza menzionate e assumendo un costo di acquisizione del Compendio Unipol pari a Euro 3,5 miliardi, ovvero pari al Corrispettivo massimo, il *Solvency ratio* del Gruppo Unipol post Operazione al 30 giugno 2026 è stimato attestarsi a circa il 210% (in riduzione rispetto al corrispondente dato consuntivo del Gruppo Unipol alla medesima data, pari al 259%) e che il *Solvency ratio* ipotetico della divisione assicurativa (*i.e.* al netto delle partecipazioni bancarie) sarebbe pari a circa il 310% (344% il corrispondente dato consuntivo del Gruppo Unipol alla medesima data). Si precisa altresì che le ipotesi ed assunzioni integrate sui dati consuntivi dell'Emittente e di BPER aggiornati al 30 giugno 2026, fatta eccezione per le operazioni perfezionate al 30 giugno 2026 e pertanto già riflesse nei dati consuntivi dell'Emittente e di BPER a tale data, sono le medesime già rappresentate con riferimento alle stime ipotetiche al 31 dicembre 2025, ed in particolare:

- la sottoscrizione integrale dell'Aumento di Capitale;
- l'acquisizione del 100% del Compendio Unipol, assumendo un CET1 Capital ratio pari al 16% con RWA fino a Euro 20 miliardi. Il Tier 1 Ratio e il Total Capital Ratio sono stati assunti essere pari al medesimo livello del CET 1 Ratio (16%);
- una quota di interessenza partecipativa di Unipol in BPER ad esito dell'Operazione pari a circa il 31%.

Si precisa che l'eventuale riduzione dell'esborso di cassa ad Euro 3 miliardi, a parità delle altre ipotesi, comporterebbe un beneficio sul *ratio* di Solvibilità del Gruppo Unipol al 30 giugno 2026 stimato in circa 7 p.p.

Si segnala, infine, che, mantenendo inalterato a Euro 3,5 miliardi l'esborso di cassa per l'acquisto del Compendio Unipol e assumendo sia l'integrale mancata sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, sia il mancato perfezionamento dell'Integrazione, a parità delle altre ipotesi, il *Solvency Ratio* del Gruppo Unipol è stimato attestarsi, al 30 giugno 2026, ad un livello pari a circa il 170% (in riduzione rispetto al corrispondente dato consuntivo del Gruppo Unipol alla medesima data, pari al 259%), tenendo conto dello smobilizzo dei titoli.

5.5. Informazioni finanziarie pro-forma

Il Prospetto non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

6. POLITICA DEI DIVIDENDI

Alla Data del Prospetto, l'Emittente ha adottato una politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi che (i) traccia le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale dell'Emittente, (ii) descrive il quadro di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri, nonché i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture aziendali coinvolte nel processo medesimo, e (iii) identifica i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Le proposte di distribuzione dei dividendi dell'Emittente vengono formulate, nel rispetto dei vincoli normativi e regolamentari, tenendo in considerazione, tra l'altro: (i) la situazione di solvibilità sostenibile dell'Emittente anche con riferimento alla propensione al rischio oltre che alle circostanze di mercato; (ii) la situazione complessiva di liquidità; e (iii) la programmazione della distribuzione dei dividendi proposta nel piano strategico in essere, sul quale si basano le relative aspettative degli azionisti. Tali proposte sono approvate dal Consiglio di Amministrazione e possono deviare dalla programmazione prevista dal piano strategico se risultano comunque appropriate rispetto alle circostanze al momento sussistenti, previa motivazione delle valutazioni sottostanti tale determinazione. Si precisa, infine, che, alla Data del Prospetto, nei confronti del Gruppo Unipol non sussiste alcuna misura o disposizione stabilita da IVASS relativamente alla limitazione alla distribuzione di dividendi o pagamenti. In tema di dividendi, il piano strategico "Stronger | Faster | Better 2025-2027", adottato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 27 marzo 2025, prevede – quale *target* – dividendi cumulati attesi nel triennio pari a Euro 2,2 miliardi, in crescita del +72% rispetto al triennio 2022-2024. Con riferimento agli utili dell'esercizio 2025, primo anno di piano, nel maggio 2026 sono stati distribuiti agli azionisti dell'Emittente dividendi per un importo complessivo pari a Euro 804 milioni, ad esito dell'indicazione di un *Dividend floor* di Euro 800 milioni. Nel contesto dell'annuncio dell'operazione, in data 8 giugno 2026, il *Dividend floor* è stato stimato in rialzo a circa Euro 930 milioni già a partire dalla distribuzione, nel 2027, degli utili di competenza dell'esercizio 2026. Ulteriori benefici sono attesi dall'operazione in termini di capacità di generare utili e distribuire dividendi in futuro. Si precisa, per completezza, che non sono previsti *trigger* automatici di *solvency* per la distribuzione del capitale.

Si segnala, inoltre, che in data 29 aprile 2026, l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha altresì deliberato, *inter alia*, di: (i) revocare la precedente deliberazione di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie assunta dall'assemblea degli azionisti del 29 aprile 2025, per la parte rimasta ineseguita; e (ii) "*di autorizzare, per la durata di 18 mesi dalla presente deliberazione assembleare, l'acquisto e la disposizione di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile ed entro il limite massimo di spesa di Euro 1 miliardo*", nel rispetto dei limiti di legge, ad un corrispettivo, rispettivamente, non superiore del 15% e non inferiore del

15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dal titolo nella seduta di Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana, nel giorno di negoziazione precedente alla data di ogni singola operazione. Alla Data del Prospetto l'Emittente detiene 267.465 azioni proprie (pari a circa lo 0,037% del capitale sociale), di cui 137.771 detenute direttamente e 129.694 detenute indirettamente per il tramite delle proprie società controllate.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Tendenze recenti più significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto

Al 30 giugno 2026, il Gruppo ha registrato un utile netto consolidato di periodo pari a Euro 913 milioni (+46,8% rispetto a Euro 622 milioni al 30 giugno 2025). Tale risultato include il contributo della partecipazione in BPER limitato al solo primo trimestre 2026, in quanto, tenuto conto dei tempi tecnici necessari alle operazioni di consolidamento, i valori economici e patrimoniali al 30 giugno 2026 riportati nel bilancio consolidato semestrale abbreviato riferiti alla collegata BPER sono stati determinati sulla base della situazione contabile di tale società aggiornata al trimestre precedente (31 marzo 2026), opportunamente rettificata per recepire i principali effetti derivanti dalla fusione per incorporazione di BPSO in BPER, perfezionatasi il 20 aprile 2026. Il risultato netto del Gruppo Assicurativo è stato pari a Euro 1.043 milioni (+41,1% rispetto a Euro 740 milioni al 30 giugno 2025). Il miglioramento dei risultati economici è determinato dal positivo andamento tecnico del *core business* assicurativo, nonché dal maggior contributo della gestione finanziaria, quest'ultimo in particolare influenzato positivamente dalla plusvalenza da valutazione sul titolo SpaceX per complessivi Euro 211 milioni, al lordo del relativo effetto fiscale. Al 30 giugno 2026, la raccolta diretta assicurativa è pari a Euro 9.016 milioni, in crescita del +3,9% rispetto al dato normalizzato pari a Euro 8.674 milioni al 30 giugno 2025 (determinato escludendo, dal dato al 30 giugno 2025, la componente di raccolta Vita, ritenuta non ricorrente, derivante da rilevanti contratti collettivi previdenziali di nuova acquisizione). Considerando la componente di raccolta Vita non ricorrente registrata nel 2025 riconducibile al reinvestimento di una polizza previdenziale di ramo V e ad un fondo pensione chiuso, la raccolta registrerebbe un calo dell'1,7%. La raccolta diretta nel settore Danni al 30 giugno 2026 si attesta a Euro 4.960 milioni, registrando una crescita del 3,6% rispetto all'analogo periodo del 2025, con un Combined ratio del 91,8% rispetto al 92,7% al 30 giugno 2025. Nel settore Vita, al 30 giugno 2026 il Gruppo realizza una raccolta diretta pari a Euro 4.056 milioni, in crescita del 4,4% rispetto al dato normalizzato al 30 giugno 2025 (-7,5% rispetto al dato non normalizzato). L'Eccesso di Generazione Organica di capitale al 30 giugno 2026 è pari a circa Euro 0,3 miliardi.

Dalla data di chiusura della Relazione Semestrale Consolidata 2026 e fino alla Data del Prospetto, il Gruppo ha proseguito la propria attività operativa e finanziaria in un contesto sostanzialmente coerente con quello rappresentato nei risultati del primo semestre 2026; ne consegue che non si evidenziano tendenze significativamente differenti, in senso positivo o negativo, rispetto a quanto osservato nei primi sei mesi dell'esercizio in corso. In tale periodo, l'andamento della raccolta del *business* danni si è mantenuto complessivamente in linea con i dati relativi al primo semestre dell'esercizio in corso, mentre la raccolta del *business* vita ha registrato tassi di crescita superiori a quelli normalizzati relativi al medesimo orizzonte temporale.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2026 e la Data del Prospetto, il Gruppo ha registrato un andamento della gestione in linea con gli obiettivi del Piano Strategico. In particolare, sono proseguite le principali azioni previste nel Piano Strategico 2025-2027 che ci si attende continueranno a produrre progressivamente i loro effetti nel corso dei prossimi mesi. Alla Data del Prospetto, l'Emittente non è a conoscenza di fatti che

possano ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo Unipol, almeno con riferimento all'esercizio in corso.

7.2 Informazioni sulla strategia e sugli obiettivi finanziari e non finanziari a breve e lungo termine dell'emittente

Le strategie del Gruppo per il triennio 2025–2027 sono focalizzate sul potenziamento del *core business* assicurativo, in coerenza con le competenze che Unipol ha sviluppato negli anni e sono orientate al miglioramento della redditività industriale, per rafforzare la *leadership*² sul mercato italiano. La strategia del Gruppo fa pertanto leva sugli *asset* distintivi sviluppati nel corso del tempo, e in particolare su: (i) Modello Motor, integrato e distintivo, elemento chiave della *leadership*² di mercato nella RC Auto; (ii) modello salute integrato come elemento chiave per un'ulteriore evoluzione della *leadership*² del Gruppo; (iii) *brand equity* e reputazione elevate, come elementi chiave per fidelizzare la clientela; (iv) *data & analytics* integrati lungo tutta la catena del valore assicurativa; (v) centralità della rete agenziale nell'evoluzione delle strategie del Gruppo; (vi) reti bancarie con elevato potenziale di crescita in termini di penetrazione assicurativa della propria clientela; (vii) *customer base* ampia e con elevato livello di *engagement*; (viii) prodotti e servizi *beyond insurance*, che arricchiscono l'offerta assicurativa con la capacità di rispondere a esigenze dei clienti sempre più diversificate e crescenti. Per il dettaglio della strategia relativa al Piano Strategico 2025–2027, si rimanda alla successiva Sezione 8.

Inoltre, in ambito Sostenibilità, l'Emittente intende rafforzare il proprio contributo alla transizione ecologica e sociale, agendo su quattro differenti ambiti: (i) contribuire alla resilienza di imprese e persone al cambiamento climatico; (ii) supportare la popolazione nelle risposte ai bisogni di salute e di benessere; (iii) sostenere la transizione ambientale; (iv) governare il ricambio generazionale, l'evoluzione tecnologica e delle nuove competenze. Rispetto ai sopra citati ambiti, l'Emittente si pone i seguenti obiettivi: (i) oltre Euro 600 milioni di capitale allocato (SCR Nat Cat) per la copertura obbligatoria delle imprese; (ii) prestazioni sanitarie erogate nel triennio 2025–2027 pari a circa 16 milioni e NPS prestazioni *network* proprietario superiore a 75; (iii) *target net zero Scope 1 e 2* (al 2030) pari a circa 63% (gli obiettivi sono soggetti agli andamenti di mercato e ai vincoli geopolitici), *target net zero Scope 3* (al 2030) pari a circa 50% (l'obiettivo è soggetto agli andamenti di mercato e ai vincoli geopolitici; sono inclusi i portafogli di *listed equities* e *publicly traded corporate bonds* gestiti direttamente) e 40% di prodotti a valenza ambientale e sociale (l'obiettivo è soggetto agli andamenti di mercato e ai vincoli geopolitici ed è relativo sia all'ambito "Sostenere la transizione ambientale" che all'ambito "Supportare la popolazione nelle risposte ai bisogni di salute e benessere"); (iv) 170.000 ore di formazione erogate in ambito *tech, digital, data science* e AI nel triennio 2025–2027.

8. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

8.1. Premessa

In data 27 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato il piano strategico per il triennio 2025–2027 denominato "*Stronger/Faster/Better*", contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo. Il Piano pone le sue basi sui risultati conseguiti dal Gruppo nel triennio 2022–2024 durante il quale sono stati superati i *target* di redditività, solidità patrimoniale e remunerazione per gli Azionisti previsti nel Piano 2022–2024. Alla Data del Prospetto, l'Emittente dichiara che le assunzioni (come di seguito rappresentate) e i dati previsionali previsti dal Piano Strategico 2025–2027 (i "**Dati Previsionali**") sono ancora in essere e validi. L'Emittente si attende che, in caso di perfezionamento dell'OPAS, l'Acquisizione si perfezioni entro la fine del 2027 e, dunque, in concomitanza

² Il Gruppo Unipol da classifica Ania sui Premi del Lavoro Diretto italiano 2025, edizione 2026, è secondo nel mercato assicurativo Danni, primo nel comparto RC Auto e secondo nel comparto Malattia.

con la scadenza del periodo di riferimento del Piano Strategico 2025–2027, mentre l'Integrazione potrà essere completata successivamente al perfezionamento dell'Acquisizione. Pertanto, l'Acquisizione e l'Integrazione saranno considerate ai fini dell'elaborazione del piano industriale del Gruppo solo a seguito del perfezionamento delle stesse e della chiusura del Piano Strategico 2025–2027. In caso di buon esito dell'Aumento di Capitale e di mancato perfezionamento dell'Acquisizione, i proventi netti dell'Aumento di Capitale potranno essere utilizzati per il perseguimento di finalità diverse dall'Acquisizione stessa. In particolare, le risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale potranno essere impiegate per sostenere iniziative strategiche coerenti con le azioni del Piano Strategico 2025–2027 relativamente, in particolare, al comparto salute, al settore *bancassurance* e alle coperture catastrofali. In tale caso la declinazione puntuale delle modalità e dei termini di impiego dei proventi dell'Aumento di Capitale potrà essere effettuata sulla base delle strategie e delle esigenze del Gruppo Unipol che saranno considerate ad esito dell'eventuale mancato perfezionamento dell'Acquisizione. Tenuto conto delle tempistiche necessarie per valutare il buon esito delle operazioni propedeutiche all'Acquisizione, quali l'OPAS e le Operazioni Straordinarie, e di quelle necessarie per poter implementare le suddette iniziative strategiche di sviluppo organico, i relativi benefici sono attesi manifestarsi non prima dell'inizio dell'esercizio 2028.

8.2. Principali assunzioni sottostanti l'elaborazione dei Dati Previsionali

L'elaborazione del Piano Strategico 2025–2027 e dei dati previsionali ivi contenuti si fonda su assunzioni, alcune delle quali basate su elaborazioni interne dell'Emittente, relative a eventi futuri e ad altri fattori, sia esterni sia inerenti all'attività del Gruppo, nonché su stime e valutazioni formulate dall'Emittente e dai suoi Amministratori con riferimento all'attuazione delle iniziative previste dal Piano (nel complesso, le “**Assunzioni**”). Tali assunzioni, stime e valutazioni sono caratterizzate da elementi di incertezza e potrebbero non verificarsi ovvero verificarsi solo in parte o secondo tempistiche differenti rispetto a quelle ipotizzate. Tali Assunzioni sono di due tipi: i) di carattere generale e ipotetico non completamente controllabili dall'Emittente e dai suoi Amministratori (le “**Assunzioni Ipotetiche**”) e ii) basate su azioni controllabili dall'Emittente e dai suoi Amministratori (le “**Assunzioni Non Ipotetiche**”). È da evidenziare che le Assunzioni Ipotetiche sono soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico, relative ad eventi futuri e azioni dell'Emittente e dei suoi Amministratori che non necessariamente si verificheranno ed eventi e azioni sui quali l'Emittente e i suoi Amministratori non possono influire o possono, solo in parte, influire, circa l'andamento delle principali grandezze patrimoniali ed economiche o di altri fattori che ne influenzano l'evoluzione.

In particolare, le principali Assunzioni Ipotetiche includono: (i) crescita del PIL italiano pari a +0,8%³ nel 2025 (rispetto al dato consuntivo registrato da ISTAT pari a +0,7%⁴, sostanzialmente in linea con l'assunzione di Piano), +1,2%³ nel 2026 (rispetto alla stima per il 2026 aggiornata a giugno 2026 pari a +0,5%⁵ e rispetto al dato consuntivo di crescita registrato da ISTAT per il primo semestre del 2026 pari a +0,9%⁴) e +0,6%³ nel 2027 (confermata con la stima aggiornata a giugno 2026 pari a +0,6%⁵); (ii) indice dei prezzi al consumo (CPI) in Italia in progressione al +1,7%³ nel 2025 (rispetto al dato consuntivo registrato da ISTAT pari a +1,6%⁴, sostanzialmente in linea con l'assunzione di Piano), +1,9%³ nel 2026 (rispetto alla stima per il 2026 aggiornata a giugno 2026 pari a +2,7%⁵, e rispetto al dato di crescita media registrato da ISTAT nei primi 6 mesi del 2026 pari a +2,2%⁴ e nei primi 8 mesi del 2026 pari a +2,4%⁴) e +1,8%³ nel 2027 (rispetto alla stima aggiornata a giugno 2026 pari a +1,9%⁵); (iii) tassi EuroSwap con scadenza a 5 anni su livelli pari al 2,3%³ al 31 dicembre 2025 e 31 dicembre 2026, pari al 2,4%³ al 31 dicembre 2027 (tassi al 31 dicembre 2025 pari

³ Fonte: Funzione Economic Research dell'Emittente, stime effettuate in fase di predisposizione del Piano.

⁴ Fonte: Funzione Economic Research dell'Emittente su dati ISTAT pubblicati con riferimento al PIL il 2 marzo 2026 (dato 2025) e il 1° settembre 2026 (dato per il primo semestre 2026 confrontato con il dato per il primo semestre 2025); con riferimento all'inflazione CPI il 16 gennaio 2026 (dato 2025), il 16 luglio 2026 (dato al 30 giugno 2026) e il 16 settembre 2026 (dato al 30 agosto 2026).

⁵ Fonte: Funzione Economic Research dell'Emittente, stime effettuate a giugno 2026.

al 2,6%⁶ e al 30 giugno 2026 pari al 2,7%⁶ e al 28 settembre 2026 pari al 3,6%⁶); (iv) tassi governativi italiani con *maturity* 5 anni corrispondenti al 2,9%³ al 31 dicembre 2025 e al 3,0%³ sia al 31 dicembre 2026 sia al 31 dicembre 2027 (tassi al 31 dicembre 2025 pari al 2,8%⁶ e al 30 giugno 2026 pari al 3,0%⁶ e al 28 settembre 2026 pari al 4,0%⁶); (v) assenza di modifiche del quadro normativo di riferimento; (vi) tendenze relative al contesto in cui l'Emittente compete valutate dall'Emittente e dai suoi Amministratori in fase di predisposizione del Piano e integrate nell'identificazione delle quattro direttrici strategiche di Piano, quali: (a) l'invecchiamento della popolazione, che determina un aumento della domanda di prestazioni sanitarie e un sistema sanitario pubblico sempre più sotto pressione; (b) il cambiamento climatico, che porta una crescita della domanda di protezione, trainata dall'aumento della frequenza e dei danni causati dagli eventi atmosferici; (c) la diffusione sempre più pervasiva della tecnologia e dell'intelligenza artificiale; (d) l'evoluzione del comportamento di acquisto del consumatore, che richiede servizi personalizzati e *real-time*. In particolare, l'Emittente ha ipotizzato una sostanziale stabilità del proprio posizionamento competitivo all'interno del settore assicurativo italiano nel triennio di Piano, con una conseguente limitata variabilità delle quote di mercato nei comparti principali, che riflettono, a giudizio dell'Emittente, un contenuto profilo di rischio legato alle operazioni di concentrazione nel comparto bancario e assicurativo; (vii) *trend*, stimati dall'Emittente e dai suoi Amministratori a titolo di *expert judgement* (pertanto attraverso elaborazioni interne, senza il ricorso a fonti esterne) in fase di predisposizione del Piano, relativi al settore assicurativo italiano, in particolare: (a) crescita prevista nella raccolta premi complessiva del mercato assicurativo Danni (sia per il comparto Danni Auto, sia in misura più significativa nell'orizzonte di Piano per i comparti Danni Non Auto e Salute) e stabilità nella raccolta premi complessiva del mercato assicurativo Vita; (b) crescita prevista nella profittabilità del comparto Danni Auto e stabilità nella profittabilità complessiva nei comparti Danni Non Auto e Salute nonché nel mercato assicurativo Vita; (c) in termini di evoluzione dei canali distributivi, nel mercato Danni una continua crescita del canale agenziale, una conferma del canale bancario come *driver* di espansione, un significativo contributo del canale digitale nel comparto Auto, una crescita trasversale di tutti i canali distributivi e in particolare di quello bancario nel comparto Salute, e la conferma della *leadership* del canale bancario nel mercato Vita. Relativamente al punto (a) del presente paragrafo, ovvero alla crescita prevista nella raccolta premi complessiva del mercato assicurativo italiano, l'Emittente, in fase di predisposizione di Piano, ha stimato attraverso elaborazioni interne, senza ricorso a fonti esterne, i seguenti tassi di crescita medi annui composti a livello settoriale, nonché ha definito i relativi obiettivi specifici a livello di Gruppo, nel triennio di Piano rispetto al 2024: per il Comparto Danni Auto un tasso di crescita del mercato assicurativo italiano poco inferiore al 5% (dato consuntivo⁷ +5,5% al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 e +7,3% al 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025), con un obiettivo di Gruppo nel medesimo comparto del +4,2% (dato consuntivo +3,6% al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 e +6,0% al 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025); per il comparto Danni Non Auto (escluso il Salute) un tasso di crescita del mercato assicurativo italiano leggermente superiore al 5% (dato consuntivo⁷ +6,3% al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 e +3,2% al 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025), con un obiettivo di Gruppo nel medesimo comparto del +4,7% (dato consuntivo +3,4% al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 e +0,4% al 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025); per il Comparto Salute un tasso di crescita del mercato assicurativo italiano intorno al 7% (dato consuntivo⁷ +11,4% al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 e +8,2% al 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025), con un obiettivo di Gruppo nel medesimo comparto del +7,7% (dato consuntivo +11,1% al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 e +4,1% al 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025) e per

⁶ Fonte: Bloomberg, Refinitiv Datastream.

⁷ Fonte: Ania Premi lordi contabilizzati per il portafoglio diretto italiano dei rami Danni, Raccolta da Imprese Italiane ed extra-UE, UE e LPS comunicati l'11 marzo 2026 (per la variazione 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024) e il 15 settembre 2026 (per la variazione 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025).

il Comparto Vita un tasso di crescita del mercato assicurativo italiano superiore al 2% (dato consuntivo⁸ +8,3% al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 e +1,0% al 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025), con un obiettivo di Gruppo nel medesimo comparto del +4,8% (dato consuntivo⁹ +12,9% al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 e +4,4% al 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025). Le variazioni osservate tra i dati di consuntivo dell'Emittente rispetto alle ipotesi sottostanti alla predisposizione del Piano risultano sostanzialmente trascurabili o positive; in particolare la maggiore crescita del Comparto Salute è trainata da un incremento della domanda del bisogno di protezione¹⁰ (alimentato da una crescente pressione sul sistema sanitario pubblico, da una maggiore spesa sanitaria direttamente a carico delle famiglie e da un costante *trend* di invecchiamento della popolazione), mentre la maggiore crescita del Comparto Vita è coerente con un rafforzamento¹¹ del mercato finanziario che si riflette nell'incremento dei rendimenti dei prodotti vita e nella riduzione dei riscatti.

Nonostante gli scostamenti registrati con riferimento alle Assunzioni Ipotetiche (in particolare le grandezze macroeconomiche e finanziarie sopra riportate), l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto, il Piano e le relative assunzioni siano ancora validi, tenuto conto che, da un lato, gli scostamenti sono ritenuti poco significativi e il relativo effetto sulla redditività del Gruppo non è unidirezionale, e che, dall'altro, l'impatto atteso delle azioni strategiche previste da Piano è poco sensibile a variazioni di tale magnitudo delle variabili macroeconomiche e finanziarie indicate.

I Dati Previsionali non sono fatti storici e, per loro natura, contengono obiettivi, intenzioni e aspettative elaborate sulla base di stime ed ipotesi effettuate dall'Emittente in base alle informazioni disponibili al momento della predisposizione del piano stesso. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro previsto nel Piano, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento, sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, nonché dell'impatto che il verificarsi o meno di tali eventi futuri può avere sugli eventi controllabili, anche solo parzialmente, dall'Emittente, si potrebbero verificare scostamenti, anche significativi, fra valori consuntivi e valori preventivati dei Dati Previsionali, anche qualora gli eventi previsti nell'ambito delle Assunzioni Ipotetiche si manifestassero. Alla luce di quanto sopra, gli investitori non devono fare esclusivamente affidamento sui dati previsionali inclusi nel Piano Strategico 2025–2027 né determinare le proprie decisioni di investimento nell'Emittente esclusivamente sulla base di tali dati ma devono determinare le proprie decisioni di investimento nell'Emittente sulla base di tutte le informazioni incluse nel Prospetto.

Le Assunzioni Non Ipotetiche includono la realizzazione di quattro direttrici strategiche alla base del Piano: (i) “Stronger Industrial Profitability”, volta a rafforzare la creazione di valore assicurativo; (ii) “Faster Integrated Offering Model”, che prevede un'ulteriore evoluzione del modello di offerta del Gruppo in logica integrata; (iii) “Stronger Distribution Network”, che prevede il potenziamento del modello distributivo omnicanale *value-driven* e l'incremento della produttività del *bancassurance*; (iv) “Better Tech & People Skills”, che prevede investimenti in tecnologia e persone con l'obiettivo di governare l'evoluzione tecnologica e lo sviluppo di nuove competenze. Inoltre, in ambito finanziario, l'Emittente prevede di implementare le proprie strategie attraverso la maggiore diversificazione del segmento obbligazionario, tramite una strategia di *asset* e *liability management* (“**ALM**”) e una *asset allocation* strategica (“**SAA**”) volte a ottimizzare la generazione di capitale nel lungo periodo e a minimizzarne la volatilità, nonché mediante il consolidamento degli

⁸ Fonte: Ania Premi lordi contabilizzati per il portafoglio diretto italiano dei rami Vita da Imprese Italiane ed extra-UE, UE e LPS comunicati l'11 marzo 2026 (per la variazione 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024) e ANIA Premi lordi contabilizzati per il portafoglio diretto italiano dei rami Vita da Imprese Italiane ed extra-UE comunicati il 4 settembre 2026 e Nuova Produzione Vita Individuali e Collettive al II trimestre 2026 comunicati il 31 luglio 2026 (per la variazione 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025).

⁹ Esclusa dalla crescita la componente non ricorrente; tenuto conto anche di questa componente i tassi di crescita sono i seguenti: +20,6% al 31 dicembre 2025 rispetto al 31 dicembre 2024 e -7,5% al 30 giugno 2026 rispetto al 30 giugno 2025.

¹⁰ Fonte: Relazione del Presidente Ania dell'Assemblea del 2 luglio 2026; 2026 Country Report – Italy pubblicato dalla Commissione europea.

¹¹ Fonte: Comunicato Stampa Ania dell'11 marzo 2026 e report ANIA Trends, Anno XV – n° 04 – febbraio 2026.

investimenti in *real asset* e la progressiva riduzione del *leverage* finanziario. Per un maggior dettaglio delle Assunzioni Non Ipotetiche, si rimanda al successivo Paragrafo 8.3.1 della presente Sezione 8. Si evidenzia che il Piano non fattorizza alcuna operazione di natura straordinaria con riferimento al periodo di previsione 2025–2027, fatto salvo il contributo marginale atteso ai risultati di gruppo dal compendio Cronos Vita Assicurazioni S.p.A, di pertinenza del Gruppo Unipol, ad esito del completamento della più ampia soluzione di sistema che nel 2023 ha portato, con il supporto dei principali istituti di credito italiani e in stretta collaborazione con le competenti autorità governative e di vigilanza, alla salvaguardia dei clienti di Eurovita S.p.A., sottoposta a liquidazione coatta amministrativa.

Con riferimento alla direttrice strategica “*Stronger Distribution Network*” che prevede, tra l’altro, l’incremento della produttività del *bancassurance*, si precisa che il contratto di distribuzione *bancassurance* con BPER con scadenza al 31 dicembre 2027 è stato rinnovato in data 7 ottobre 2026 a condizioni sostanzialmente invariate, senza impatto sulla validità del Piano.

Il Piano è la risultante di un processo di simulazione prospettica delle grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie dell’Emittente ed è stato costruito partendo dai dati consuntivi consolidati al 31 dicembre 2024. I principi contabili utilizzati nella predisposizione dei Dati Previsionali sono omogenei a quelli utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

8.3. Dati Previsionali

8.3.1 Linee guida strategiche del Piano Strategico 2025–2027 sottostanti ai Dati Previsionali

Il Piano si articola attraverso la realizzazione di quattro direttrici strategiche, che si declinano a loro volta in azioni di dettaglio. In particolare:

- “Stronger Industrial Profitability”: si prevede di rafforzare la redditività del comparto Auto attraverso i) lo sviluppo di algoritmi di Intelligenza Artificiale e *machine learning* volti a migliorare i modelli di *retention*, *conversion* e profittabilità; ii) la diffusione di una piattaforma di offerta innovativa e *data-driven retail*; iii) un modello liquidativo più efficace ed industrializzato. Nel comparto Non Auto, la crescita della redditività è perseguita mediante sia l’ulteriore sofisticazione dell’ingegneria di prodotto e del *pricing* dinamico sulla nuova produzione e sui rinnovi, sia l’evoluzione dell’offerta per la copertura dei rischi inerenti alle catastrofi naturali, con una gestione disciplinata delle esposizioni e un nuovo modello di liquidazione dei sinistri catastrofali potenziato dall’innovazione dei processi, dalla tecnologia e dall’intelligenza artificiale. L’incremento della profittabilità nei comparti Vita e Salute è perseguito attraverso il lancio di un nuovo modello di offerta Salute omnicanale e modulare, l’ingegneria di prodotto avanzata per la gestione della frequenza sinistri, l’automazione della liquidazione dei sinistri, l’ampliamento del catalogo prodotti di investimento e risparmio, la gestione del portafoglio Vita con *focus* sui rinnovi e il rafforzamento della *leadership* del Gruppo nei Fondi Pensione e nei Fondi Sanitari;
- “Faster Integrated Offering Model”: si prevede che al conseguimento degli obiettivi di carattere industriale concorra l’ulteriore evoluzione del modello di offerta del Gruppo in logica integrata, in particolare attraverso la diffusione di Unica Unipol, piattaforma *retail* di offerta innovativa e “*data-driven*”, con una proposta assicurativa completa e personalizzata che copre molteplici bisogni e con un’esperienza cliente innovativa. Contribuiscono, inoltre, l’integrazione dell’offerta Salute in ottica digitale, omnicanale e modulare, abbinata ai servizi sanitari e, nel comparto Auto, lo sviluppo di una nuova offerta congiunta telematica e telepedaggio che, grazie a un dispositivo unico denominato Smart Move, permette di attivare e disattivare i servizi telematico-assicurativi e di telepedaggio in base alle scelte del cliente;

- “Stronger Distribution Network”: i *target* di raccolta premi in arco Piano sono ulteriormente sostenuti dal potenziamento tecnologico e di specializzazione previsto per il modello distributivo omnicanale *value-driven* incentrato sulla rete agenziale e accompagnato dal potenziamento della produttività assicurativa del canale bancario attraverso l'evoluzione dell'offerta in termini di innovazione di prodotto e di servizi multicanale, il potenziamento dell'offerta di prodotti a minor assorbimento di capitale, il rafforzamento del *business* della protezione con soluzioni in abbinamento e la nuova piattaforma IT dedicata alla *bancassurance*;
- “Better Tech & People Skills”: gli obiettivi industriali e finanziari del Piano Strategico 2025–2027 presuppongono un continuo investimento da parte del Gruppo in tecnologia e persone, con l'obiettivo di governare al meglio l'evoluzione tecnologica e lo sviluppo di nuove competenze per accelerare la strategia di *business*, automatizzare i processi e aumentare la produttività, attraverso l'evoluzione delle soluzioni di intelligenza artificiale e lo sviluppo di *coding automation*, il potenziamento delle piattaforme tecnologiche, l'evoluzione delle competenze basata sul primato tecnico e su un *mindset* di intelligenza artificiale, il ricambio generazionale e il *workforce planning* a medio lungo termine.

Con riferimento alle politiche di investimento richiamate nel Paragrafo 8.2, si precisa che le stesse rappresentano indirizzi gestionali definiti dall'Emittente nell'ambito dei processi di ALM e di SAA, finalizzati ad assicurare la coerenza tra attività e passività, l'efficienza nell'impiego del capitale ed il mantenimento di un adeguato profilo di rischio. In tale contesto, la prevista maggiore diversificazione del comparto obbligazionario è finalizzata all'affinamento del profilo rischio/rendimento del portafoglio attraverso una più ampia distribuzione delle esposizioni per tipologia di emittente e strumento finanziario. Le strategie di ALM e di SAA sono orientate a favorire la generazione di capitale nel lungo periodo, preservando al contempo adeguati livelli di solvibilità e contenendo la volatilità dei risultati. Con riferimento agli investimenti in *Real Asset*, l'Emittente prevede di mantenere un'esposizione coerente con gli obiettivi della propria *asset allocation* strategica, valorizzandone il contributo in termini di diversificazione del portafoglio e stabilità dei rendimenti nel medio-lungo periodo. La progressiva riduzione del *leverage* finanziario è perseguita attraverso il prioritario utilizzo del *cash flow* generato dalle attività operative per il rimborso delle passività finanziarie *senior*.

8.3.2 Dati Previsionali del Piano Strategico 2025–2027

La seguente tabella illustra i Dati Previsionali del Piano Strategico 2025–2027 in raffronto con le corrispondenti grandezze al 31 dicembre 2025 e al 30 giugno 2026.

Obiettivi di Piano	unità di misura	FY 2025	1H 2026	Target Piano
Risultato netto consolidato	€/miliardi	1,5	0,9	cumulato (25–27) = 3,8
Risultato netto del Gruppo Assicurativo	€/miliardi	1,2	1,0	cumulato (25–27) = 3,4
Dividendi	€/miliardi	0,8		cumulato (25–27) = 2,2
Eccesso di generazione organica di capitale	€/miliardi	0,5	0,3	cumulato (25–27) = 1,0

Il Piano prevede i seguenti Dati Previsionali nel periodo 2025–2027: (i) utili netti consolidati cumulati pari a Euro 3,8 miliardi (+28% rispetto agli utili consuntivi ottenuti nel periodo 2022–2024); (ii) risultati netti del Gruppo Assicurativo cumulati pari a Euro 3,4 miliardi (+47% rispetto agli utili consuntivi ottenuti nel periodo 2022–2024); (iii) dividendi cumulati pari a Euro 2,2 miliardi (+72% rispetto a quanto distribuito nel triennio 2022–2024); (iv) generazione di capitale organica 2025–2027 pari a Euro 1 miliardo, in eccesso rispetto ai dividendi previsti.

A livello industriale, il Piano si pone come obiettivi al 2027 una raccolta nel comparto Danni pari a Euro 10,6 miliardi (+4,9% CAGR rispetto al 2024), un Combined Ratio Danni al 92,0% (in riduzione di 1,6 punti percentuali rispetto al 2024) e una raccolta nel comparto Vita pari a Euro 7,4 miliardi (+4,8% CAGR rispetto al 2024).

Il Piano prevede inoltre *target* industriali al 2027 per alcune delle direttrici strategiche identificate. In particolare,

- ***Stronger Industrial Profitability:*** Raccolta Premi Auto pari a Euro 4,9 miliardi (+4,2% CAGR rispetto al 2024); Combined Ratio Auto pari a circa il 95% (in miglioramento di circa 5 punti percentuali rispetto al 2024); Raccolta Premi Non Auto (escluso il Business Salute) pari a Euro 4,2 miliardi (+4,7% CAGR rispetto al 2024); Combined Ratio Non Auto (escluso il Business Salute) pari a circa il 90% (88,3% nel 2024); Raccolta Premi Salute (premi di Arca Assicurazioni e Unipol Assicurazioni riferiti esclusivamente al ramo ministeriale Malattia, UniSalute raccolta totale Danni) pari a Euro 1,4 miliardi (+7,7% CAGR rispetto al 2024); Risultato cumulato 2025–2027 dei servizi assicurativi Salute (Risultato IFRS 17) pari a Euro 450 milioni (in crescita del 52,5% rispetto al triennio 2022–2024), con il dato 2022 corrispondente al Saldo tecnico IFRS 4); Valore della nuova produzione Vita (CSM Nuova Produzione IFRS 17 e New Business Value Unit Linked) cumulato 2025–2027 pari a Euro 1 miliardo (+33,3% rispetto al 2022–2024).
- ***Stronger Distribution Network:*** Raccolta Premi Danni tramite il canale agenziale, includendo la raccolta premi di Unipol Assicurazioni e UniSalute (attraverso la Rete Agenziale), pari a Euro 8,3 miliardi (+3,9% CAGR rispetto al 2024); Raccolta Premi Danni attraverso il canale bancassicurativo includendo la raccolta premi di Arca Assicurazioni (compreso segmento protezione Arca Vita) e UniSalute attraverso la bancassicurazione pari a Euro 1 miliardo (+24,0% CAGR rispetto al 2024); Raccolta Premi Vita attraverso il canale bancassicurativo includendo la raccolta premi di Arca Vita (escluso segmento protezione) pari a Euro 3,4 miliardi (+7,8% CAGR rispetto al 2024).
- ***Better Tech & People Skills:*** Investimenti Tech nel periodo 2025–2027 pari a Euro 500 milioni; Nuove assunzioni con competenze *tech*, *digital* e *data scientist* nel periodo 2025–2027 pari a 400.

In ambito *asset allocation* strategica, i *target* sono i seguenti: trattenuto medio finanziario Vita al 2027 pari a 1,1%, calcolato come marginalità finanziaria lorda derivante dalle gestioni separate del Gruppo (1,0% al 2024); rendimento Cedole e Dividendi pari a 3,8% come media del periodo 2025–2027 dell'ambito Danni e Vita Patrimonio Libero (4,2% nel 2024).

Con riferimento al primo esercizio di attuazione del Piano, al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha registrato un risultato netto consolidato pari a Euro 1.530 milioni (+36,8% rispetto al 2024; *target* cumulato 2025–2027 di Euro 3,8 miliardi) e un risultato netto del Gruppo Assicurativo pari a Euro 1.208 milioni (+40,5% rispetto al 2024; *target* cumulato 2025–2027 di Euro 3,4 miliardi). Il Gruppo ha inoltre registrato una raccolta diretta assicurativa pari a Euro 17.361 milioni (+11,1% rispetto al 2024). Con riferimento al settore Danni, il Gruppo ha realizzato una raccolta pari a Euro 9.584 milioni (+4,5% rispetto al 2024), con un Combined Ratio del 92,9% (93,6% al 31 dicembre 2024). Nel settore Vita, il Gruppo ha realizzato una raccolta diretta pari a Euro 7.777 milioni rispetto a Euro 6.446 milioni registrati nell'esercizio 2024 (+20,6% rispetto al 2024 includendo grandi contratti collettivi previdenziali anche di nuova acquisizione). L'Eccesso di Generazione Organica di capitale al 31 dicembre 2025 è pari a circa Euro 0,5 miliardi (*target* cumulato 2025–2027 di Euro 1 miliardo). I risultati del primo anno di attuazione del Piano Strategico 2025–2027 sono stati significativamente superiori rispetto agli obiettivi prefissati.

9. DETTAGLI DELL'OFFERTA E DELL'AMMISSIONE A NEGOZIAZIONE

9.1. Termini e condizioni dell'Offerta

9.1.1. Ammontare totale dell'Offerta

L'Offerta, per un controvalore complessivo di massimi Euro 2.499.732.499,20, ha ad oggetto massime n. 121.582.320 Nuove Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale in Opzione. Le Nuove Azioni saranno offerte in opzione, ai sensi dell'art. 2441, primo comma, del Codice Civile agli azionisti dell'Emittente, sulla base del Rapporto di Opzione di n. 10 Nuove Azioni ogni n. 59 Azioni dell'Emittente detenute.

La tabella che segue riassume i dati rilevanti dell'Offerta.

Dati rilevanti dell'Offerta	
Numero di Nuove Azioni offerte in opzione	121.582.320
Prezzo di Offerta	Euro 20,56 per Nuova Azione
Rapporto di Opzione	10 Nuove Azioni ogni 59 Azioni
Controvalore complessivo dell'Aumento di Capitale in Opzione sulla base del Prezzo di Offerta	2.499.732.499,20
Numero totale di azioni dell'Emittente rappresentative del capitale sociale dell'Emittente alla Data del Prospetto	717.473.508
Numero totale di azioni dell'Emittente rappresentative del capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione delle Nuove Azioni oggetto dell'Offerta	839.055.828
Numero di azioni proprie alla Data del Prospetto	267.465, di cui n. 137.771 detenute direttamente e n. 129.694 indirettamente tramite società controllate
Capitale sociale dell'Emittente alla Data del Prospetto	Euro 3.365.292.408,03
Capitale sociale dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale	Euro 3.935.571.385,42
Percentuale delle Nuove Azioni sul totale azioni emesse dell'Emittente in caso di integrale sottoscrizione delle Nuove Azioni offerte in opzione	14,49%

9.1.2. Condizioni dell'Offerta

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

9.1.3. Periodo di validità dell'Offerta, comprese possibili modifiche e descrizione della procedura per l'adesione all'Offerta unitamente alla data di emissione dei nuovi titoli

Il periodo di opzione (il "**Periodo di Opzione**") avrà inizio il giorno 12 ottobre 2026 e terminerà il giorno 26 ottobre 2026, estremi inclusi. I diritti di opzione, che danno diritto alla sottoscrizione delle Nuove Azioni (i "**Diritti di Opzione**"), dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tramite gli Intermediari Autorizzati che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Euronext Securities entro le ore 14:00 (fuso orario italiano) dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà

presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. I Diritti di Opzione saranno negoziabili su Euronext Milan dal 12 ottobre 2026 al 20 ottobre 2026, estremi compresi.

I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione, e quindi entro il 26 ottobre 2026 compreso, saranno offerti in Borsa dall'Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno due giorni di mercato aperto, salvo che i Diritti di Opzione siano già stati integralmente venduti, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile (l'“**Offerta in Borsa**”). In tempo utile rispetto all'inizio dell'eventuale Offerta in Borsa, l'Emittente ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Emittenti pubblicherà secondo le modalità di cui al Capo I, Titolo II, Parte III, del Regolamento Emittenti un comunicato con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in Borsa ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile e delle date delle sedute in cui l'Offerta in Borsa sarà effettuata.

La seguente tabella riporta il calendario indicativo dell'Offerta:

Calendario indicativo dell'Offerta	
Inizio del Periodo di Opzione e del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione	12 ottobre 2026
Ultimo giorno di negoziazione in Borsa dei Diritti di Opzione	20 ottobre 2026
Termine del Periodo di Opzione e termine ultimo per la sottoscrizione delle Nuove Azioni	26 ottobre 2026

Si rende noto che il calendario dell'Offerta è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente, ivi incluse particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare l'esito dell'Offerta. Eventuali modifiche del Periodo di Opzione saranno comunicate al pubblico con apposito comunicato stampa, da pubblicarsi nei modi e nei termini di legge e regolamentari. Resta comunque inteso che l'inizio dell'Offerta avverrà entro e non oltre un mese dalla data della comunicazione del provvedimento di approvazione del Prospetto da parte della CONSOB.

I Diritti di Opzione potranno essere esercitati dai titolari di Azioni che siano depositate presso un Intermediario Autorizzato e immesse nel sistema in regime di dematerializzazione. L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione, anche telematica, di moduli appositamente predisposti dagli Intermediari Autorizzati, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura: (i) l'avvertenza che l'aderente potrà ricevere gratuitamente copia del Prospetto; e (ii) il richiamo ai principali “Fattori di Rischio” contenuti nella Sezione 2 del Prospetto. Le adesioni all'Offerta non possono essere soggette ad alcuna condizione e sono irrevocabili, salvi i casi previsti dalla legge. Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, neppure parzialmente, la propria sottoscrizione, né è pertanto previsto alcun rimborso dell'ammontare versato a tal fine. Non sono previsti quantitativi minimi o massimi di sottoscrizione. L'Offerta è destinata ai titolari di azioni ordinarie dell'Emittente.

Si rammenta che, fatto salvo quanto sopra specificato, la negoziazione o, in generale, il compimento di atti dispositivi aventi ad oggetto i Diritti di Opzione e le Nuove Azioni potranno essere effettuati esclusivamente per il tramite di un Intermediario Autorizzato. La Società non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli stessi.

9.1.4. Procedura per la sottoscrizione delle Nuove Azioni, l'esercizio di un eventuale diritto di prelazione, per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione 9, Paragrafo 9.1.3 del Prospetto.

I Diritti di Opzione dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, durante il Periodo di Opzione tra il 12 ottobre 2026 e il 26 ottobre 2026, estremi compresi, presso gli Intermediari Autorizzati, che sono tenuti a dare le relative istruzioni a Euronext Securities entro le ore 14:00 dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione. Pertanto, ciascun sottoscrittore dovrà presentare apposita richiesta di sottoscrizione con le modalità e nel termine che il suo intermediario depositario gli avrà comunicato per assicurare il rispetto del termine di cui sopra. I Diritti di Opzione saranno negoziabili in Borsa su Euronext Milan dal giorno 12 ottobre 2026 al 20 ottobre 2026, estremi inclusi, in conformità al Regolamento di Borsa e nel rispetto del disposto dell'articolo 2441 del Codice Civile e di ogni altra disposizione di legge applicabile. In caso di mancata vendita sul mercato e/o mancato esercizio dei Diritti di Opzione entro, rispettivamente, il termine del periodo di negoziazione dei Diritti di Opzione e il termine del Periodo di Opzione, l'azionista dell'Emittente decadrà dalla possibilità di vendere sul mercato e/o esercitare ciascun Diritto di Opzione rimasto non venduto e/o inopinato a tali date, senza che gli venga riconosciuto alcun indennizzo, rimborso delle spese ovvero beneficio economico di qualsivoglia natura. I Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione, e quindi entro il 26 ottobre 2026 compreso, saranno offerti in Borsa dall'Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno due giorni di mercato aperto, salvo che i Diritti di Opzione siano già stati integralmente venduti, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile.

9.1.5. Modalità e termini per il pagamento e la consegna dei titoli

Il pagamento integrale delle Nuove Azioni dovrà essere effettuato all'atto della sottoscrizione delle stesse presso l'Intermediario Autorizzato presso il quale è stata presentata la richiesta di sottoscrizione mediante esercizio dei relativi Diritti di Opzione. Nessun onere o spesa accessoria è previsto dall'Emittente a carico dei sottoscrittori. Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine del Periodo di Opzione saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno del Periodo di Opzione, con disponibilità in pari data. Le Nuove Azioni sottoscritte entro la fine dell'Offerta in Borsa dei Diritti di Opzione non esercitati, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, saranno accreditate sui conti degli Intermediari Autorizzati al termine della giornata contabile dell'ultimo giorno di esercizio dei Diritti di Opzione, con disponibilità in pari data.

9.1.6. Indicazione del periodo durante il quale una sottoscrizione può essere ritirata

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salvo i casi previsti dalla legge. Ai sottoscrittori, pertanto, non è concessa la possibilità di ritirare la sottoscrizione delle Nuove Azioni, fatta salva l'ipotesi di revoca dell'accettazione di cui all'articolo 23, paragrafo 2, del Regolamento Prospetto, in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto in pendenza di Offerta. In tal caso, i sottoscrittori che avessero già concordato di sottoscrivere le Nuove Azioni prima della pubblicazione del supplemento possono esercitare il diritto di revocare la loro adesione entro il termine che sarà indicato nel supplemento al Prospetto, ma che in ogni caso non dovrà essere inferiore a tre giorni lavorativi a decorrere dalla pubblicazione del supplemento stesso.

9.1.7. Indicazione della data cui i risultati dell'Offerta verranno resi pubblici e descrizione completa delle modalità seguite

Trattandosi di un'offerta in opzione, il soggetto tenuto a comunicare al pubblico e alla CONSOB i risultati dell'Offerta è l'Emittente. I risultati dell'Offerta verranno comunicati entro cinque giorni di calendario dal termine del Periodo di Opzione mediante apposito comunicato. I Diritti di Opzione non esercitati entro il

termine del Periodo di Opzione, e quindi entro il 26 ottobre 2026 compreso, saranno offerti in Borsa dall'Emittente entro il mese successivo alla fine del Periodo di Opzione, per almeno due giorni di mercato aperto, salvo che i Diritti di Opzione siano già stati integralmente venduti, ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile. In tempo utile rispetto all'inizio dell'eventuale Offerta in Borsa, l'Emittente ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Emittenti pubblicherà secondo le modalità di cui al Capo I, Titolo II, Parte III, del Regolamento Emittenti un comunicato con indicazione del numero dei Diritti di Opzione non esercitati da offrire in borsa ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile e delle date delle sedute in cui l'offerta sarà effettuata. Ove si proceda con l'Offerta in Borsa, la comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata entro cinque giorni lavorativi dal termine dell'Offerta in Borsa stessa mediante apposito comunicato.

9.1.8. Descrizione della procedura per l'adesione all'Offerta e data di emissione dei nuovi titoli

Si rinvia a quanto indicato nella Sezione 9, Paragrafo 9.1.3 e Paragrafo 9.1.5 del Prospetto.

9.2. Piano di ripartizione e assegnazione

9.2.1. Procedura per comunicare ai sottoscrittori l'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della notifica

La comunicazione di avvenuta assegnazione delle Nuove Azioni verrà effettuata dagli Intermediari Autorizzati.

9.2.2. Principali azionisti, membri degli organi di amministrazione, di direzione o di sorveglianza dell'Emittente e persone che intendano sottoscrivere più del 5% dell'Offerta

L'Emittente non è a conoscenza di soggetti che intendano sottoscrivere una percentuale dell'Offerta superiore al 5% della stessa, fermo restando quanto rappresentato nel successivo Paragrafo 9.4 con riferimento agli Impegni di Sottoscrizione assunti dagli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione. Inoltre, per quanto a conoscenza dell'Emittente, alla Data del Prospetto, i membri del Consiglio di Amministrazione non hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Nuove Azioni loro spettanti in opzione in relazione alle Azioni da loro possedute.

9.3. Fissazione del Prezzo di Offerta e procedura per la comunicazione del Prezzo di Offerta

Il prezzo al quale le Nuove Azioni sono offerte nell'ambito dell'Offerta, pari a Euro 20,56 per ciascuna Nuova Azione (di cui Euro 4,69 da imputarsi a capitale ed Euro 15,87 da imputarsi a sovrapprezzo) (il "**Prezzo di Offerta**"), è stato determinato, unitamente al Rapporto di Opzione e agli altri dati rilevanti dell'Aumento di Capitale, dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 7 ottobre 2026. Il Prezzo di Offerta rappresenta uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. *theoretical ex right price* - TERP) delle Azioni dell'Emittente pari al 18,75%, calcolato secondo le metodologie correnti sulla base del prezzo di riferimento di Borsa Italiana del 7 ottobre 2026. Nessuna spesa accessoria è prevista da parte dell'Emittente a carico dei sottoscrittori.

9.4. Collocamento e sottoscrizione

Impegni di Sottoscrizione

Alla Data del Prospetto, in relazione agli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione, titolari complessivamente di circa il 50,27% del capitale sociale, sussistono impegni irrevocabili a sottoscrivere l'Aumento di Capitale in Opzione per un ammontare complessivo di circa Euro 1.257 milioni, corrispondente alla integrale quota di propria spettanza dell'Aumento di Capitale in Opzione. I principali azionisti del patto di sindacato vigente sulla Società – ossia Coop Alleanza 3.0 soc. coop., Nova Coop soc. coop., Holmo S.p.A., Cooperare S.p.A., Coop Liguria soc. coop., Coop Lombardia soc. coop., Unibon S.p.A., Cefla soc. coop., Sofinco S.p.A., CMB soc. coop. Muratori e Braccianti, CAMST soc. coop. a r.l. nonché altri soci della stessa (*i.e.* Finanza per le

Cooperative soc. coop., Assicoop Modena & Ferrara S.p.A. e Finpro soc. coop.), che detengono complessivamente circa il 50,27% del capitale sociale di Unipol (gli **“Azionisti con Impegni di Sottoscrizione”**) hanno assunto, nel corso del mese di giugno 2026 e, da ultimo, in data 29 giugno 2026, un impegno vincolante e irrevocabile a sottoscrivere, direttamente o mediante veicoli collegati, tutte le Nuove Azioni agli stessi proporzionalmente spettanti nel contesto dell’esercizio del diritto di opzione relativo alle Azioni dagli stessi possedute (gli **“Impegni di Sottoscrizione”**). Per quanto a conoscenza dell’Emittente, gli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione procederanno a sottoscrivere direttamente le Nuove Azioni ai sensi degli Impegni di Sottoscrizione senza il ricorso a veicoli collegati. Si segnala che, alla Data del Prospetto, gli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione sono titolari di n. 298.413.567 azioni a voto maggiorato e di n. 62.234.407 azioni a voto non maggiorato, complessivamente corrispondenti al 64,79% del totale dei diritti di voto. Gli Impegni di Sottoscrizione sono subordinati all’approvazione dell’Aumento di Capitale da parte dell’Assemblea Straordinaria dell’Emittente (già intervenuta in data 30 luglio 2026) e al rilascio delle autorizzazioni previste dalla disciplina applicabile ovvero sia l’approvazione IVASS relativa alle modifiche statutarie connesse all’Aumento di Capitale approvate dall’Assemblea del 30 luglio 2026 (già intervenuta in data 22 settembre 2026) e il rilascio del nulla osta CONSOB in relazione al Prospetto, già intervenuto alla Data del Prospetto. Gli Impegni di Sottoscrizione resteranno in vigore sino alla data indicata dall’Assemblea Straordinaria di Unipol come termine finale per l’esecuzione dell’Aumento di Capitale (*i.e.*, il 31 dicembre 2027, in base a quanto deliberato da detta Assemblea in data 30 luglio 2026). L’adempimento degli Impegni di Sottoscrizione non è assistito da alcuna garanzia e la relativa efficacia non è condizionata all’efficacia del Contratto di *Underwriting*. Si segnala che gli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione, titolari di una partecipazione superiore al 5% nel capitale dell’Emittente, che hanno assunto impegni irrevocabili a sottoscrivere l’Aumento di Capitale sono: (i) Coop Alleanza 3.0 soc. coop., con sede legale in Villanova di Castenaso (BO), via Villanova n. 29/7, titolare di n. 168.460.842 azioni Unipol, rappresentative del 23,480% del capitale sociale della Società; (ii) Nova Coop soc. coop., con sede legale in Vercelli, via Nelson Mandela n. 4, titolare di n. 48.894.385 azioni Unipol, rappresentative del 6,815% del capitale sociale della Società; e (iii) Holmo S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Marco Emilio Lepido n. 182/2, titolare di n. 48.320.654 azioni Unipol, rappresentative del 6,735% del capitale sociale della Società.

Contratto di Underwriting

In data 25 giugno 2026, l’Emittente ha sottoscritto con J.P. Morgan, in qualità di *Lead Global Coordinator*, il Contratto di Pre-*Underwriting*, ai sensi del quale quest’ultima si è impegnata, al ricorrere delle condizioni ivi previste, a stipulare il Contratto di *Underwriting*. Successivamente, BNP PARIBAS, in qualità di *joint global coordinator* e *joint bookrunner*, e Deutsche Bank, Morgan Stanley ed Equita, in qualità di *joint-bookrunner*, hanno aderito al consorzio di garanzia, sottoscrivendo un impegno a sottoscrivere il Contratto di *Underwriting* a termini e condizioni in linea con il Contratto di Pre-*Underwriting*. Successivamente, in data 7 ottobre 2026, l’Emittente e i Garanti hanno stipulato il Contratto di *Underwriting*, soggetto alla legge italiana, ai sensi del quale i Garanti si sono impegnati, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, nei termini e alle condizioni ivi previsti, a sottoscrivere e liberare le eventuali Nuove Azioni rimaste inoptate al termine dell’Offerta in Borsa, fino a un importo massimo corrispondente alla differenza tra il valore complessivo dell’Aumento di Capitale in Opzione e la quota oggetto degli Impegni di Sottoscrizione.

In linea con la prassi di mercato in operazioni simili, il Contratto di *Underwriting* contiene le consuete condizioni sospensive per l’efficacia degli impegni di garanzia ivi previsti, nonché i consueti diritti di recesso in favore dei Garanti. In particolare, il Contratto di *Underwriting* attribuisce ai Garanti nei termini di cui al Contratto di *Underwriting* il diritto di esercitare il recesso dall’impegno di sottoscrizione degli stessi, al ricorrere di una delle seguenti circostanze: (i) al verificarsi di qualsiasi evento che causi, secondo il giudizio ragionevole e di buona fede dei Garanti, previa consultazione con la Società, un mutamento negativo

rilevante, ovvero sviluppi che comportino un potenziale mutamento negativo rilevante, della condizione (finanziaria, legale o regolamentare), degli utili, della struttura del *management*, dei risultati delle operazioni, degli affari, della posizione del finanziamento, della solvibilità, del *rating* creditizio, della posizione di capitale regolamentare o delle prospettive della Società e del Gruppo, derivanti o meno dal normale svolgimento dell'attività, tale da rendere impraticabile o sconsigliabile procedere con l'Aumento di Capitale ovvero pregiudichi in maniera significativa il buon esito dell'Offerta; (ii) al verificarsi di qualsiasi mutamento negativo, ovvero sviluppo che comporti un potenziale mutamento negativo, negli Stati Uniti d'America, in Italia, nel Regno Unito o in qualsiasi altra giurisdizione rilevante nell'Unione europea o nei mercati finanziari internazionali, ovvero qualsiasi mutamento o sviluppo che comporti un potenziale mutamento nelle condizioni politiche, finanziarie, economiche, monetarie o di mercato, a livello nazionale o internazionale, o nei tassi o controlli di cambio, ovvero l'insorgere o l'intensificarsi di ostilità, conflitti bellici, atti di terrorismo, dichiarazioni di stato di emergenza o di legge marziale o altre calamità o crisi tali, secondo il giudizio di buona fede dei Garanti (previa consultazione con la Società, nella misura ragionevolmente praticabile nelle circostanze), da rendere impraticabile o sconsigliabile procedere con l'Aumento di Capitale o con l'Offerta, ovvero da pregiudicare il buon esito dell'Aumento di Capitale o dell'Offerta; (iii) al verificarsi di una sospensione o limitazione rilevante delle negoziazioni di strumenti finanziari della Società su qualsiasi mercato regolamentato od *over-the-counter*, ovvero della negoziazione in generale su Borsa Italiana, sulla Borsa di New York, sul NASDAQ National Market, sulla Borsa di Londra o su qualsiasi altro mercato finanziario regolamentato dell'Unione europea, ovvero alla fissazione di prezzi minimi o massimi di negoziazione o all'imposizione di intervalli massimi di prezzo da parte di tali mercati o per ordine di un'autorità governativa, ovvero al verificarsi di una grave interruzione dei servizi bancari commerciali o di regolamento, pagamento o compensazione titoli in Italia, nel Regno Unito, negli Stati Uniti o in altre giurisdizioni dell'Unione europea, tali, secondo il giudizio di buona fede dei Garanti (previa consultazione con la Società, nella misura ragionevolmente praticabile nelle circostanze), da rendere impraticabile o sconsigliabile procedere con l'Aumento di Capitale o con l'Offerta, ovvero da pregiudicare il buon esito dell'Aumento di Capitale o dell'Offerta; (iv) al verificarsi di una moratoria generale relativa all'attività bancaria commerciale in Italia, nel Regno Unito, negli Stati Uniti o in qualsiasi altro Stato membro dell'Unione europea, ovvero di una grave interruzione dei servizi bancari commerciali o di regolamento, pagamento o compensazione titoli in Italia, nel Regno Unito, negli Stati Uniti o in qualsiasi altro Stato membro dell'Unione europea, ovvero al verificarsi di un mutamento rilevante dei tassi o dei controlli di cambio negli Stati Uniti, in Italia, nel Regno Unito o in qualsiasi altro Stato membro dell'Unione europea, tali, secondo il giudizio di buona fede dei Garanti (previa consultazione con la Società, nella misura ragionevolmente praticabile nelle circostanze), da rendere impraticabile o sconsigliabile procedere con l'Aumento di Capitale o con l'Offerta, ovvero da pregiudicare il buon esito dell'Aumento di Capitale o dell'Offerta; (v) salvo in caso di inadempimento di scarsa importanza ai sensi dell'articolo 1455 del Codice Civile, in caso di violazione da parte della Società di uno dei propri impegni previsti dal Contratto di *Underwriting* e/o in caso di violazione da parte della Società delle dichiarazioni e garanzie contenute nel Contratto di *Underwriting*; (vi) alla pubblicazione di un supplemento al Prospetto, nella misura in cui, a seguito di tale pubblicazione, l'ammontare delle revoche effettuate dai sottoscrittori nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione o l'impatto negativo sulla domanda nel corso dell'Offerta in Borsa sia tale, secondo il giudizio in buona fede dei Garanti (previa consultazione con la Società nella misura in cui quest'ultima sia prontamente disponibile a partecipare a tale consultazione), da avere un effetto negativo rilevante sull'Offerta; (vii) nel caso in cui le condizioni previste dal Contratto di *Underwriting* non siano soddisfatte ovvero diventino impossibili da soddisfare e i Garanti non rinuncino alle stesse; ovvero (viii) nel caso in cui il Periodo di Opzione non abbia inizio nel primo giorno di negoziazione concordato con Borsa Italiana alla data di sottoscrizione del Contratto di *Underwriting*. In aggiunta alle predette ipotesi di recesso, l'efficacia dell'impegno di garanzia dei Garanti è altresì condizionata, come da prassi di mercato, al

verificarsi di alcune condizioni che potranno essere eventualmente rinunciate dai Garanti a loro discrezione quali: (i) l'adempimento, debitamente documentato dalla Società, degli Impegni di Sottoscrizione assunti dagli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione; (ii) l'ottenimento e il mantenimento in efficacia di tutte le autorizzazioni, consensi e approvazioni necessari per l'Aumento di Capitale e per l'Offerta; nonché (iii) il rilascio delle usuali *comfort letter* e *legal opinion* in linea con la prassi di mercato internazionale per operazioni similari. Il Contratto di *Underwriting* non prevede clausole risolutive.

Le autorizzazioni connesse all'incremento della partecipazione in BPER, all'Acquisizione e all'Integrazione, non condizionano né gli Impegni di Sottoscrizione né il Contratto di *Underwriting*.

9.5. Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione

Alla Data del Prospetto, le Azioni Unipol sono ammesse alle negoziazioni su Euronext Milan. Le Nuove Azioni saranno ammesse, in via automatica, alle negoziazioni su Euronext Milan, ai sensi dell'articolo 2.4.1, comma 4, del Regolamento di Borsa, al pari delle Azioni dell'Emittente quotate alla Data del Prospetto. Le richieste di sottoscrizione delle Nuove Azioni dovranno essere trasmesse tramite gli Intermediari Autorizzati. Il servizio titoli relativo alle Nuove Azioni sarà svolto, per conto della Società, da Computershare S.p.A., con sede legale in Milano, Via Lorenzo Mascheroni, 19.

10. INFORMAZIONI ESSENZIALI SUI TITOLI

10.1. Termini e condizioni dei titoli

10.1.1. Tipo e classe dei titoli offerti e/o ammessi a negoziazione, ISIN

Le Nuove Azioni sono azioni ordinarie di Unipol Assicurazioni S.p.A., prive dell'indicazione del valore nominale, con godimento regolare, e aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione alla data di emissione. Le Nuove Azioni attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie dell'Emittente in circolazione alla data di emissione. Le Nuove Azioni saranno, pertanto, fungibili con le Azioni in circolazione alla Data del Prospetto. Conseguentemente, le Nuove Azioni avranno il codice ISIN IT0004810054, ossia il medesimo codice ISIN delle Azioni già in circolazione alla Data del Prospetto. Durante il Periodo di Opzione, ai Diritti di Opzione per la sottoscrizione delle Nuove Azioni è stato attribuito il codice ISIN IT0005733370. Nell'ambito della successiva Offerta in Borsa, i Diritti di Opzione non sottoscritti al termine del Periodo di Opzione saranno offerti su Euronext Milan con il codice ISIN IT0005733362.

10.1.2. Legislazione in base alla quale i titoli sono stati emessi

Le Nuove Azioni sono emesse ai sensi della legislazione italiana.

10.1.3. Valuta di emissione

Le Nuove Azioni sono denominate in Euro.

10.1.4. Diritti connessi ai titoli

Le Nuove Azioni avranno le stesse caratteristiche e attribuiranno ai loro possessori gli stessi diritti patrimoniali e amministrativi delle Azioni in circolazione alla Data del Prospetto. Le Nuove Azioni sono ordinarie e liberamente trasferibili.

Diritto al dividendo

Le Nuove Azioni attribuiscono pieno diritto ai dividendi eventualmente deliberati dall'Assemblea, secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie. I dividendi o il saldo sui dividendi sono corrisposti agli azionisti secondo le disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e secondo quanto di volta in volta deliberato dall'Assemblea. L'importo, la data di decorrenza del diritto ai dividendi e ogni altro aspetto relativo agli

stessi, nonché le modalità e i termini del relativo pagamento sono fissati dalla delibera assembleare che dispone la distribuzione dei dividendi stessi. Non possono essere pagati dividendi se non per utili realmente conseguiti e risultanti dal bilancio regolarmente approvato. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui siano diventati esigibili, si prescrivono a favore dell'Emittente. Per maggiori informazioni sulla politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi adottata dall'Emittente, si rinvia a quanto rappresentato nella Sezione 6 del Prospetto.

Diritti di voto

Le Nuove Azioni attribuiscono ciascuna il diritto a un voto nelle Assemblee, sia in seduta ordinaria che in seduta straordinaria, secondo le norme di legge, regolamentari e di Statuto applicabili, fermo restando quanto di seguito previsto. Si precisa che l'art. 6 dello statuto dell'Emittente, in deroga alla regola generale per cui ogni azione dà diritto ad un voto, prevede che ciascuna azione dia diritto a voto doppio, ove siano soddisfatte le condizioni statutariamente previste. Per completezza di rappresentazione, si precisa che, ai sensi dell'art. 8.2 del "Regolamento per il voto maggiorato", approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 25 giugno 2020, la maggiorazione del diritto di voto si estende: a) proporzionalmente alle Azioni di nuova emissione, in caso di aumento di capitale gratuito ai sensi dell'art. 2442 cod. civ. e di aumento di capitale a pagamento mediante nuovi conferimenti effettuati in esercizio del diritto di opzione; b) alle azioni assegnate in cambio di quelle cui è attribuito il diritto di voto maggiorato in caso di fusione o di scissione, qualora ciò sia previsto dal relativo progetto; c) proporzionalmente alle Azioni di nuova emissione in caso di esercizio del diritto di conversione connesso a obbligazioni convertibili e altri titoli di debito comunque strutturati, purché ciò sia previsto nel regolamento di tali strumenti finanziari.

Diritto di opzione

L'Assemblea può deliberare aumenti di capitale a pagamento e con limitazione e/o esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile. In caso di aumento di capitale, ai titolari delle Nuove Azioni spetterà il diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile. Se le azioni sono quotate in mercati regolamentati o negoziate in sistemi multilaterali di negoziazione, i diritti di opzione non esercitati devono essere offerti nel mercato regolamentato o nel sistema multilaterale di negoziazione dagli amministratori, per conto della Società, entro il mese successivo alla scadenza del termine stabilito a norma dell'articolo 2441, comma 2, del Codice Civile, per almeno due sedute, salvo che i diritti di opzione siano già stati integralmente venduti.

Diritto alla partecipazione agli utili dell'Emittente

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotto l'ammontare da accantonare a riserva legale fino a quando questa non abbia raggiunto il limite di legge, sono distribuiti agli azionisti dall'Assemblea, salvo che la stessa Assemblea deliberi speciali prelevamenti a favore di riserve straordinarie o per altra destinazione, ovvero disponga di mandarli in tutto o in parte ai successivi esercizi.

Diritto alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, al verificarsi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa di una causa di scioglimento della Società, l'Assemblea determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi. In ipotesi, si procederà ai sensi degli articoli 2484 e ss. del Codice Civile: pertanto, i beni del patrimonio della Società verranno liquidati e, una volta soddisfatti i creditori, ove rimanesse un residuo, questo verrà distribuito tra tutti gli azionisti.

Disposizioni di rimborso

Le Nuove Azioni non attribuiscono diritto al rimborso del capitale, fermo restando quanto previsto in caso di liquidazione della Società. In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori, fissandone i poteri e i compensi.

Disposizioni di conversione

Non applicabile.

10.1.5. Restrizioni alla libera trasferibilità dei titoli

Alla Data del Prospetto, non sussistono restrizioni alla libera trasferibilità delle Nuove Azioni discendenti dalla legge e dallo Statuto Sociale e/o derivanti dalle condizioni di emissione, fermi restando gli obblighi autorizzativi previsti dall'art. 68 del Codice delle Assicurazioni Private, come successivamente modificato ed integrato, nonché dalla relativa disciplina di attuazione, in caso di acquisizione o detenzione, in via diretta o indiretta, individualmente o di concerto, di partecipazioni qualificate.

10.1.6. Avvertenza fiscale

La normativa fiscale dello Stato membro dell'investitore e quella dell'Italia (Paese di registrazione dell'Emittente) possono avere un impatto sul reddito generato dalle Nuove Azioni. Gli investitori sono pertanto tenuti a consultare i propri consulenti al fine di valutare il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Nuove Azioni e a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle Azioni dell'Emittente (utili di esercizio o riserve di utili o di capitale) e il conseguente trattamento fiscale. Inoltre, si invitano i soggetti non residenti in Italia, ove presenti, a consultare i propri consulenti fiscali al fine di valutare il regime fiscale applicabile nel proprio stato di residenza.

10.1.7. Informazioni sui titoli sottostanti e sull'emittente dei titoli sottostanti

Non applicabile.

10.1.8. Informazioni sui certificati rappresentativi emessi su azioni

Non applicabile.

10.1.9. Identità e dati di contatto dell'offerente dei titoli e/o del soggetto che chiede l'ammissione alla negoziazione, se diverso dall'Emittente

L'ammissione alla negoziazione delle Azioni della Società non è stata richiesta da alcun soggetto diverso dall'Emittente.

10.1.10. Potenziale impatto sull'investimento in caso di risoluzione a norma del D.lgs. 180/2015, di attuazione della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Non applicabile. Per completezza, si segnala che, alla Data del Prospetto, è stata adottata la Direttiva (UE) 2025/1 (IRRD), pubblicata l'8 gennaio 2025 ed entrata in vigore il 28 gennaio 2025, che istituisce un quadro armonizzato per il risanamento e la risoluzione delle imprese di assicurazione e di riassicurazione. Gli Stati membri sono tenuti a recepire la IRRD entro il 29 gennaio 2027, con applicazione delle relative disposizioni a decorrere dal 30 gennaio 2027. Una volta recepita ed entrata in vigore nell'ordinamento italiano, tale disciplina risulterà applicabile a Unipol, in quanto impresa di assicurazione rientrante nel relativo ambito soggettivo di applicazione.

10.1.11. Delibere e autorizzazioni relative all'emissione

In data 30 luglio 2026, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti ha deliberato, tra l'altro, di *"attribuire al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2027, di aumentare in una o più volte, in via scindibile, a pagamento, il capitale sociale per un*

importo massimo complessivo di Euro 2.500.000.000,00, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso, il cui valore di emissione potrà anche essere inferiore alla parità contabile, da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione", conferendo al Consiglio di Amministrazione "la facoltà di stabilire ogni altro termine o condizione dell'aumento di capitale delegato nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dalla presente deliberazione di delega, ivi incluso a titolo meramente indicativo e non esaustivo, il potere di: (a) definire, in prossimità dell'avvio dell'offerta, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione, tenuto conto, tra l'altro, delle condizioni di mercato, dell'andamento delle quotazioni delle azioni Unipol, dei risultati economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo Unipol, nonché della prassi di mercato per operazioni similari, potendo anche ricorrere all'applicazione di uno sconto sul prezzo teorico ex diritto delle azioni di Unipol (c.d. TERP – theoretical ex right price – calcolato secondo le metodologie correnti), nella misura che sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione prima dell'avvio dell'offerta in opzione; (b) determinare – in conseguenza di quanto previsto sub (a) – il numero massimo di azioni ordinarie di nuova emissione, l'esatto ammontare dell'Aumento di Capitale e il rapporto di assegnazione in opzione applicabile alle azioni; (c) determinare la tempistica per l'esecuzione della deliberazione di aumento di capitale, in particolare per l'avvio dell'offerta dei diritti in opzione, nonché la successiva offerta in Borsa dei diritti eventualmente risultanti inoptati al termine del periodo di sottoscrizione.", deliberando di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello Statuto.

In data 22 settembre 2026, l'IVASS ha rilasciato il provvedimento di approvazione delle modifiche statutarie deliberate dalla sopra citata Assemblea, ai sensi e per gli effetti dell'art. 196 del D. Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e del Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008. In data 7 ottobre 2026, il Consiglio di Amministrazione, in esecuzione della predetta delega, ha deliberato, *inter alia*, il Prezzo di Offerta, il Rapporto di Opzione e gli ulteriori elementi dell'Aumento di Capitale in Opzione.

11. RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Aumento di Capitale è finalizzato a (i) l'ottenimento di ulteriori risorse finanziarie, in aggiunta a quelle immediatamente o prontamente disponibili mediante cessione di titoli dell'Emittente, per il pagamento del Corrispettivo dell'Acquisizione e (ii) il rafforzamento patrimoniale del Gruppo Unipol a supporto del mantenimento dei requisiti di solvibilità post Operazione ad un livello significativamente superiore rispetto non solo ai requisiti minimi regolamentari ma anche alla soglia interna di *Risk Appetite*. I proventi netti derivanti dall'Aumento di Capitale, in caso di integrale sottoscrizione e liberazione dello stesso, sono stimati in circa Euro 2.460 milioni, pari all'importo dei proventi netti dell'Aumento di Capitale calcolati quale differenza tra i proventi lordi massimi pari a Euro 2,5 miliardi e le spese connesse all'Aumento di Capitale stesso pari a circa Euro 40 milioni. Nel caso di Corrispettivo massimo pari a Euro 3,5 miliardi e di Aumento di Capitale integralmente sottoscritto per l'importo massimo di Euro 2,5 miliardi, l'Emittente farebbe fronte alla differenza, pari a circa Euro 1 miliardo, mediante risorse proprie disponibili quali liquidità e proventi derivanti dalla cessione di titoli prontamente liquidabili, senza necessità di ricorso ad alcun finanziamento. Anche nel caso di Corrispettivo massimo pari a Euro 3,5 miliardi e integrale mancata sottoscrizione dell'Aumento di Capitale, l'Emittente farebbe fronte all'intero esborso mediante risorse proprie disponibili quali liquidità e proventi derivanti dalla cessione di un maggior quantitativo di titoli prontamente liquidabili, senza necessità di ricorso ad alcun finanziamento. In tale ipotesi, ad esito del perfezionamento dell'Acquisizione, il *Solvency Ratio* del Gruppo Unipol è stimato attestarsi al 30 giugno 2026 ad un livello pari a circa 170% (in riduzione rispetto al corrispondente dato consuntivo del Gruppo Unipol alla medesima data, pari al 259%), tenendo conto dello smobilizzo dei titoli. Tali livelli di solvibilità rimarrebbero sopra ai requisiti minimi regolamentari e superiori alla soglia interna di *Risk Appetite*. In aggiunta, è previsto che

l'Aumento di Capitale venga completato prima e indipendentemente dall'Acquisizione e, pertanto, anche nel caso in cui l'Acquisizione stessa non venga perfezionata. In tale ipotesi, i proventi netti dell'Aumento di Capitale potranno essere utilizzati per il perseguimento di finalità diverse dall'Acquisizione, secondo modalità e termini da definirsi, anche sulla base delle strategie e delle esigenze del Gruppo Unipol. In particolare, le risorse finanziarie derivanti dall'Aumento di Capitale potranno essere impiegate per supportare iniziative strategiche di sviluppo organico coerenti con le azioni del Piano Strategico 2025-2027 relativamente, in particolare, al comparto salute, al settore *bancassurance* e alle coperture catastrofali. Nelle more dell'Acquisizione ovvero della realizzazione di tali eventuali iniziative alternative, alla Data del Prospetto sono previsti impieghi dei proventi netti dell'Aumento di Capitale, su un orizzonte temporale di breve periodo, in strumenti finanziari prontamente liquidabili.

12. ACCORDI DI *LOCK-UP*

Ai sensi del Contratto di *Underwriting*, la Società si è impegnata nei confronti dei Garanti a far sì che, a decorrere dalla data di sottoscrizione del Contratto di *Underwriting* e fino al 180° giorno successivo al completamento dell'Aumento di Capitale in Opzione, né la Società né alcuna delle sue affiliate – intendendosi per tali ai sensi della Rule 501(b) dello U.S. Securities Act 1933, qualsiasi soggetto che, direttamente o indirettamente anche per il tramite di uno o più intermediari, controlli, sia controllato da, ovvero sia soggetto a comune controllo con, la Società – né alcun soggetto che agisca per conto dell'uno o delle altre, senza il preventivo consenso scritto dei *Joint Global Coordinators*, (i) effettui, direttamente o indirettamente, alcuna emissione, offerta, costituzione in pegno, vendita, sottoscrizione di contratti di vendita o concessione di opzioni, diritti, *warrant* o contratti di acquisto, esercizio di opzioni di vendita, acquisto di opzioni o contratti di vendita, prestito o comunque trasferimento o disposizione delle Nuove Azioni o di altre azioni dell'Emittente, ovvero di strumenti finanziari convertibili in, esercitabili o scambiabili con le Nuove Azioni o altre azioni dell'Emittente ovvero depositi alcun *registration statement* ai sensi dello U.S. Securities Act 1933 o documento analogo presso qualsiasi altra autorità di vigilanza sui mercati finanziari, mercato regolamentato o autorità di quotazione in relazione a quanto precede, o (ii) concluda un contratto di *swap* o altro accordo o operazione che trasferisca, in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, le conseguenze economiche della titolarità delle Nuove Azioni o di altre azioni dell'Emittente, indipendentemente dal fatto che le operazioni di cui ai romanini (i) e (ii) vengano regolate mediante consegna delle Nuove Azioni o di altri strumenti finanziari, in contanti o altrimenti; ovvero (iii) annunci pubblicamente l'intenzione di porre in essere una qualsiasi delle predette operazioni. Quanto precede non si applicherà (a) all'Aumento di Capitale, (b) alle operazioni effettuate su richiesta di un'autorità competente ovvero per conformarsi ai requisiti applicabili ai sensi della normativa vigente, (c) alle azioni intraprese dalla Società in relazione all'implementazione di piani di incentivazione per dipendenti o amministratori ovvero di altri analoghi strumenti di incentivazione, e (d) alle riorganizzazioni infragruppo. Resta inteso che quanto precede non si applicherà, parimenti, all'esercizio dei Contratti TRES.

13. DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Ai sensi del Regolamento Prospetto e del Regolamento Delegato e tenuto conto degli Orientamenti ESMA32-382-1138 del 4 marzo 2021, l'Emittente ritiene che, alla Data del Prospetto, il capitale circolante sia sufficiente per le attuali esigenze del Gruppo, per tali intendendosi quelle relative ai dodici mesi successivi alla suddetta data.

14. CONFLITTI DI INTERESSE

Alla Data del Prospetto, ciascuno dei Garanti e/o le società rispettivamente controllanti, controllate o sottoposte a comune controllo hanno un interesse proprio in relazione all'Offerta e svolgono e/o potrebbero svolgere attività in potenziale conflitto di interesse con l'Emittente.

Nello svolgimento della propria ordinaria attività, i Garanti, le rispettive società controllanti e le rispettive società collegate forniscono e potrebbero continuare a fornire all'Emittente, ai suoi azionisti (anche in relazione all'Aumento di Capitale), alle rispettive società collegate e del Gruppo, una serie di servizi, tra cui servizi di finanziamento, di *investment banking*, di consulenza finanziaria, di gestione patrimoniale e del risparmio, nonché ulteriori servizi, in relazione ai quali percepiscono e potrebbero continuare a percepire commissioni e compensi. I Garanti, le rispettive società controllanti e le rispettive società collegate potrebbero fornire tali servizi all'Emittente, ai suoi azionisti e alle rispettive società collegate e del Gruppo anche in futuro. In particolare: (i) i Garanti hanno un interesse proprio in relazione all'Offerta, in quanto percepiscono e/o percepiranno commissioni in relazione al ruolo svolto nell'ambito dell'Aumento di Capitale in Opzione, ai rispettivi impegni ai sensi del Contratto di *Underwriting*; (ii) i Garanti e/o le rispettive società collegate intrattengono e/o hanno intrattenuto rapporti di finanziamento, consulenza e/o altra natura commerciale con l'Emittente e/o le società del Gruppo; e (iii) i Garanti e/o le rispettive società collegate sono, o potrebbero in futuro essere, finanziatori e, in alcuni casi, agenti, nell'ambito di talune linee di credito e di altri accordi di finanziamento facenti capo all'Emittente, al Gruppo, ai suoi azionisti (anche in relazione all'Aumento di Capitale) o alle rispettive società collegate. In tale veste, i Garanti, le rispettive società controllanti e le rispettive società collegate potrebbero, in futuro, nell'ordinario svolgimento della propria attività, ricercare una riduzione degli impegni di finanziamento assunti nei confronti dell'Emittente, dei suoi azionisti o delle rispettive società collegate, ovvero imporre condizioni economiche o di garanzia più onerose in relazione a tali linee o accordi di finanziamento. I Garanti, le rispettive società controllanti e le rispettive società collegate che intrattengono rapporti di finanziamento con l'Emittente e/o il Gruppo potrebbero, in linea con le proprie ordinarie politiche di gestione del rischio, effettuare operazioni di copertura della relativa esposizione creditizia. Alla Data del Prospetto, l'ammontare dei finanziamenti rilevanti erogati a società del Gruppo e/o a fondi chiusi riferibili al Gruppo da parte dei Garanti è pari a circa Euro 744 milioni di valore nominale, di cui Euro 700 milioni relativi a rapporti di finanziamento con J.P. Morgan ed Euro 44 milioni relativi a rapporti di finanziamento con il gruppo BNP PARIBAS. Le commissioni spettanti ai Garanti costituiscono la parte prevalente delle spese relative all'Offerta, stimate in circa massimi Euro 28 milioni, corrispondenti a circa l'1,1% dei proventi lordi dell'Offerta.

15. DILUIZIONE E ASSETTO AZIONARIO DOPO L'EMISSIONE

In considerazione del fatto che le Nuove Azioni sono offerte in opzione a tutti gli azionisti ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale per gli azionisti dell'Emittente che decideranno di sottoscrivere le Nuove Azioni sulla base dei propri diritti di opzione. Si segnala altresì che, alla Data del Prospetto, gli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione, sono titolari di n. 298.413.567 azioni a voto maggiorato e di n. 62.234.407 azioni a voto non maggiorato, complessivamente corrispondenti al 64,79% del totale dei diritti di voto. Per maggiori informazioni sugli Impegni di Sottoscrizione, si rinvia a quanto rappresentato nella Sezione 9, Paragrafo 9.4, del Prospetto. Alla Data del Prospetto, oltre alle n. 298.413.567 azioni a voto maggiorato di titolarità degli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione, risultano altre n. 1.278.146 azioni a voto maggiorato. Tenuto conto dell'articolo 6 dello Statuto che prevede l'estensione della maggiorazione del diritto di voto anche alle nuove azioni di pertinenza del socio legittimato che siano emesse in sede di aumento di capitale a pagamento mediante nuovi conferimenti effettuati in esercizio del diritto di opzione, a fronte degli Impegni di Sottoscrizione e sulla base del Prezzo di Offerta, gli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione titolari di azioni a voto maggiorato avrebbero diritto a ricevere complessivamente n. 60.140.930 Nuove Azioni, corrispondenti a n. 110.719.450 diritti di voto. Gli azionisti dell'Emittente che decidessero di non sottoscrivere l'Offerta per la parte loro spettante in opzione vedranno diluita la propria partecipazione sul capitale sociale dell'Emittente. Sulla base del Prezzo di Offerta, la percentuale di diluizione per gli azionisti che decidessero di non sottoscrivere i Diritti di Opzione a loro spettanti, calcolata nell'ipotesi di integrale sottoscrizione delle Nuove Azioni, sarebbe pari a circa il

14,49% sul capitale sociale e a circa il 14,49% sul totale dei diritti di voto (calcolata tenuto conto che rispetto a n. 50.795.150 Nuove Azioni, inclusive delle n. 50.578.520 Nuove Azioni oggetto degli Impegni di Sottoscrizione, spetta il diritto di voto doppio per effetto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto). Sempre sulla base del Prezzo di Offerta, la percentuale di diluizione per gli azionisti che decidessero di non esercitare i Diritti di Opzione a loro spettanti, calcolata nell'ipotesi in cui le Nuove Azioni venissero sottoscritte esclusivamente per un ammontare pari a quello oggetto degli Impegni di Sottoscrizione, sarebbe pari a circa il 7,85% sul capitale sociale e a circa il 9,90% sul totale dei diritti di voto (calcolata tenuto conto che rispetto a n. 50.578.520 Nuove Azioni oggetto degli Impegni di Sottoscrizione spetta il diritto di voto doppio per effetto della maggiorazione del diritto di voto ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 dello Statuto).

16. DOCUMENTI DISPONIBILI

Per tutto il periodo di validità del Prospetto, copia della seguente documentazione potrà essere consultata presso la sede legale dell'Emittente e presso il sito *internet* dell'Emittente (www.unipol.com/it):

- (i) atto costitutivo e Statuto sociale vigente di Unipol Assicurazioni S.p.A.;
- (ii) bilancio consolidato del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025, corredato degli allegati previsti dalla legge e delle relazioni della Società di Revisione;
- (iii) relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026, corredata della relazione della Società di Revisione;
- (iv) le informazioni essenziali relative al patto parasociale – rilevante ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 122, primo e quinto comma, lettere a) e b) del TUF – sottoscritto in data 13 dicembre 2017 con efficacia dal 15 dicembre 2017, come successivamente rinnovato e in essere alla Data del Prospetto, sottoscritto tra Coop Alleanza 3.0 soc. coop., Nova Coop soc. coop., Holmo S.p.A., Cooperare S.p.A., Coop Liguria soc. coop., Unicoop Etruria soc. coop., Coop Lombardia soc. coop., Unibon S.p.A., Cefla soc. coop., Sofinco S.p.A., CMB soc. coop. Muratori e Braccianti, CAMST soc. coop. a r.l., avente ad oggetto il 30,053% del capitale sociale della Società e il 40,463% dei relativi diritti di voto.

DEFINIZIONI

Accordo di Acquisizione o Accordo	L'accordo sottoscritto in data 8 giugno 2026 tra Intesa e Unipol ai sensi del quale Unipol si è impegnata ad acquistare da Intesa, ai termini e alle condizioni ivi previsti, l'intero capitale sociale della Banca Oggetto di Acquisizione, come successivamente modificato in data 3 agosto 2026.
Acquisizione	L'acquisizione che, ai termini e alle condizioni previsti dall'Accordo di Acquisizione, Unipol effettuerà da Intesa dell'intero capitale sociale della Banca Oggetto di Acquisizione.
AT1	Il prestito obbligazionario convertibile " <i>€ 150,000,000 Convertible Additional Tier 1 Capital Notes</i> " emesso da BPER in data 25 luglio 2019 – in virtù di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di BPER in data 11 luglio 2019 sulla base della delega rilasciata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 4 luglio 2019 nonché di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione stesso in data 5 agosto 2026 in parziale esecuzione della delega allo stesso conferita dall'Assemblea straordinaria dei soci del 19 aprile 2024 – successivamente oggetto di parziale conversione volontaria in data 14 agosto 2026, come da comunicato stampa diffuso da BPER in data 8 settembre 2026.

Aumento di Capitale o Aumento di Capitale in Opzione	L'aumento del capitale sociale di Unipol Assicurazioni S.p.A. a pagamento, in via scindibile, per un importo complessivo massimo di Euro 2.499.732.499,20 (comprensivo di sovrapprezzo), mediante emissione di Nuove Azioni, da offrirsi in opzione agli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 ottobre 2026 a valere sulla delega conferita dall'Assemblea straordinaria degli azionisti della Società in data 30 luglio 2026.
AGCM	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.
Azioni	Indica le azioni ordinarie che compongono il capitale sociale della Società alla Data del Prospetto, prive di valore nominale espresso, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, ammesse alla negoziazione su Euronext Milan, unitamente alle ulteriori azioni ordinarie della Società che di volta in volta comporranno il capitale sociale della stessa.
Azionisti con Impegni di Sottoscrizione	I principali azionisti del patto di sindacato vigente sulla Società nonché altri soci della stessa – ossia (i) Coop Alleanza 3.0 soc. coop., (ii) Nova Coop soc. coop., (iii) Holmo S.p.A., (iv) Cooperare S.p.A., (v) Coop Liguria soc. coop., (vi) Coop Lombardia soc. coop., (vii) Unibon S.p.A., (viii) Cefla soc. coop., (ix) Sofinco S.p.A., (x) CMB soc. coop. Muratori e Braccianti, (xi) CAMST soc. coop. a r.l., (xii) Finanza per le Cooperative soc. coop., (xiii) Assicoop Modena & Ferrara S.p.A. e (xiv) Finpro soc. coop., che detengono complessivamente circa il 50,27% del capitale sociale di Unipol. Gli azionisti di cui ai romanini da (i) a (xi) sono altresì membri del patto di sindacato vigente sulla Società.
Banca Oggetto di Acquisizione	La banca che sarà titolare del Compendio Unipol e che sarà oggetto dell'Acquisizione da parte di Unipol ai termini e alle condizioni previsti dall'Accordo di Acquisizione.
Bilancio Consolidato 2025	Il bilancio consolidato del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposto in conformità ai principi contabili IFRS adottati dall'Unione europea, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2026.
BNP PARIBAS	BNP PARIBAS, società costituita ai sensi del diritto francese, con sede legale in 16, boulevard des Italiens, 75009, Parigi (Francia).
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
BPER	BPER Banca S.p.A., società per azioni di diritto italiano con azioni quotate su Euronext Milan e capogruppo del Gruppo BPER, con sede legale in Modena, via San Carlo, n. 8/20, codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Modena 01153230360, partita IVA unica di gruppo n. 03830780361, iscritta all'Albo delle Banche al n. 4932, iscritta al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi al posto di Albo al n. D000027105, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
BPSO	Banca Popolare di Sondrio S.p.A., fusa per incorporazione in BPER con efficacia dal 20 aprile 2026.
Codice delle Assicurazioni Private o CAP	Il Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209, come successivamente modificato e integrato.
Codice Civile o cod. civ.	Il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 262, come successivamente modificato e integrato.

Compendio Intesa	L'insieme dei rapporti giuridici attivi e passivi rientranti nel compendio da attribuire a Intesa, come identificato ai sensi dell'Accordo di Acquisizione.
Compendio Unipol	L'insieme dei rapporti giuridici attivi e passivi rientranti nel compendio da attribuire a Unipol, come identificato ai sensi dell'Accordo di Acquisizione, comprensivo, tra l'altro, di 635 filiali, dei marchi del "Monte dei Paschi di Siena" e delle risorse, strutture e attività centrali necessarie ad operare in modo indipendente.
CONSOB	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via Giovanni Battista Martini n. 3.
Contratto di <i>Pre-Underwriting</i>	Il contratto di pre-garanzia (c.d. <i>pre-underwriting agreement</i>) sottoscritto in data 25 giugno 2026 da Unipol e J.P. Morgan ai sensi del quale J.P. Morgan si è impegnata, al verificarsi di talune condizioni in linea con la prassi di mercato per operazioni analoghe, a stipulare il Contratto di <i>Underwriting</i> relativo all'Aumento di Capitale.
Contratto di <i>Underwriting</i>	Il contratto di garanzia (c.d. <i>underwriting agreement</i>) sottoscritto in data 7 ottobre 2026 tra l'Emittente, da una parte, e i Garanti, dall'altra parte, ai sensi del quale questi ultimi si sono impegnati, disgiuntamente tra loro e senza vincolo di solidarietà, nei termini e alle condizioni ivi previsti, a sottoscrivere e liberare le eventuali Nuove Azioni rimaste inoperte al termine dell'Offerta in Borsa, fino a un importo massimo corrispondente alla differenza tra il valore complessivo dell'Aumento di Capitale in Opzione e la quota oggetto degli Impegni di Sottoscrizione.
Corrispettivo	Il corrispettivo per il trasferimento dell'intero capitale sociale della Banca Oggetto di Acquisizione, come previsto dall'Accordo di Acquisizione.
CSSF	Autorità pubblica di vigilanza del settore finanziario del Lussemburgo (Commission de Surveillance du Secteur Financier), con sede a Luxembourg (LUX) in Route d'Arlon, 283.
Data del Prospetto	La data di approvazione del presente Prospetto da parte di CONSOB, ossia l'8 ottobre 2026.
Dati Previsionali	I dati previsionali previsti dal Piano Strategico 2025-2027.
Deutsche Bank	Deutsche Bank AG, società costituita ai sensi del diritto tedesco, con sede legale a Francoforte sul Meno (Germania) in Taunusanlage 12
Direttiva Solvency II	Direttiva 2009/138/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione, come successivamente modificata.
Diritto di Opzione o Diritti di Opzione	I diritti di opzione spettanti agli azionisti dell'Emittente per la sottoscrizione delle Nuove Azioni, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile.
Emittente o Società o Unipol	Unipol Assicurazioni S.p.A., con sede legale in Bologna, Via Stalingrado n. 45.
Equita	Equita SIM S.p.A., società costituita ai sensi del diritto italiano, con sede legale a Milano in via Filippo Turati 9
Euronext Milan	Il mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Euronext Securities	Il sistema italiano di gestione accentrata degli strumenti finanziari gestito da Monte Titoli S.p.A., operante con la denominazione commerciale Euronext Securities Milan.
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari della Svizzera (Eidgenössische Finanzmarktaufsicht), con sede a Berna (CH) in Laupenstrasse 27.
Garanti	Le istituzioni finanziarie che hanno sottoscritto il Contratto di <i>Underwriting</i> , ovvero J.P. Morgan, in qualità di <i>lead global coordinator</i> , <i>joint global coordinator</i> e <i>joint bookrunner</i> , BNP PARIBAS, in qualità di <i>joint global coordinator</i> e <i>joint bookrunner</i> , e Deutsche Bank, Morgan Stanley ed Equita, in qualità di <i>joint bookrunner</i> .
Gruppo o Gruppo Unipol	L'Emittente e le società da questo controllate ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile e dell'art. 93 del TUF.
<i>Joint Bookrunners</i>	Nel contesto dell'Aumento di Capitale, Deutsche Bank, Morgan Stanley ed Equita.
<i>Joint Global Coordinators</i>	Nel contesto dell'Aumento di Capitale, J.P. Morgan e BNP PARIBAS.
J.P. Morgan o <i>Lead Global Coordinator</i>	J.P. Morgan SE, società costituita ai sensi del diritto tedesco, con sede legale a Francoforte (Germania) in Taunustor 1 (TaunusTurm).
IFRS	Gli <i>International Financial Reporting Standards</i> adottati dall'Unione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002.
Impegni di Sottoscrizione	Gli impegni vincolanti e irrevocabili assunti nel corso del mese di giugno 2026 e, da ultimo, in data 29 giugno 2026, dagli Azionisti con Impegni di Sottoscrizione a sottoscrivere, direttamente o mediante veicoli collegati, tutte le Nuove Azioni agli stessi proporzionalmente spettanti nel contesto dell'esercizio del diritto di opzione relativo alle Azioni dagli stessi possedute.
Integrazione	La combinazione tra BPER e la Banca Oggetto di Acquisizione, che Unipol, quale azionista di riferimento di BPER, intende sottoporre a BPER, proponendo di denominare la <i>combined entity</i> "Banca Monte dei Paschi".
Intermediari Autorizzati	Gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Euronext Securities.
Intesa	Intesa Sanpaolo S.p.A., società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Torino, Piazza San Carlo n. 156, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e codice fiscale n. 00799960158, iscritta all'Albo delle Banche n. 5361 – ABI 3069.2, nonché all'Albo dei Gruppi Bancari n. 3069.2, capogruppo del "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo", aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
IVASS	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, con sede in Roma, Via del Quirinale n. 21.
Morgan Stanley	Morgan Stanley & Co. International plc, società costituita ai sensi del diritto inglese, con sede legale a Londra (Regno Unito) 20 Bank Street Canary Wharf.
MPS	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., società per azioni di diritto italiano, con sede sociale in Piazza Salimbeni, 3, Siena, numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Arezzo – Siena e Codice Fiscale n. 00884060526, iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al numero 5274, codice meccanografico 1030 e, in qualità di società capogruppo del Gruppo

Bancario Monte dei Paschi di Siena, all'Albo dei Gruppi Bancari con il numero 1030, nonché aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Nuove Azioni	Le massime n. 121.582.320 azioni ordinarie di nuova emissione dell'Emittente, prive di indicazione del valore nominale, rivenienti dall'Aumento di Capitale, da offrirsi in opzione agli aventi diritto.
Offerta	L'offerta in opzione delle Nuove Azioni agli azionisti dell'Emittente ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile.
Offerta in Borsa	L'offerta dei Diritti di Opzione non esercitati entro il termine del Periodo di Opzione, effettuata per il tramite di Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2441, comma 3, del Codice Civile.
OPAS	L'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria promossa da Intesa, ai sensi dell'art. 102 del TUF, sull'intero capitale sociale di MPS, annunciata al mercato in data 8 giugno 2026.
Operazione	Congiuntamente, l'Acquisizione e l'Integrazione.
Periodo di Opzione	Il periodo compreso tra il 12 ottobre 2026 e il 26 ottobre 2026 durante il quale potranno essere esercitati i Diritti di Opzione.
Piano Strategico 2025–2027 o il Piano Strategico o il Piano	Il piano strategico per il triennio 2025–2027 denominato “ <i>Stronger/Faster/Better</i> ”, contenente le linee guida strategiche e gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari del Gruppo, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 27 marzo 2025.
Prezzo di Offerta	Il prezzo di sottoscrizione di ciascuna Nuova Azione nell'ambito Aumento di Capitale in Opzione, pari a Euro 20,56 per ciascuna Nuova Azione, di cui Euro 4,69 a titolo di capitale ed Euro 15,87 a titolo di sovrapprezzo.
Prospetto	Il presente prospetto UE di <i>follow-on</i> redatto ai sensi dell'art. 14- <i>bis</i> del Regolamento Prospetto.
Rapporto di Opzione	Il rapporto di opzione determinato dal Consiglio di Amministrazione in relazione all'Aumento di Capitale.
Regolamento Delegato	Il Regolamento delegato (UE) 2019/980 della Commissione, del 14 marzo 2019, che integra il Regolamento Prospetto per quanto riguarda il formato, il contenuto, il controllo e l'approvazione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga il regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione.
Regolamento di Borsa	Indica il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana vigente alla Data del Prospetto.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato dalla CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Prospetto	Il Regolamento (UE) 2017/1129 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 giugno 2017, relativo al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di titoli in un mercato regolamentato, e che abroga la direttiva 2003/71/CE.

Relazione Consolidata 2026	Semestrale	La relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2026, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 6 agosto 2026.
Società di Revisione		EY S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Via Meravigli 12, iscritta al numero 70945 del Registro dei Revisori legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ed istituito ai sensi dell'articolo 2 del D. Lgs. 39/2010.
Statuto		Lo statuto sociale dell'Emittente vigente alla Data del Prospetto.
TERP (Theoretical Rights Price)	Ex-	Il prezzo teorico di un'azione dopo lo stacco del diritto di opzione relativo ad un aumento di capitale.
Testo Unico Bancario		Il decreto legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, come successivamente modificato e integrato e in vigore alla Data del Prospetto.
TRES o Contratti TRES		I n. 2 contratti derivati del tipo " <i>total return equity swap</i> ", sottoscritti da Unipol in data 7 giugno 2026 con primari istituti bancari, aventi come sottostante massime n. 104.192.486 azioni BPER, corrispondenti a circa il 4,95% del capitale sociale di BPER, con facoltà per Unipol di regolamento sia in contanti del differenziale di prezzo sia mediante consegna fisica delle azioni.
TUF		Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

GLOSSARIO

Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte della Società e del Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BEL	Miglior stima delle passività derivanti da contratti assicurativi (" <i>Best Estimate of Liabilities</i> ").
Cash Generating Unit ovvero CGU	La più piccola unità identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività. Ai sensi dello IAS 36, rappresenta l'unità alla quale è allocato l'avviamento ai fini dell' <i>impairment test</i> .
CET1 Capital Ratio	Indicatore di solidità patrimoniale bancaria dato dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1</i>) e le attività ponderate per il rischio (<i>Risk Weighted Assets</i>).
Combined Ratio	Indicatore di redditività della gestione assicurativa danni, ossia il rapporto tra oneri e ricavi assicurativi. Il <i>ratio</i> viene calcolato con la seguente formula: $1 - (\text{risultato servizi assicurativi} / \text{ricavi contratti assicurativi emessi})$. Il Combined Ratio corrisponde alla somma di Loss Ratio (che include tra gli oneri gli indennizzi e le spese riferibili ai sinistri) ed Expense Ratio (che include tutti gli altri oneri assicurativi quali i costi di acquisizione e amministrazione e gli altri costi imputabili ai contratti assicurativi).
Concentrazione di Gini	Indice indicativo – su una scala da 0, corrispondente a una distribuzione uniforme, a 1, corrispondente alla massima concentrazione – del livello di concentrazione del portafoglio Danni del Gruppo sulla rete agenziale.
Dividend floor	L'importo minimo di dividendo che la Società si impegna a distribuire agli azionisti, compatibilmente con i livelli di redditività e di capitale regolamentare, nonché con eventuali prescrizioni di IVASS.
DORA	Il Regolamento (UE) 2022/2554 (<i>Digital Operational Resilience Act</i> – "DORA"), che introduce specifici requisiti in materia di gestione del rischio informatico, resilienza operativa digitale e presidio dei fornitori di servizi ICT.
Dynamic Policyholder Behaviour	La circostanza che i comportamenti dei contraenti di una polizza non sono fissi, ma possono variare in risposta alle condizioni economiche, di mercato o alle caratteristiche del contratto.
Eccesso di Generazione Organica	L'ammontare di generazione di capitale organica che rimane una volta dedotta la quota di variazione del requisito patrimoniale (SCR) ad essa attribuibile e i dividendi prevedibili. Con generazione di capitale organica si intende la variazione (dopo le imposte) dei fondi propri regolamentari attribuibile alle attività operative ordinarie/ricorrenti del Gruppo Unipol (come tale, include il rendimento atteso generato dal nuovo <i>business</i> e dal portafoglio in essere, il contributo delle collegate bancarie al netto degli interessi passivi sul debito esterno).
Expense Ratio	Indicatore calcolato, per la gestione assicurativa danni, dal rapporto tra tutti gli oneri assicurativi diversi dagli oneri per indennizzi e spese riferibili ai sinistri, quali i costi di acquisizione e amministrazione e gli altri costi imputabili ai contratti assicurativi, e i ricavi da contratti assicurativi emessi.
Fondi propri ammissibili	I fondi propri che soddisfano i criteri di ammissibilità previsti dalla Direttiva <i>Solvency II</i> per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR).

Gestioni separate	Patrimoni autonomi e separati rispetto agli altri attivi della compagnia di assicurazione, ai quali sono collegati determinati contratti assicurativi del ramo vita e il cui rendimento è utilizzato per la determinazione delle prestazioni dovute agli assicurati.
Gruppo Assicurativo	Rappresentazione gestionale del perimetro di consolidamento del Gruppo Unipol che, diversamente da quanto adottato a fini contabili e prudenziali, esclude il consolidamento pro-quota delle collegate bancarie BPER e BPSO.
Indicatore alternativo di performance	Un indicatore finanziario di <i>performance</i> finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito e specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria, quali gli IFRS. Gli Indicatori alternativi di <i>performance</i> sono presentati in conformità agli orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415) e alla comunicazione CONSOB n° 0092543 del 3 dicembre 2015.
LCR (<i>Liquidity Coverage Ratio</i>)	Indicatore regolamentare di liquidità bancaria che misura la capacità di una banca di far fronte ai deflussi netti di cassa attesi in uno scenario di <i>stress</i> di 30 giorni mediante attività liquide di elevata qualità.
Loss Ratio	Indicatore di economicità della gestione di un'impresa di assicurazione per il settore Danni. Consiste nel rapporto tra gli oneri per indennizzi e spese riferibili ai sinistri e i ricavi da contratti assicurativi emessi.
LRE (<i>Leverage ratio exposure</i>)	Indica l'importo delle esposizioni complessive di leva finanziaria.
MCR (<i>Minimum Capital Requirement</i>)	Requisito patrimoniale minimo previsto dalla Direttiva <i>Solvency II</i> , il cui mancato rispetto comporta l'adozione delle misure di vigilanza previste dalla normativa applicabile. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività. Si differenzia dal SCR (v. <i>Solvency Capital Requirement</i>), in quanto quest'ultimo rappresenta il livello di capitale necessario per operare con un adeguato grado di sicurezza, mentre l'MCR rappresenta una soglia minima regolamentare, al di sotto della quale la situazione diventa particolarmente critica dal punto di vista della vigilanza.
Modello Interno Parziale (PIM)	Modello interno autorizzato dall'IVASS utilizzato per il calcolo, limitatamente a determinati rischi o portafogli, del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) ai sensi della disciplina <i>Solvency II</i> .
MREL (<i>Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities</i>)	Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili che gli enti creditizi devono detenere ai fini dell'assorbimento delle perdite e della ricapitalizzazione in caso di risoluzione.
MREL-LRE	Indica il rapporto tra i) la somma di fondi propri e passività ammissibili e ii) LRE.
MREL-TREA	Indica il rapporto tra i) la somma di fondi propri e passività ammissibili e ii) TREA.
NSFR (<i>Net Stable Funding Ratio</i>)	Indicatore regolamentare che misura l'adeguatezza delle fonti di finanziamento stabili rispetto al fabbisogno di finanziamento stabile su un orizzonte temporale di un anno.

<i>Purchase price allocation</i>	Processo di allocazione alle attività e alle passività acquisite del prezzo pagato per l'acquisto di una partecipazione di controllo.	
Ramo Danni Comparto Danni	ovvero	L'insieme delle attività assicurative relative ai rami diversi dall'assicurazione sulla vita, comprendenti, tra l'altro, le coperture contro i danni ai beni, la responsabilità civile, gli infortuni, la malattia e gli altri rischi disciplinati dal Codice delle Assicurazioni Private.
Ramo Vita Comparto Vita	ovvero	L'insieme delle attività assicurative relative ai contratti di assicurazione sulla vita, di capitalizzazione e agli altri prodotti assicurativi aventi finalità previdenziali o di investimento disciplinati dal Codice delle Assicurazioni Private.
<i>Rating</i>	Il giudizio, espresso attraverso una scala standardizzata (ad esempio AAA, AA, A, BBB, BB, B ecc.), emesso dalle agenzie di <i>rating</i> (ad esempio Moody's, Fitch, AM Best), relativo alla capacità di un emittente o di uno specifico strumento finanziario di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni finanziarie. Più il <i>rating</i> è vicino alla AAA, maggiore è la capacità, attribuita all'emittente, di rispettare puntualmente i propri impegni finanziari e quindi minore è il rischio di credito. Scendendo nella scala – ad esempio AA, A, BBB, BB, B, CCC, ecc. – aumenta progressivamente il rischio che l'emittente possa avere difficoltà nell'adempiere alle proprie obbligazioni nel rimborso dei propri debiti e nel soddisfare i propri impegni.	
RCA	Responsabilità Civile Auto, ossia il ramo assicurativo relativo alla responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti, per il quale la copertura assicurativa è obbligatoria ai sensi della normativa vigente.	
RCG	Responsabilità Civile Generale, ossia il ramo assicurativo relativo alla copertura della responsabilità civile verso terzi e, ove prevista, verso prestatori di lavoro, derivante dallo svolgimento di attività o dalla proprietà di beni.	
Rischio di tariffazione	Rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata.	
<i>Risk Appetite</i>	Limite di assunzione di rischio rispetto ai fondi propri ammissibili, coerente con gli obiettivi strategici e di <i>business</i> definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società per l'anno di <i>budget</i> . Per l'anno 2026 il Risk Appetite del Gruppo Unipol è fissato a 130%. In caso di mancato rispetto dell'indicatore di Risk Appetite, il Consiglio di Amministrazione di Unipol, secondo il processo previsto dalla Politica di Gestione dei Rischi del Gruppo Unipol, valuta l'adozione di azioni da intraprendere per il suo ripristino. Tali azioni possono comprendere, tra l'altro: (i) operazioni finanziarie di copertura, (ii) operazioni di riassicurazione, (iii) modifica delle garanzie a fronte dei rischi di credito, (iv) azioni manageriali correttive quali ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività, o ancora, la ridefinizione dei <i>target</i> di rendimento delle gestioni separate per la valutazione della componente discrezionale delle BEL.	
<i>Risk Margin</i>	Margine per il rischio corrispondente al costo per la detenzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale. Con SCR si intende il requisito patrimoniale di solvibilità il cui ammontare è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.	

<i>Risk Weighted Assets (RWA)</i>	Attività ponderate per il rischio, calcolate applicando alle esposizioni della banca coefficienti di ponderazione in funzione del relativo profilo di rischio ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali.
Riserve tecniche	Le passività iscritte nel bilancio di un'impresa di assicurazione a fronte degli impegni assunti nei confronti degli assicurati, comprendenti le riserve premi, le riserve sinistri e le riserve matematiche.
Risultato Netto del Gruppo Assicurativo	Risultato consolidato del Gruppo Unipol determinato escludendo gli effetti del consolidamento pro-quota delle collegate BPER e BPSO; l'apporto economico di tali partecipate al risultato consolidato corrisponde conseguentemente ai soli dividendi del periodo.
<i>SCR Nat Cat</i>	Requisito patrimoniale di solvibilità relativo ai rischi catastrofali naturali.
SCR (<i>Solvency Capital Requirement</i>) o Requisito patrimoniale di solvibilità	Nell'ambito della normativa Solvency 2 (Direttiva 2009/138 UE), rappresenta il livello di capitale che un'impresa di assicurazione o riassicurazione deve detenere su un orizzonte di un anno, per assorbire perdite inattese con un livello di confidenza del 99,5% derivante dai rischi a cui è esposta.
<i>Solvency ratio</i>	Indicatore che esprime il rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità, misurando il grado di copertura del capitale richiesto dalla normativa <i>Solvency II</i> . Il valore minimo regolamentare è il 100%.
<i>Total Return Equity Swap</i>	Un contratto derivato <i>over-the-counter</i> con cui due parti si scambiano flussi di cassa periodici basati su un capitale nozionale, legando un lato del pagamento alla <i>performance</i> totale di un'azione o di un indice azionario e l'altro lato a un tasso d'interesse fisso o variabile.
TREA (<i>Total risk exposure amount</i>)	Indica l'importo delle attività ponderate per il rischio complessivo.
<i>Volatility Adjustment</i>	Aggiustamento per la volatilità corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata dall'Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali – EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.